

Zelensky: «Sugli asset di Mosca ha vinto Putin»

Il leader ucraino sferza l'Unione e vede Trump. Oggi prima trilaterale Usa-Russia-Kiev
INTRECCIALAGLI E BAGNOLI / PAGINE 4 E 5



IL COMMENTO

LE ARMI ECONOMICHE EUROPEE
NELLO SCONTRO CON GLI USA

FRANCESCO MOROSINI / PAGINA 5

INTERVISTA ALL'EX GENERALE EUROPARLAMENTARE: «SE MI VOLESSERO SEGRETARIO FEDERALE NON MI TIREREI INDIETRO». ELOGI AI RUSSI, BORDATE ALL'UE

Vannacci inquieta la Lega: «Un partito? Mai dire mai»

«Ecco cosa ha sbagliato la premier Meloni e cosa farei al suo posto. Non cerco ruoli da ministro»

IL CASO REGENI

PARLA IL SOCIOLOGO EX SENATORE

Manconi in lotta
per la verità:
«Oltre la disfatta
istituzionale»



Luigi Manconi con i genitori di Giulio

Il caso di Giulio Regeni è «una disfatta istituzionale e una grande prova della mobilitazione collettiva», dice Luigi Manconi. **BOLIS** / PAGINA 6

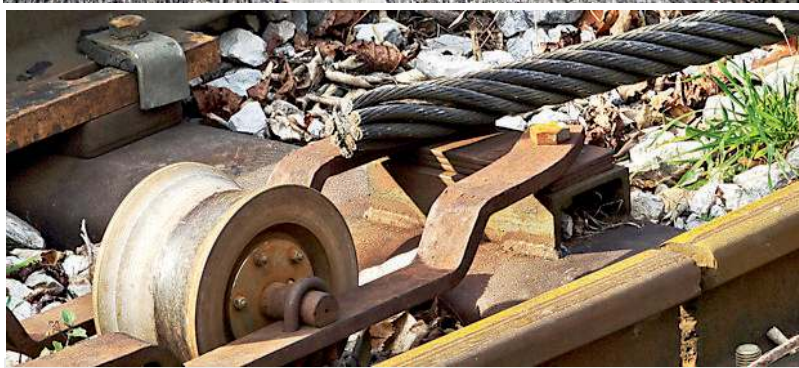
LA RIFORMA FVG

CENTINAIA DA RICOLLOCARE

Con il ritorno
delle Province
rebus sedi
e dipendenti

Il ripristino delle Province in Fvg riguarda centinaia di dipendenti pubblici. **BALLICO, PACE** / PAGINE 12 E 13

PREVISTI ALMENO QUATTRO MESI DI LAVORI. GRAVE IL DANNO DI OTTOBRE



Tram di Opicina, via alla revisione In mezzo ai binari il cavo troncato

Via Virgilio: il carro scudo "appeso" e la fune tagliata **CODAGNONE** / PAGINA 20

CARLO BERTINI

«Mai dire mai nella vita!», risponde Roberto Vannacci, eletto europarlamentare nelle fila della Lega, quando gli si chiede se valga l'antico detto anche riguardo alla possibile nascita di una sua formazione politica. «Chi si è trovato innumerevoli volte in pericolo di morte sottoscrive integralmente questo vecchio proverbio», fa notare l'ex generale. E già questa uscita farà sobbalzare più d'uno sulla sedia. / PAGINA 9

IL FUOCO OLIMPICO ARRIVA A TRIESTE: 42 TEDOFORI, VIABILITÀ BLOCCATA

Miramare, piazza Unità: è il giorno della fiaccola

La fiamma olimpica di Milano Cortina 2026 arriverà oggi a Trieste: saranno 42 i tedofori che seguiranno il percorso che partendo da viale Miramare porterà la torcia in piazza

Unità dove poco prima delle 19.30 è previsto il clou: la piazza aperta sul mare più grande d'Europa sarà il palcoscenico dell'accensione del braciere. / PAGINE 16 E 17

LADRI IN AZIONE TRA LE 19 E LE 23

Raffica di furti
a Duino Aurisina
Svaligate
tre abitazioni

Ladri stavolta in azione nella zona di Aurisina: tre i colpi nella serata di mercoledì. **SARTI** / PAGINA 24

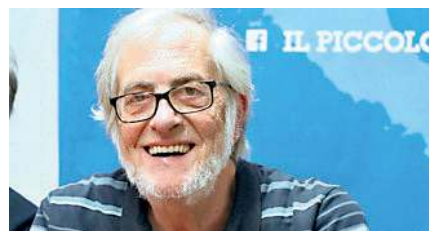
STRANO EPISODIO IN VIA UDINE

Gomme tagliate
all'automobile
in sosta regolare
sul posto disabili

«La mia auto era regolarmente in un posteggio disabili: mi hanno tagliato due gomme». **DORIGO** / PAGINA 21

BASKET: IL PERSONAGGIO

Tavčar, la voce
dei due mondi



Sergio Tavčar

PADOVAN / PAGINA 44



Residence Pineta Camporosso (Tarvisio)

In posizione privilegiata, nasce il nuovo Residence Pineta, composto da 8 unità abitative finemente ristrutturate. Stile alpino, comfort moderno e il fascino della montagna, a due passi dalle piste e dalla natura.

● Per info: 3289856789
Stefano Sedmak

Via San Lazzaro, 8 • 34122 Trieste • info@livingtrieste.it

TRIESTINA: IL DOPO TESSER

Mister Marino
crede al miracolo



Giuseppe Marino

RODIO / PAGINA 41

I nodi della politica

DIFFERENZIALE LE CONDANNE PER GLI ATTI SESSUALI COMPIUTI «CONTRO LA VOLONTÀ»

Cambia il testo sugli stupri, sparito il consenso

Bongiorno: «La norma garantisce il massimo della tutela» delle vittime. Ira delle opposizioni: «Arretramento gravissimo»

Paola Lo Mele / ROMA

Scompare la parola «consenso» dal testo e si differenziano le pene per gli atti sessuali compiuti «contro la volontà» della vittima e quelli in cui c'è anche violenza, minaccia o abuso di autorità: scendono a 4-10 anni di reclusione nel primo caso, restano nel range 6-12 anni nel secondo. Sono le principali modifiche al ddl stupri della proposta di modifica avanzata al Senato dalla relatrice e presidente della commissione giustizia Giulia Bongiorno (Lega) che rivendica: «la norma garantisce il massimo della tutela» delle vittime «in tutte le possibili situazioni, senza tuttavia pregiudicare le dinamiche pro-

batorie tipiche del processo penale e il diritto di difesa dell'imputato». È invece un «arretramento gravissimo» rispetto alla proposta approvata all'unanimità dalla Camera secondo le opposizioni, che puntano il dito contro «la rottura di un patto politico» e la cancellazione di un «impegno assunto direttamente da Meloni».

Il riferimento è all'accordo raggiunto dalla premier e dalla segretaria del Pd Elly Schlein che diede i natali all'iniziativa legislativa bipartisan contro la violenza di genere.

Se nel testo approvato a Montecitorio si parlava della necessità di un «consenso libero e attuale» per un rapporto sessuale (senza il quale scatta-



La senatrice Giulia Bongiorno durante le dichiarazioni di voto ANSA

va il reato di violenza) in quello riformato la terminologia cambia.

LA MODIFICA

Il focus in questo caso è sulla «volontà contraria all'atto sessuale» che «deve essere valutata tenendo conto della situazione e del contesto in cui il fatto è commesso». Il reato, in ogni caso, si configura anche quando l'atto è commesso «a sorpresa, ovvero approfittando della impossibilità della persona stessa, nelle circostanze del caso concreto, di esprimere il proprio dissenso». La relatrice difende con convinzione la sua scelta: «il testo arrivato dalla Camera rischiava di parificare tutte le situazioni e, gravando

l'imputato di oneri di documentazione del preventivo e dettagliato consenso della vittima, qualcuno pensava introducesse una inversione dell'onere della prova».

L'auspicio di Bongiorno è di trovare «il consenso di tutte le forze politiche» per approvare «un importante tassello normativo nella lotta contro la violenza di genere». Ma il centrosinistra attacca a testa bassa. «Un'offesa alle donne, alle vittime e un'offesa anche alla presidente del Consiglio - punta il dito il Pd -. Un comportamento spregiudicato che fa emergere tutte le contraddizioni interne alla maggioranza e le pressioni della Lega che non ha mai creduto alla proposta». —

TAJANI: «NESSUN CASO, FÌ È UN PARTITO APERTO»

Nuovo faccia a faccia Marina Berlusconi incontra Occhiuto

ROMA

Un'ora e mezza di colloquio. Un nuovo faccia a faccia tra Marina Berlusconi e Roberto Occhiuto, la primogenita del fondatore di Forza Italia e il vicesegretario che da settimane ha lanciato la sua «spinta liberale» nel partito.

«Come al solito è stato un incontro interessante e costruttivo. Abbiamo parlato di tante cose», ha spiegato il governatore della Calabria, lasciando la residenza milanese della presidente di Fininvest e del Gruppo Mondadori al termine di quello che viene archiviato come una delle riunioni che periodicamente Marina Berlusconi ha con i dirigenti azzurri

del partito fondato dal padre Silvio.

Ma comunque, come è capitato nelle precedenti occasioni, l'appuntamento fa notizia, perché è facilmente immaginabile che si sia parlato degli scenari di FI.

Così, nel giro di un paio d'ore, arriva la domanda ad Antonio Tajani: c'è una questione Occhiuto? «Non c'è nessuna questione Occhiuto, il nostro è un partito aperto, ognuno può fare. ... - taglia corto il vicepremier e leader azzurro -. Occhiuto è vicesegretario del partito, non capisco quale sia la questione. In un partito in cui tutti possono parlare e discutere non esistono questioni». —

IL BRACCIO DI FERRO



Il senatore Andrea Giorgis, relatore del disegno di legge ufficiale del Pd sull'antisemitismo ANSA

I riformisti non firmano il ddl sull'antisemitismo Alta tensione nel Pd

Delrio e altri quattro senatori contro la proposta ufficiale dei dem che non coglierebbe la specificità e l'urgenza di una risposta a questo tema

Giovanni Innamorati / ROMA

Il braccio di ferro nel Pd sull'antisemitismo non trova composizione nell'assemblea del gruppo in Senato. Graziano Delrio e altri quattro senatori riformisti che avevano

presentato il ddl, derubricato a «iniziativa personale» dal capogruppo Francesco Boccia, non hanno firmato il disegno di legge «ufficiale» del partito, redatto dal senatore-costituzionalista Andrea Giorgis. Un testo che non parla solo di antisemitismo ma più in generale di prevenzione di tutti i discorsi di odio e delle discriminazioni. E quindi non coglierebbe, secondo Delrio e gli altri quattro parlamentari, la specificità e l'urgenza di una

risposta al risorgente antisemitismo.

Una ricomposizione sarà comunque possibile nel successivo passaggio, quello della presentazione degli emendamenti al testo base che la Commissione Affari costituzionali adotterà martedì prossimo.

L'assemblea dei Pd ha visto dunque due visioni diverse di quanto accade nella società. Giorgis e la maggioranza dei senatori Dem, compreso il ca-

pogruppo Boccia, ritengono che l'antisemitismo si inserisca in un più ampio problema di radicalismo e di discorso d'odio; Delrio, ed anche Sandra Zampa, Filippo Sensi, Walter Verini e Simona Malpezzi, vedono nel risorgente antisemitismo un pericolo specifico, a partire da quello di sinistra, e che quindi richiede risposte specifiche. Tanto è vero che Zampa ha chiesto «reciprocità»: lei avrebbe firmato il ddl Giorgis se anche Giorgis e gli altri avessero firmato il ddl Delrio, riconoscendo quindi la specificità del problema. Questo non è avvenuto. Tanto è vero che in questo braccio di ferro Boccia ha rivendicato il fatto di avere «strappato» a Delrio due senatori importanti come Alfredo Bazoli, vicecapogruppo, e Alessandro Alfieri, che avevano sottoscritto il ddl dell'ex sottosegretario e ministro e ora hanno apposto la firma anche a quello di Giorgis. Il testo di quest'ultimo ricalca quello di Delrio, intervenendo cioè non a livello penale, ma nella prevenzione nelle scuole, con linee guida del Ministero dell'Istruzione, con la nascita di un Osservatorio che monitori il fenomeno dell'odio, e con norme riguardanti i social. Anche se Giorgis evita di ricorrere, come aveva fatto Delrio, alla definizione di antisemitismo dell'International Holocaust Remembrance Alliance (IHRA), criticata a sinistra. Secondo alcuni senatori Dem della maggioranza interna, adottando tale definizione il Pd si farebbe «dettare l'agenda dalla destra». Per Giorgis, sono considerati «atti ed espressioni d'odio e di discriminazione gli atti e le espressioni di pregiudizio, ostilità o violenza contro le persone in quanto appartenenti a una determinata confessione religiosa, etnia, nazionalità o a un determinato popolo», oppure «fondati sull'attribuzione di caratteristiche riferite alla costruzione sociale, culturale e politica designata dal termine razza». —

L'OBIETTIVO È LA TRASPARENZA

La legge sulle lobby approda alla Camera

Montecitorio ci riprova. E dopo un dibattito che va avanti ormai da diverse legislature, sembra sul punto di poter dare il via libera a una legge organica sulle lobby.

La commissione Affari Costituzionali ha votato il mandato al relatore, il presidente Nazario Pagano (FI), a riferire in Aula dove il testo approderà lunedì. Le opposizioni, per ora, si sono astenute nel voto finale in commissione in attesa di vedere come si sviluppe-

ranno i lavori. «È una legge attesa da anni - sottolinea Pagano - e spero che l'iter possa ora procedere rapidamente con il più ampio sostegno da parte dei gruppi parlamentari: sarebbe un bel segnale da dare al Paese». Il testo si propone di regolamentare e dare trasparenza all'attività svolta dai rappresentanti di interessi come contributo alle decisioni pubbliche ma sempre «nell'osservanza della normativa vigente». —

I nodi della politica

Roberto Vannacci

«**M**ai dire mai nella vita!», risponde divertito Roberto Vannacci quando gli si chiede se valga l'antico detto anche riguardo la nascita di una sua formazione politica. «Chi si è trovato innumerevoli volte in crisi, in pericolo di morte o paracadutato in situazioni impreviste o non pianificate, sottoscrive integralmente questo vecchio proverbio», fa notare il generale. E già questa uscita farà sobbalzare più d'uno sulla sedia.

Se poi si ascolta cosa farebbe lui al posto di Meloni, si ha la sensazione che Vannacci abbia in testa un solido programma elettorale, in grado di attirare l'attenzione di chi a destra vorrebbe più fermezza e "tolleranza zero".

Il voto contrario di due deputati a lei vicini sugli aiuti a Kyiv ha messo in allarme il centrodestra. Sta valutando uno sganciamento dalla Lega?

«Quel voto è frutto di una loro iniziativa. Nessuna sedizione, complotto o congiura. Sicuramente una scelta di coerenza».

Va bene, non vuole dire di più. Ma c'è anche chi nella Lega la vorrebbe come segretario federale. È il suo obiettivo?

«No. Io sono europarlamentare e cerco di fare al meglio questo lavoro. Lo stesso dicasi per il mio incarico di vicesegretario. Se poi qualcuno vorrà premiare questo impegno io non mi sono mai tirato indietro di fronte a nuove responsabilità e a nuove sfide».

Sugli aiuti all'Ucraina, lei da vicesegretario della Lega, ha una posizione opposta a quella imposta dal segretario Salvini. Possibile?

«Io sono coerente con quello che sostengo da sempre. Aiuti militari a Kiev e sostegno economico incondizionato prolungano questa guerra che qualcuno non anela a far cessare. La Russia, nel frattempo, avanza inesorabilmente sul territorio ucraino e, solo 5 giorni fa, distrugge con un missile Oreshnik il secondo più grande serbatoio di gas europeo nei pressi di Leopoli. Risultato: il prezzo del gas ad Amsterdam è cresciuto del 20%. La pace di domani ci costerà molto di più della seppur amara pace di oggi».

La premier si è stupita che un generale sia contrario a inviare armi. Cosa ha pensato ascoltando questa critica?

«Che la Presidente non fosse attenta, o che forse sperasse che qualcuno mi facesse cambiare idea. Mi addomesticasse. Io ho sempre avuto una posizione chiara e ho sempre votato in tal senso a Bruxelles. E contrariamente a molte delle anime che costellano l'universo politico italiano, io sono coerente».

Resta convinto che in Russia si vive bene?

«Ho legami con amici russi e con connazionali che abitano a Mosca e tutti mi riportano le stesse notizie positive circa il tenore e lo stile di vita in Russia. Poi esiste la propaganda



CARLO BERTINI

«Un mio partito? Mai dire mai. E se fossi il premier...»

«Non punto a fare il segretario della Lega: ma se qualcuno vorrà premiare il mio impegno non mi sono mai tirato indietro. Forse Meloni sperava che qualcuno mi addomesticasse»

LE PROPOSTE DI ANCI AL GOVERNO

Sicurezza, i sindaci: «Dateci soldi e mezzi»

ROMA

La sicurezza urbana resta una priorità urgente per i Comuni, ma senza risorse le misure annunciate dal governo rischiano di avere effetti limitati se non nulli. Questo il messaggio dell'Anci. «Abbiamo un problema di risorse legato alla perdita di agenti della Polizia municipale, negli ultimi anni abbiamo perso 12mila unità. Chiediamo un piano straordinario con risorse stabili che consentano di

rimpiazzare questo personale». Insomma, per il presidente Anci, Gaetano Manfredi, urge un piano straordinario e fondi stabili per rimpiazzare il personale e gestire in sicurezza le città. Chiedono per questo l'istituzione di un Fondo unico destinato a coprire assunzioni, straordinari notturni e videosorveglianza. La proposta è stata presentata durante la Consulta Anci dei Comuni capoluogo, coordinata dal sindaco di Vicenza, Giacomo Possamai.

IL PROGRAMMA

Sarei stato molto più assertivo sulla sicurezza, adottando la tolleranza zero

L'EUROPA

Nessun complotto dietro al voto contro le armi all'Ucraina, solo coerenza

IL FUTURO

Non cerco poltrone. Faccio politica perché inseguo un sogno... E vado lontano

Roberto Vannacci, vicesegretario della Lega

facile parlare quando non si porta il fardello del comando».

Anche sull'immigrazione il governo dovrebbe fare di più?

«Certamente! Intanto bisogna bloccare i flussi e chi entra illegalmente non può circolare liberamente sul territorio nazionale. Chi è colpito da un provvedimento di espulsione deve essere confinato fino a che l'espulsione non sia avvenuta. E' necessario utilizzare tutte le leve di potere nazionali ed europee per facilitare i rimpatri. Chi non si adegua alla nostra cultura e non si assimila nella nostra civiltà non può rimanere in Italia indefinitamente. Chi viene da noi a lavorare, lavori, ma se vuole ricongiungersi col proprio nucleo familiare gli faciliteremo il compito pagandogli il biglietto di ritorno nel proprio paese».

E per rianimare una crescita economica agonizzante malgrado il Pnrr?

«Eliminare il Green Deal; Minimizzare e selezionare l'immigrazione; battersi strenuamente per la pace tra Russia e Ucraina; semplificare drasticamente la macchina burocratica e fiscale; ridurre l'assistenzialismo soprattutto per chi non è italiano; ridurre le tasse e, al contempo, essere implacabili con l'evasione fiscale; intervenire sulle banche affinché facilitino l'erogazione del credito a chi vuole fare seriamente impresa; avviare un piano casa per i giovani; ridare fiducia alle famiglie e promuovere seriamente la natalità; valorizzare gli anziani; intervenire sulle scuole perché l'istruzione di oggi non è al passo con le esigenze del mondo del lavoro. Le scuole devono tornare ad essere dure e selettive».

Lei è europarlamentare. Visto il trattamento riservato da Trump, cosa ha sbagliato l'Unione europea?

«La UE è un disastro. Un fallimento, bisogna tornare alle nazioni sovrane. Non solo è incapace di qualsiasi iniziativa ma stenta a manifestare reazioni credibili anche nelle situazioni più critiche. A questa provocazione di Trump ha risposto come un paziente nella fase clonica di una crisi epilettica: ha cominciato a tirare calci e pugni a vuoto facendo male a se stesso. Prima frau Von der Leyen si lega a doppio filo agli USA convenendo sui dazi al 15%, impegnandosi a investire 600 miliardi di euro nell'industria americana, promettendo di comprare armi dagli Usa per regalarle agli ucraini e poi si trova senza alcuno strumento per contrastare il Tycoon».

Un'ultima domanda: alcuni pensano che se Meloni le chiedesse di presentarsi alle politiche con una lista collegata al centrodestra, in cambio di un ministero pesante, lei accetterebbe. Sbagliano?

«Non cerco poltrone. Non cerco partecipate e nemmeno scranni. Faccio politica per cambiare l'Italia e l'Europa, per dare un futuro migliore alle mie figlie e a tutti i giovani italiani. Inseguo un sogno... E vado lontano». —

una policy di tolleranza zero; avrei sgomberato molte più case e stabili occupati; non avrei mai approvato un decreto flussi da mezzo milione di stranieri; avrei forzato la mano sui rimpatri e sulla realizzazione di CPR; avrei smesso di rifornire in armi e in fondi l'Ucraina e avrei cercato di mantenere aperto un canale di comunicazione con la Russia. In Europa mi sarei schierato contro il Rearm Europe, avrei fatto l'impossibile per eliminare tutti i provvedimenti del Green Deal e non avrei dato il via libera al Mercosur.

Infine, non avrei mai accettato il "femminicidio" perché, se la legge è uguale per tutti, un reato non può essere più o meno grave in base al sesso, al colore della pelle o all'orientamento sessuale di chi lo commette o di chi lo subisce. Ma è

Le crisi internazionali

La furia Zelensky sull'Europa «Persa e divisa» Oggi il trilaterale

Durissimo intervento al Forum del leader di Kiev
Poi l'annuncio di colloqui con russi e americani a Abu Dhabi

Stefano Intreccialagli / ROMA

L'attacco frontale all'Europa. Poi, l'annuncio di colloqui - trilaterali - coi russi e gli americani negli Emirati. I toni sono di trumpiana memoria, ma a parlare stavolta è Volodymyr Zelensky, che sceglie il palco del Forum di Davos per sfogare tutta la sua frustrazione contro i suoi più fedeli alleati. Accusati di non avere «volontà politica» per affrontare Vladimir Putin mentre la guerra continua a infuriare ai loro confini orientali. E di mostrarsi «persi» e «frammentati» nell'affrontare la tempesta Donald Trump, con il quale il leader ucraino ha annunciato nel frattempo di aver raggiunto un accordo sulle agognate garanzie di sicurezza americane, tra i punti critici del percorso verso la fine della guerra.

I NODI

Resta invece il nodo dei territori: «Non ne abbiamo discusso», ha affermato il tycoon dopo il bilaterale con Zelensky a Davos, mentre gli inviati Usa Witkoff e Kushner sono volati a Mosca per incontrare Vladimir Putin e ascoltare l'altra campana del negoziato.

Al forum svizzero, è già l'attacco del discorso di Zelensky a presagire un brutto quarto d'ora per i leader europei. «Nessuno vorrebbe vivere così, ripetendo la

stessa cosa per settimane, mesi e, naturalmente, quattro anni», ha affermato Zelensky, evocando il film cult «Il giorno della marmotta»:

«È esattamente così che ci piace vivere adesso. Ed è la nostra vita. Proprio l'anno scorso, qui a Davos, ho concluso il mio discorso con le parole: l'Europa deve sapere come difendersi. È passato un anno e nulla è cambiato». All'ouverture, ha fatto seguito un unico atto di carica contro il Vecchio Continente: prima, Zelensky ha rinfacciato ai leader europei che «al momento» di utilizzare gli asset russi per aiutare a difendere l'Ucraina,

«Non dobbiamo accettare che l'Europa sia solo un'insalata di piccole potenze»

la decisione è stata «bloccata». Poi, non ci sono stati «veri progressi» sull'istituzione di un tribunale per l'aggressione russa.

«È una questione di tempo o di volontà politica?», si è chiesto il leader di Kiev, lanciandosi in una descrizione dell'Europa come «un bellissimo ma frammentato caleidoscopio di piccole e medie potenze». Un continente «perso, nel tentativo di convincere il presidente degli Usa a cambiare. Ma

lui non cambierà». E «non ascolterà questo tipo di Europa». Noi ucraini «abbiamo detto più volte ai nostri partner europei: agite ora». Ma l'Europa «rimane ancora in modalità Groenlandia», afferma.

«Ci viene detto di non menzionare i Tomahawk per non guastare l'umore agli americani. Ci dicono di non parlare dei missili Taurus». In Europa «ci sono discussioni infinite, omissioni, rivalità interne che impediscono di unirsi e parlare con sincerità, per trovare soluzioni reali».

L'UNITÀ

Ma «non dobbiamo accettare che l'Europa sia solo un'insalata di piccole e medie potenze, condita con i nemici dell'Europa stessa», ha esortato Zelensky con una nota di speranza a conclusione del suo discorso. Perché «quando è unita, l'Europa è davvero invincibile». Zelensky e Trump hanno avuto poi un incontro definito produttivo da entrambe le parti, con l'accordo sulle garanzie di sicurezza statunitensi per l'Ucraina ormai «pronto», secondo il leader di Kiev. Ma resta il nodo «irrisolto» dei territori contesi tra Kiev e Mosca.

Per la svolta ora si guarda ad Abu Dhabi, dove oggi e domani si terranno incontri trilaterali tra Usa, Russia e Ucraina. —



I travagliati negoziati per l'Ucraina

Tutti i precedenti tentativi per arrivare ad un cessate il fuoco, si sono conclusi con uno scambio di prigionieri o il ritorno di alcuni civili nei rispettivi Paesi

Febbraio 2022

Bielorussia, Gomel

Primo incontro diretto tra le delegazioni di Kiev e Mosca, quattro giorni dopo l'inizio dell'invasione

Marzo 2022

Turchia, Istanbul

Il 10 marzo ad Antalya iniziano i preparativi per il vertice di Istanbul, che si apre il 14 e andrà avanti per una settimana. Si parla di pressioni internazionali per non far giungere ad un accordo

2023-24

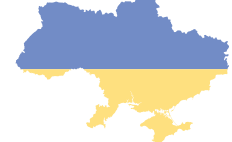
Arabia e Svizzera

In questo periodo, nessun incontro diretto tra le parti. Numerose, invece, le iniziative di pace e piani rilanciati dalla comunità internazionale. Si ricorda del progetto in 10 punti di Kiev e di una iniziativa da parte di Pechino in altrettanti capitoli

Marzo 2025

Telefonata Trump-Putin

Il presidente americano promette di poter porre fine alla guerra nei primi 100 giorni della sua presidenza. Il 18 marzo, c'è la telefonata fra Trump e Vladimir Putin. Quest'ultimo accetta di sospendere per 30 giorni gli attacchi contro gli obiettivi energetici ucraini e chiede lo stop all'invio di armi e dati di intelligence a Kiev



Maggio 2025

Turchia, Istanbul

Il giorno 16 c'è il ritorno al tavolo dei negoziatori ucraini e russi, dove si ipotizza un incontro tra Trump e Putin

Agosto 2025

Vertice di Anchorage

Incontro tra il presidente americano e quello russo che sembra aprire spiragli di pace. Nei giorni successivi, Zelensky e alcuni leader europei si ritrovano alla Casa Bianca per sondare possibili colloqui diretti a tre con Mosca

Fine 2025

Abu Dhabi e Miami

A Novembre, a Abu Dhabi i vari attori hanno affinato i piani di pace, con colloqui indiretti, fino all'ultimo fino all'ultimo in 20 punti targato Trump. Il mese successivo, a Miami, diversi incontri bilaterali tra i negoziatori americani, ucraini e russi

ANSA

LA PRESENTAZIONE DELLA NUOVA GAZA

Al vertice la firma del Board Solo venti i Paesi aderenti

Trump sfida l'Onu: «Hanno uno straordinario potenziale ma non lo usano, qui faremo tutto quello che vorremo». Mancavano i leader europei, tolto Orban

ROMA

Donald Trump ha messo in scena a Davos la sua visione per risolvere le crisi internazionali, allargando l'orizzonte anche oltre la Striscia, e chiamando a

raccolta una ventina di leader, tra fedeli alleati e autocrati, per inaugurare con una firma a margine del Forum economico il Board of Peace, di cui il tycoon sarà presidente a vita.

«Potremo fare praticamente tutto ciò che vogliamo», ha esordito. «Ho sempre detto che le Nazioni Unite hanno uno straordinario potenziale ma non lo usano», ha insistito pur assicurando di voler collaborare con il Palazzo di Vetro.

Ma l'obiettivo di una Onu alternativa, creata a sua immagine e somiglianza, traspare sin dal logo del Board: uno scudo con la cartina degli Usa circondata da due ramoscelli di ulivo, che richiama il simbolo bianco e azzurro dell'Onu.

Trump non ha mai fatto mistero di voler trasformare Gaza in un resort privato. Tanto che il genero e fidato emissario Jared Kushner aveva già pronte le mappe e le slide della



Il rendering della nuova Gaza mostrato da Kushner al vertice di Davos

«Nuova Gaza», con grattacieli avveniristici sul lungomare da mostrare alla platea: un progetto da 25 miliardi di dollari da realizzare in tre anni e che prevede «alloggi per i lavoratori, occupazione al 100% e opportunità per tutti». Il piano partirà da Rafah, nel sud della Striscia, per espandersi poi verso Gaza City, più a nord, man mano che l'enclave sarà «militarizzata». «Tutti vorranno farne parte», ha esultato ancora il tycoon, mentre sul palco hanno sfilato uno a uno i leader presenti: dall'argentino Milei all'azeri Ilham Aliyev, dai rappresentanti di Qatar, Arabia Saudita, Turchia, Egitto, fino agli europei: il premier ungherese Orban e il ministro degli Esteri bulgaro Georgiev, i soli rappresentanti di Paesi Ue. —

Le crisi internazionali



Sorrisi rilassati per Volodymyr Zelensky e Donald Trump a Davos

IL NUOVO FRONTE

Il tycoon mette nel mirino anche Cuba

Dopo Caracas, l'Avana. L'amministrazione americana, venti giorni dopo il raid che ha deposto Nicolas Maduro, ha messo nel mirino anche il regime castrista puntando al suo rovesciamento entro la fine del 2026.

Lo scrive il Wall Street Journal, precisando che Donald Trump sta già cercando di individuare, all'interno del governo dell'isola caraibica, personalità che possano contribuire a raggiungere un accordo per estromettere il regime entro la fine dell'anno.

Una sorta di riproposizione del modello seguito in Venezuela con l'appoggio esplicito alla presidente ad interim, Delcy Rodríguez. Per il giornale statunitense, la Casa Bianca ritiene che l'economia cubana sia ormai sull'orlo del collasso e che il governo sia molto fragile ora che non può più contare sull'appoggio dell'esecutivo chavista.

IL MONITO DEL QUIRINALE

Mattarella ai diplomatici «Senza regole si rischia un ritorno alla barbarie»

DAVOS

«Senza regole condivise il mondo rischia di tornare alla barbarie». Sono passate poche ore dalla partenza di Donald Trump da Davos, dove si è plasticamente misurata la distanza tra i principali leader europei e l'amministrazione americana, e il presidente della Repubblica pazientemente rianoda le fila dei suoi pensieri. Lo fa incontrando al Quirinale i giovani diplomatici che si apprestano a rappresentare l'Ita-



Sergio Mattarella ANSA

lia nel mondo in un periodo turbolento. «Abbiate coraggio», li esorta Sergio Mattarella ripetendo ancora quanto sia importante mantenere la schiena

dritta sul rispetto del diritto internazionale. Bisogna tutelare l'immagine dell'Italia che è «apprezzata» nel mondo proprio per la sua «propensione al dialogo ed al rispetto delle regole internazionali». Accanto a lui, ad ascoltare, il titolare della Farnesina Antonio Tajani.

Due sono le direttrici dell'intervento del capo dello Stato: difesa del multilateralismo e necessità di rafforzare l'integrazione europea. Mattarella prende la questione di petto: «Si avverte il dovere di fare in modo che si eviti che il percorso compiuto dalla comunità internazionale venga cancellato. È un patrimonio da tutelare, un percorso da difendere, anche perché, in definitiva, si tratta di evitare che questo processo susciti una repentina e drammatica inversione verso la barbarie della vita internazionale». —

DA DEFINIRE I DETTAGLI DELL'INTESA

Groenlandia, si tratta Tra i nodi da sciogliere quello della sovranità



Il segretario generale della Nato, Mark Rutte a Davos ANSA/AFP

La premier danese ribadisce «È una linea rossa» Il segretario della Nato, Rutte «Con Trump non se n'è parlato» Spunta il modello Cipro

Mattia B. Bagnoli / BRUXELLES

Una grande vittoria personale del segretario generale Mark Rutte. Alla Nato si respira grande soddisfazione per come l'ex premier olandese sia riuscito a disinnescare Donald Trump, dopo una settimana da incubo per l'Alleanza. Che cosa però abbiano concordato esattamente Rutte e Trump a Davos non si sa con certezza.

LE CONDIZIONI

«Avremo tutte le basi che ci servono», ha esultato il presidente Usa. Ma in realtà il patto sulla difesa con la Danimarca datato 1951 già dava agli Stati Uniti un accesso più o meno sconfinato alla

Groenlandia.

Il passo avanti potrebbe essere il modello Cipro. Ovvero sovranità americana sul territorio in cui sorgono le basi. L'ipotesi, però, viene descritta al momento in ambienti Nato come «ingigantita». La stessa premier danese, Mette Frederiksen, arrivando al vertice Ue straordinario, ha ribadito che «la so-

«Avremo tutte le basi che ci servono» ha esultato il presidente Usa

vranità» resta «una linea rossa». «Un anno fa - ha aggiunto - abbiamo detto che possiamo ridiscutere il nostro accordo sulla difesa con gli Stati Uniti ma il nostro status di Paese sovrano non può essere oggetto di discussione né può essere modificato».

Dunque cosa è cambiato a Davos? Rutte ha informato il presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa sul suo incontro con Trump (oltre che Frederiksen, ovviamente) e quel che emerge è un approccio a doppio binario: da un lato i negoziati bilaterali Usa-Danimarca-Groenlandia e dall'altro la collettivizzazione della sicurezza nell'Artico, attraverso la Nato. In aggiunta c'è il pacchetto dell'Ue in arrivo. All'indomani del vertice straordinario si tiene un collegio dei commissari «di sicurezza» e sono allo studio investimenti massicci sulla Groenlandia, compresi rompighiaccio finlandesi di ultima generazione (Helsinki è l'unica, in questo ambito, che può tenere testa ai russi). Rutte, dal canto suo, ha evidenziato che col tycoon «non ha discusso di sovranità».

«RILEVANZA STRATEGICA»

Al quartier generale dell'Alleanza si è intanto conclusa la due giorni dei capi di stato maggiore. La regione artica è stata riconosciuta come «strategicamente rilevante», con esercitazioni militari e addestramenti pianificati da tempo, anche se, per ora, non sono previste operazioni in Groenlandia. «Sappiamo che c'è un quadro di accordo ma stiamo ancora aspettando delle direttive», ha precisato l'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, presidente del Comitato Militare della Nato. Il comandante supremo (Saceur) Alexus Grynkeewich ha poi aggiunto: «Al momento non abbiamo ancora iniziato la pianificazione di una possibile operazione 'Arctic Sentry' nella regione». Se e quando i politici daranno l'ordine, il comando militare si attiverà con i mezzi necessari. Che all'alleanza non mancano. —

IL COMMENTO

LE ARMI ECONOMICHE DELL'EUROPA

FRANCESCO MOROSINI

Guerra economico/finanziaria tra Usa e Ue? C'è il rischio di farsi male, specie in Europa. Certo, l'aria è di burrasca nonostante l'apparente smussarsi del caso Groenlandia. Il fatto è che le relazioni interatlantiche, da anni tese specie sulla questione difesa, oggi paiono terremotate.

Il tema, pertanto, è se l'Ue disponga di armi per bilanciare la pressione di Washington. Limitate perché la sua sicurezza è made in Usa. Sono armi economiche. Alcune agiscono ostacolando l'accesso al mercato di beni e servizi; poi ci sono le «munizioni» finanziarie. Entrambe implicano il rischio boomerang.

Tra le prime c'è il bazooka

commerciale dell'Ue: cioè l'attivazione dello Strumento anti coercizione (Aci). Lo strumento, che per capacità d'impatto completa i dazi, tutela gli Stati dell'Unione da pressioni economiche a fini di sopraffazione politica. L'arsenale di Aci comprende barriere di mercato in ambito di servizi, investimenti, gare per appalti pubblici e protezione della proprietà intellettuale.

È uno strumento di guerra commerciale. Applicato in ambito Nato porterebbe ad un

conflitto civile che, per quanto economico, la distruggerebbe. Inoltre, per Washington i dazi sono armi politiche su cui va giù dura. Quindi, se qui Bruxelles volesse sfidare la Casa Bianca a chi regge di più allora rischierebbe di perdere perché alla Casa Bianca sono più bravi nel gioco a rialzo.

Poi c'è l'arma finanziaria. Ne parla con favore un editoriale del *Financial Times* del 20 gennaio che spiega come i titoli del Tesoro potrebbero essere la migliore difesa dell'Europa

per la Groenlandia. L'articolo potrebbe indurre alla tentazione di una pericolosa escalation finanziaria. L'esito sarebbe il crollo del valore dei portafogli di masse di investitori.

L'idea, che poggia su un approccio al mercato finanziario iper-dirigista, è di creare panico attorno ai titoli sovrani statunitensi da raggiungere con l'imposizione politica ai fondi pensione pubblici di disinvestire in essi. In conseguenza di ciò pure gli operatori privati sarebbero indotti ad agire in tal sen-

so. Si badi: sarebbe un ordine politico; un atto estraneo alla logica che sorregge i mercati.

Con tale mossa, essendo in aria le elezioni di *midterm*, l'Ue un obiettivo lo otterrebbe: spingere all'insù i tassi di interesse negli Usa. La qualcosa, dato l'intreccio negli States di finanza ed economia, porterebbe a una contrazione della domanda di beni. Sommata all'incremento dei tassi sui mutui il viatico per la sconfitta elettorale di Trump sarebbe servito.

È una tentazione illusoria e

da evitare. Quantomeno perché l'obiettivo sarebbe conseguito con perdite da ko per i risparmiatori/investitori europei. Poi, ricorda l'analista Seminerio, va messa in conto la rappresaglia Usa possibile per i massicci investimenti fatti in Eurozona (oltre il 30% del Pil).

È vero, Trump da calci negli stinchi. È la sua tecnica quella di sparare alto per ottenere qualcosa. Ma perdere la testa e rispondere radicalizzando l'escalation del confronto economico/finanziario per l'Europa sarebbe più dannoso che utile. Per contenere il presidente Trump bisogna capire il suo gioco. Si ottiene di più. Senza suicidare l'Occidente, cioè fare il male comune. —

Il caso Regeni/L'intervista

Paola Bolis

L'omicidio di Giulio Regeni resterà rubricato nella storia della nostra Repubblica come «una disfatta istituzionale e una grande prova della potenza della mobilitazione collettiva». Dice così Luigi Manconi, sociologo, ex senatore e presidente dell'associazione A Buon Diritto, ripercorrendo una vicenda che ha seguito fin dall'inizio - anche in veste di presidente della Commissione per la tutela dei diritti umani di Palazzo Madama - al fianco della famiglia del ricercatore. Una vicenda sfociata in un processo - quello ai quattro 007 egiziani - dal valore «politico, simbolico e morale enorme», a prescindere da quello che ne sarà l'esito giudiziario.

Manconi, nel gennaio 2017 - giusto un anno dopo il delitto - lei disse che «il sacrificio e la forza d'animo dei genitori di Giulio e i movimenti di piazza non devono costituire un alibi per il governo e per il Parlamento, che devono fare di più per arrivare alla verità». Che effetto le fa oggi quella frase?

«Non posso che confermarla. La determinazione e l'intelligenza dei genitori di Regeni e dell'avvocata Alessandra Ballerini si sono mantenute intatte nel perseguimento della verità e della giustizia, e così la mobilitazione di tanti. Mal'inerzia delle istituzioni e in specie del governo italiano non è stata sostituita nel frattempo da una capacità politico-diplomatica all'altezza di una questione tanto drammatica. In tutti questi dieci anni, con i diversi governi, l'Italia ha preso una sola iniziativa: richiamare il proprio ambasciatore. Iniziativa che se non altro alludeva a un inevitabile stato di crisi delle relazioni diplomatiche con l'Egitto».

Era l'aprile del 2016.

«Sì. Poi, alla vigilia del Ferragosto 2017, l'ambasciatore è stato serenamente rinvio al Cairo».

L'allora ministro Angelino Alfano definiva l'Egitto «partner ineludibile» per porre l'accento sul contesto di quel rinvio.

«Sì, ma questa definizione è stata spesso accompagnata da una forma ulteriore di

Giulio 10 anni dopo Manconi: «La verità, nonostante tutto»

«La disfatta istituzionale e la forza della mobilitazione collettiva»



Giulio Regeni, dottorando dell'Università di Cambridge, scomparve al Cairo il 25 gennaio 2016: fu ritrovato cadavere il 3 febbraio. Aveva 28 anni

sbracamento, quando il dittatore al-Sisi veniva citato da più esponenti di governo come «un amico dell'Italia», con un realismo politico a dir poco straccione. Roma è stata ripetutamente mortificata dal regime egiziano. Ma in dieci anni nulla è stato fatto sul piano delle relazioni economiche, industriali, finanziarie, culturali, nemmeno sportive per esercitare una qualche efficace pressione».

Il sentiero era stretto: da un lato l'omicidio Regeni, dall'altro gli interessi geopolitici ed economici da coltivare dinanzi a un Paese chiave su più fronti nello scacchiere mediorientale.

«Nessuno chiedeva una dichiarazione di guerra, né la rottura permanente dei rap-

porti diplomatici. Si chiedeva alle istituzioni italiane di affermare i principi fondamentali della autonomia e della sovranità di uno Stato democratico come il nostro, ovvero pretendere da un altro Stato il rispetto dei diritti fondamentali della persona. Si chiedeva insomma una postura indipendente, una ca-

pacità di difendere al tempo stesso i propri interessi economici e l'incolumità e i diritti dei propri cittadini all'estero. È impresa difficile, certo. Servivano azioni di condizionamento che comunque dessero all'Italia una forza contrattuale nei confronti di quello che, sì, è inevitabilmente un suo alleato. Ma è in-

vece emerso un atteggiamento totalmente rinunciatario di subalternità, di incapacità di farsi rispettare da un Paese che ci si ostinava a definire amico. Un atteggiamento che può essere definito solo con la categoria di inerzia».

Neanche l'Europa nel frattempo ha fatto sentire la propria voce.

«Mi sono dato da fare perché si muovesse. Mi è stato risposto con argomentazioni cavillose tutte concentrate su competenze, limiti della possibilità di intervento, necessità di non confondere i ruoli politici e quelli istituzionali. Risposte cortesi ma meramente formali sia dalla commissione per i diritti umani del Parlamento europeo, sia dall'Alto commissariato per gli Affari esteri».

Sociologo, ex senatore



Sociologo, più volte senatore, sottosegretario alla Giustizia nel secondo governo Prodi, Luigi Manconi ha seguito la vicenda di Giulio Regeni fin dall'inizio nel 2016, quando come senatore del Pd era presidente della Commissione straordinaria del Senato per la tutela e la promozione dei diritti umani.

Perché quella per la verità su Giulio Regeni viene percepita come una battaglia di sinistra, anche se in dieci anni si sono susseguiti governi di diversi colori?

«Motivo elementare: la destra sembra totalmente insensibile a qualunque battaglia per i diritti umani fondamentali».

Giulio Regeni è rimasto vittima anche di un sistema universitario, quello inglese, che non lo ha saputo tutelare?

«Certamente sono emerse delle contraddizioni e vi sono stati degli elementi non perfettamente limpidi. Ma non sono in grado di formulare un giudizio definitivo».

Quale valore ha il processo che si è aperto a Roma?

«Non posso prevederne l'esito giudiziario, ma il ruolo politico simbolico è enorme. E sì, possiamo affermare che la tenacia della famiglia Regeni e dell'avvocata Ballerini, e il lavoro della magistratura, si sono sostituiti all'azione governativa».

Cosa ci lascia il caso Regeni?

«Tante cose. Giulio era l'esponente di una generazione di ragazzi dell'Europa - per riprendere un verso di Gianna Nannini - composta da adolescenti e giovani curiosi del mondo e delle sue ricchezze culturali, sociali, intellettuali, capaci di oltrepassare le frontiere vecchie e nuove con grande fantasia e talento vivacissimo. Una generazione di cittadini che si ispirano a valori universali e che oggi costituiscono l'unica e vera risorsa del nostro invecchiato continente, e l'unica promessa di futuro».

Giulio come simbolo dunque?

«Più di un simbolo: l'incarnazione di valori che costituiscono il fondamento della nostra civiltà. E un'altra lezione ci lascia questa vicenda: il fatto che anche di fronte a una incolmabile sproporzione di forze, battersi per la verità e la giustizia è possibile. E la vittoria o la sconfitta si misurano sui tempi lunghi e sui mutamenti che lavorano sotterraneamente nella sensibilità collettiva».

E quindi, come definire il caso Regeni, dieci anni dopo?

«La verità. Nonostante tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCELTA DEL COMUNE E DELLA REGIONE

Lo striscione giallo e il tira e molla sulle sedi istituzionali a Trieste

In dieci anni lo striscione giallo che chiede «Verità per Giulio Regeni» è sbiadito, è stato sostituito, ma non è mai scomparso dalla facciata del liceo «Petrarca» di Trieste, frequentato dal ricercatore di Fiumicello, ucciso in Egitto a fine gennaio del 2016. Non è sparito nemmeno quello che campeggia sul fronte principale dell'Università di Trieste. In dieci anni lo striscione, lancia-

to da Amnesty International, è stato però oggetto dello scontro politico, apparendo e scomparendo dai palazzi delle istituzioni. In particolare a Trieste.

Il primo a eliminarlo, dal municipio, fu il 7 ottobre del 2016 l'allora sindaco Roberto Dipiazza, rovesciando così la scelta fatta dal predecessore, il dem Roberto Cosolini, con la sua amministrazione poco

dopo la scomparsa del ricercatore. Dipiazza e l'assessore alla Cultura e ai Giovani Giorgio Rossi avevano provato a toglierlo da soli, senza riuscirci, passando poi la mano ai tecnici del Comune. Dipiazza aveva parlato, nel motivare la decisione, di «sciaccallaggio politico» da parte del Pd, aggiungendo che si deve arrivare alla verità «in termini concreti e non attraverso striscioni».



Il palazzo della Regione nel 2016

Tempo 24 ore e lo striscione giallo era però ricomparso in piazza Unità, sul palazzo della Regione, dove subito aveva deciso di posizionarlo l'allora governatrice Debora Serracchiani assieme alla sua giunta. Una testimonianza sopravvissuta poi alla vittoria del centrodestra ad aprile del 2018 per circa un anno e mezzo. A giugno del 2019 la decisione: lo striscione giallo «Verità per Giulio Regeni» non sarà più appeso sulla facciata del palazzo della giunta di piazza Unità e su nessun altro palazzo della Regione. A maggio il drappo era già stato rimosso, ma in via del tutto temporanea, su richiesta di una produzione cinematografica che avrebbe dovuto realizzare delle riprese in piazza Uni-

tà. «Gli striscioni? Non servono. È più utile la Commissione d'inchiesta», aveva replicato a distanza Fedriga, in risposta alle critiche della minoranza e di diverse associazioni.

Alla fine di giugno del 2019 il mondo dell'azionismo si era poi mobilitato chiedendo al governatore Fedriga «di stare dalla parte di chi chiede verità e giustizia». A farsi promotrice delle istanze rappresentate simbolicamente dallo striscione di Giulio Regeni era stata la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, che aveva lanciato un appello al quale aveva aderito oltre una ventina di realtà regionali. Il dietro front non c'è però finora stato. —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA AIRPORT.

LE PRIME PISTE CHE VEDRAI
ALLE OLIMPIADI E PARALIMPIADI INVERNALI
DI MILANO CORTINA 2026.

ORGOGLIOSI DI ESSERE OFFICIAL SUPPORTER.

Venezia Airport, cuore del Polo aeroportuale del Nordest,
è porta d'ingresso ufficiale dei Giochi Invernali.

Siamo pronti a dare il benvenuto ad atleti, squadre e spettatori, ispirati dai valori
che guidano, da sempre, il nostro impegno quotidiano: passione, accoglienza, inclusione.



Venezia
Airport



OFFICIAL
SUPPORTER

Demografia

L'Istria attrae nuovi abitanti grazie a lavoro e bonus casa

La regione ha però un basso tasso di natalità e una popolazione sempre più anziana
Incontro a Pisino tra il ministro Šipić e il governatore Miletić sulle azioni da attuare

Valmer Cusma / PISINO

L'Istria con meno di 200 mila abitanti, come gran parte della Croazia e dell'Europa, si trova oggi davanti a una delle sfide più delicate del suo futuro: il declino demografico. Anche se la regione ultimamente riesce a crescere grazie all'immigrazione, distinguendosi da altre aree della Croazia. Un tema che non riguarda soltanto i numeri delle nascite o i flussi migratori, ma che incide direttamente sul mercato del lavoro, sulla sostenibilità dei servizi pubblici, sul sistema sanitario e sullo sviluppo economico complessivo.

L'Istria riesce appunto a crescere, ma il quadro demografico della regione presenta in ogni caso dinamiche contrastanti. Da un lato, la regione continua ad attrarre nuovi residenti grazie alla qualità del-



Nuovi residenti ma anche popolazione più anziana in Istria

la vita e alle opportunità nel turismo e nei servizi. Dall'altro, il basso tasso di natalità e l'invecchiamento della popolazione restano problemi centrali, soprattutto nelle aree interne. Negli ultimi anni molte amministrazioni locali hanno introdotto incentivi alla natalità, contributi per l'alloggio e programmi di sostegno alle

«Già in atto bonus casa e incentivi mirati per trattenere i medici nel territorio»

giovani famiglie, nel tentativo di rendere il territorio più attrattivo per chi desidera restare o tornare.

Proprio per affrontare queste questioni, il ministro croato della Demografia e dell'Immigrazione Ivan Šipić ha visi-

tato Pisino, dove ha incontrato il presidente della Regione istriana Boris Miletić e i rappresentanti dei comuni e delle città del territorio. Durante il confronto si è discusso delle misure demografiche attuate a livello nazionale e delle politiche locali già in vigore in Istria. Il ministro Šipić ha sottolineato come negli ultimi dodici mesi siano stati raggiunti risultati concreti grazie alle iniziative del Governo e del suo ministero. In particolare, ha evidenziato le misure di sostegno alle famiglie e alla natalità, ricordando che la Croazia ha destinato quasi 508 milioni di euro in trasferimenti diretti alle madri – e in misura crescente anche ai padri – che usufruiscono dei congedi parentali.

Il governatore Miletić ha rimarcato che l'Istria è già allineata con le politiche statali. «Da anni investiamo in misure che aiutano i cittadini nella risoluzione delle questioni abitative – ha precisato il governatore – e offriamo bonus di benvenuto e incentivi mirati, in particolare per medici e operatori socio-sanitari, con l'obiettivo di trattenerli nel nostro sistema e attrarne di nuovi, una strategia considerata fondamentale per contrastare non solo il calo demografico, ma anche la carenza di personale qualificato». La visita del ministro a Pisino conferma che il tema demografico è

ormai una priorità politica di primo piano.

Le misure messe in campo rappresentano un passo importante, ma la strada resta lunga. Per l'Istria, il futuro dipenderà dalla capacità di coniugare crescita economica, servizi efficienti e politiche familiari concrete, affinché questa regione continui a essere non solo una meta turistica di successo, ma anche un luogo dove scegliere di vivere e costruire il proprio domani. —

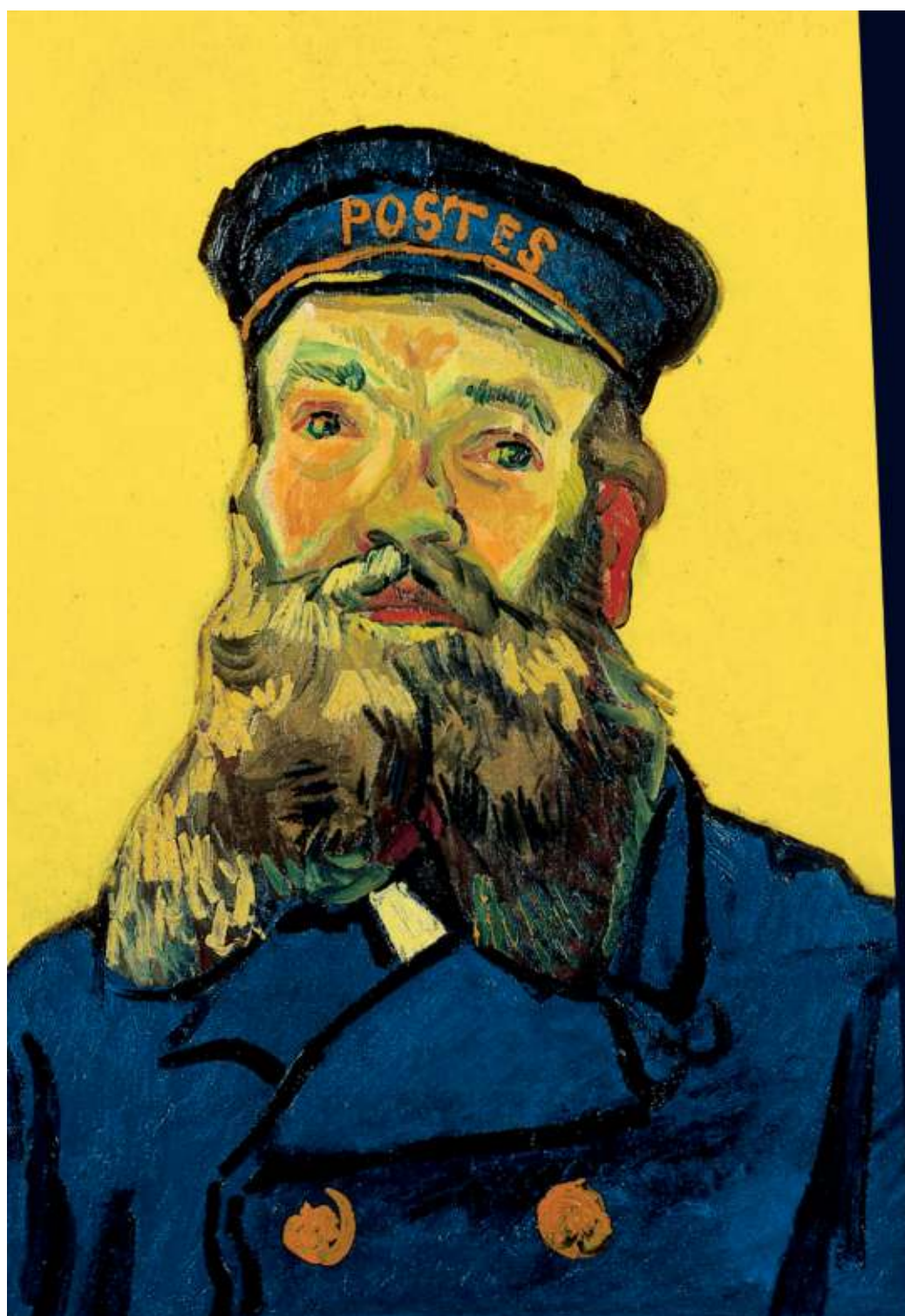
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Un gioco a premi per eliminare i pesci scorpione

L'iniziativa è dello spalatino Pero Ugarković, noto esperto del mondo marino, ricercatore, giornalista e pubblicitario. Si tratta di un gioco che premierà chi eliminerà più esemplari di pesce scorpione (*Pterois miles*), specie invasiva e dannosa, presente da anni in acque adriatiche. L'azione si rivolge soprattutto ai pescatori subacquei, come si legge nel gruppo Facebook Spearfishing Croatia, che possono più facilmente di altri individuare ed eliminare una specie aliena con pochi nemici naturali. —

A.M.



30 GENNAIO >
30 AGOSTO 2026

CASA CAVAZZINI |
MUSEI CIVICI DI UDINE

MONET VAN GOGH PICASSO KANDINSKY MAGRITTE

IMPRESSIONISMO E MODERNITÀ

CAPOLAVORI DAL KUNST MUSEUM WINTERTHUR

UNA MOSTRA

REGIONE AUTONOMA
TRIESTE - UDINE - GORIZIA

UDINE

UDINE

CASA

CAVAZZINI

MUSEI

CIVICI

DI UDINE

Kunst Museum

Winterthur

VIVATICKET

L'incremento è del 16%: critiche della Camera di commercio e industria, soddisfatti i sindacati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA PUMA[®] SOUND EDITION

Gamma Puma[®] tua da € 155 al mese



Anticipo € 6.000
€ 155 al mese

TAN FISSO 6,95%
TAEG 8,48%

Durata 48 mesi
Rata finale € 13.488



Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24

 infoline
  375 5254519

Promozione valida fino al 31/01/2026 su Nuova Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY2026.25 a € 22.100. A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100 km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 22.100. Anticipo € 6.000, 48 quote da € 151,34 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 13.488. Importo totale del credito € 16.490. Totale da rimborsare € 21.033,55. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 6,95% TAEG 8,48%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Condizioni e termini su www.fordcredit.it.

IERI IL SOPRALLUOGO DEL MINISTRO MUSUMECI IN SICILIA

Due miliardi di danni per il maltempo

«Proporremo al governo la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale e una delibera per le risorse»

Alfredo Pecoraro / PALERMO

Alle spalle le immagini della violenza con cui il ciclone Harry per tre giorni ha flagellato con vento, pioggia e mareggiate Sardegna, Sicilia e Calabria, è tempo di bilanci. Il primo dato è sicuramente positivo: non ci sono state vittime. Il sistema di previsione e prevenzione nazionale coordinato dalla Protezione civile ha funzionato bene, grazie alla sinergia con i dipartimenti regionali, le prefetture, gli enti locali, le forze dell'ordine e le migliaia di volontari coinvolti. Ingenti però sono i danni: spiagge cancellate, strade litoranee distrutte, porticcioli devastati, stabilimenti balneari spazzati via, negozi e strutture ricettive danneggiate dalla furia delle mareggiate con onde alte come un palazzo di 4 piani.

LESTIME

La conta è ancora in corso, ma si stimano almeno 2 miliardi di euro: in Sicilia oltre un miliardo, in Sardegna almeno mezzo miliardo, in Calabria centinaia di milioni di euro.

Il Consiglio dei ministri si riunirà la prossima settimana, in attesa di ricevere la docu-

mentazione completa dalle Regioni e nominerà i governatori commissari per l'emergenza.

«Dopo una sommaria istruzione del Dipartimento proporremo la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale insieme alla delibera di una prima risorsa che consentirà agli enti locali di procedere con i primi interventi come il ripristino della viabilità e la rimozione degli ostacoli», annuncia il ministro della

Deliberato un primo stanziamento di 70 milioni di fondi regionali siciliani

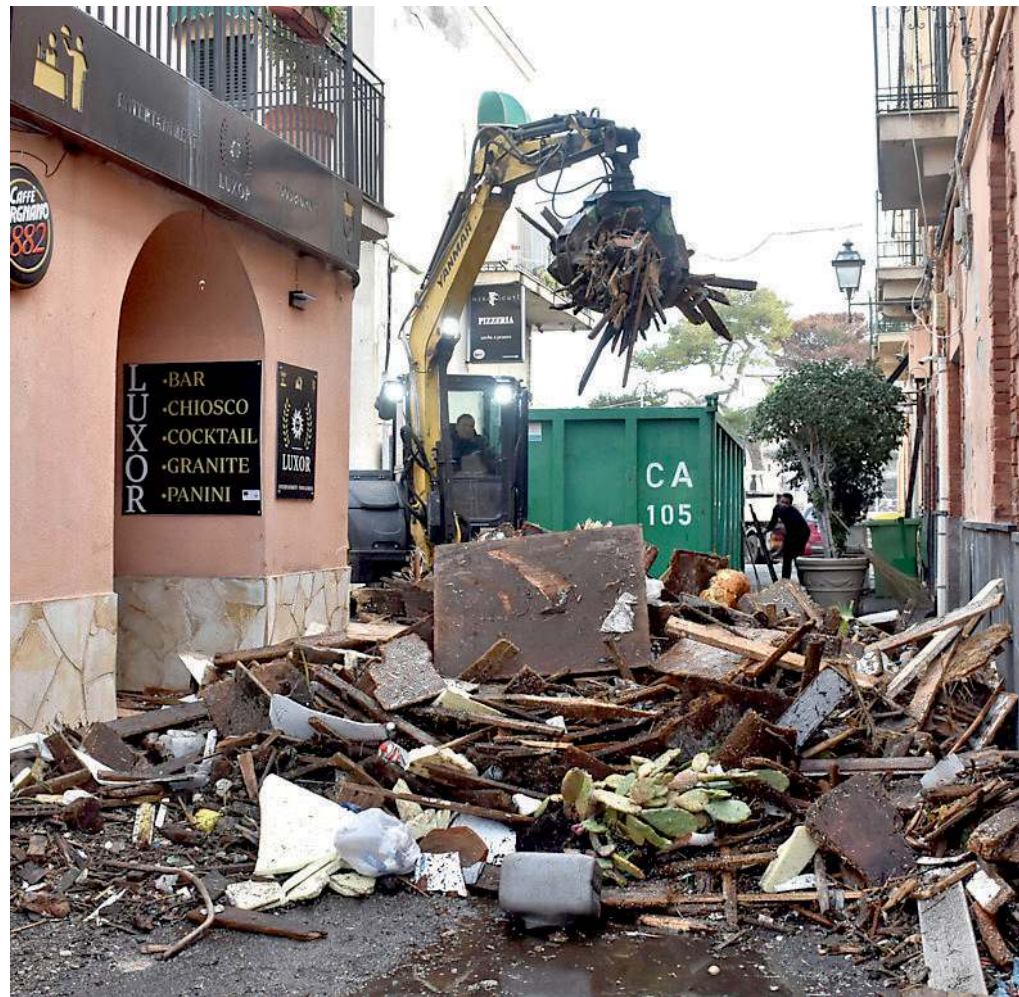
Protezione Civile Nello Musumeci che ha effettuato ieri un sopralluogo in Sicilia, a Santa Teresa Riva (Messina) e a Ognina-Catania, colpite in modo violento. A Catanzaro per accertarsi in prima persona del disastro nel quartiere Lido provocato da una violenta mareggiata, il capo della Protezione civile Fabio Ciciliano ha espresso «orgoglio» perché «non abbiamo avuto nessuna perdita, nessun morto e nes-

sun ferito in un evento che ha devastato il sud Italia con un impatto sui territori sotto gli occhi di tutti».

«Il primo gol che un sistema di protezione civile maturo deve raggiungere - ribadisce - è la salvaguardia della vita umana, tutto il resto viene dopo. Importante ma viene dopo». Ora però, aggiunge, «è necessario rimettere tutto in piedi subito e risolvere i danneggiamenti perché la stagione estiva è alle porte sui litorali splendidi della Calabria, della Sicilia e della Sardegna, dove è altissima la vocazione turistica».

LE PRIORITÀ

Per la presidente della Regione Sardegna Alessandra Todde, che con la giunta ha dichiarato lo stato di emergenza, «stiamo parlando di centinaia di milioni per danni infrastrutturali e anche legati ai beni culturali e ambientali: non è una situazione in cui bisogna reagire di pancia, bisogna reagire seriamente». Anche in Sicilia, il governatore Renato Schifani ha riunito in seduta straordinaria la Giunta che ha deliberato un primo stanziamento di 70 milioni di euro di fondi regionali. —



I danni provocati dal ciclone Harry nel borgo marinaro di San Giovanni Li Cuti a Catania ANSA

L'AGENTE AUSTRIACO HA ORIGINI FRIULANE

Via al processo a Vienna all'ex 007 Egisto Ott «Aiutava i servizi russi»

Marco Di Blas

Lo spionaggio post-moderno del dopo guerra fredda. Si potrebbero definire così i servizi resi all'intelligence russa da un servitore infedele dello Stato austriaco sotto processo da oggi a Vienna. Non informazioni di carattere militare, ma più banalmente indiscrezioni sulla vita di persone nel mirino di Mosca, per lo più dissidenti politici, giornalisti sgraditi, imprenditori tra-

sferitisi in Austria o nei dintorni per affari o per salvarsi la vita.

L'uomo accusato di aver dato una mano da Vienna ai servizi russi si chiama Egisto Ott, ha 64 anni, vive a Partenion (a nord di Villaco). Ha uno speciale rapporto con l'Italia: la madre era friulana, ha vissuto l'infanzia in Friuli e quindi parla l'italiano come madrelingua. Lo stesso nome Egisto è italiano (altrimenti in tedesco si direbbe Aigisthos).

Era entrato in Polizia dal 1980 e nel 1983 era passato all'Ufficio federale antiterrorismo, che si occupa anche di spionaggio. Una brillante carriera, con incarichi anche in Italia e in Turchia. Una carriera tuttavia offuscata negli ultimi anni dai sospetti che avevano portato nel 2017 alla sua sospensione dal servizio e nel 2021 all'arresto.

Oggi Egisto Ott è comparso davanti al Tribunale penale di Vienna. L'accusa è di abuso d'ufficio, corruzione e violazione del segreto d'ufficio. Avrebbe aiutato il servizio segreto russo, fornendogli informazioni riservate e in questo modo «compromettendo così la sicurezza nazionale della Repubblica austriaca».

La parte del capo di imputazione che abbiamo citato

tra virgolette suona un po' esagerata e retorica. Probabilmente le soffiare di Ott ai russi non avevano messo direttamente in pericolo l'Austria, ma le persone che dall'Est Europa avevano cercato rifugio in Austria. E anche in Italia, dato che Ott, per i rapporti che aveva con l'antiterrorismo italiano, si era servito anche di fonti inconsapevoli del nostro Paese per informare Mosca.

La prima udienza del processo apertosi ieri mattina a Vienna si è limitata soltanto agli aspetti procedurali e agli interventi di accusa e difesa, per illustrare i capi di imputazione. Altre udienze sono in calendario nel prossimo mese di febbraio, per ascoltare una serie di testimoni, mentre la sentenza è attesa per marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELL'INCE

Il programma Falcone-Borsellino per la legalità nell'Europa centrale



I partecipanti all'incontro all'InCE di Trieste

Il segretariato esecutivo dell'Iniziativa Centro Europea (InCE), con sede a Trieste, ha ospitato ieri una delegazione italiana impegnata nella fase preparatoria del Programma Falcone-Borsellino, dedicato al rafforzamento dello stato di diritto e al contrasto della corruzione e della criminalità organizzata nei Paesi dell'area InCE. Il segretario generale dell'InCE Franco Dal Mas e il coordinatore nazionale InCE per l'Italia Alfredo Durante Mangoni hanno incontrato la delegazione composta da rappresentanti ed esperti del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale. Sono stati approfonditi

gli aspetti operativi del Programma Falcone-Borsellino, che prevedono attività di cooperazione giudiziaria, rafforzamento delle capacità istituzionali e scambio di buone pratiche, con un approccio flessibile e adattato alle esigenze dei singoli Paesi coinvolti. «Un governo efficace si fonda su trasparenza, responsabilità e cooperazione tra istituzioni», ha sottolineato Dal Mas, evidenziando il valore del dialogo multilivello e dello scambio di esperienze tra Stati per promuovere democrazia, legalità e buone pratiche amministrative. La visita ha confermato il ruolo del Segretariato InCE in questo ambito. —

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

100 g
FINE GOLD
999,9

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Lucia Pozzar
ved. Pernarcic
di anni 86**

Ne danno il triste annuncio i figli Andrea e Enrico e i nipoti.

Un grazie al personale delle Cure Palliative e dell'Hospice Pineta del Carso.

La saluteremo lunedì 26 dalle 10.00 in via Costalunga. Alle 10.50 seguirà la santa messa nella chiesa del cimitero di Sant'Anna. Sistiana, 23 gennaio 2026

**nord/est
multimedia**

Lucia

resterai nei nostri cuori per sempre.

CLARA, NADIA, ALESSANDRA, NADIA, GIGLIOLA e MARINA.
Sistiana, 23 gennaio 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI
nord/est multimedia



PRESENTING
PARTNER



Coca-Cola®

SEGUI LA MAGIA DELLA FIAMMA OLIMPICA IN FRIULI-VENEZIA GIULIA



Scopri di più

Coca-Cola supporta con orgoglio il Viaggio della Fiamma Olimpica di Milano Cortina 2026 e invita tutti a unirsi in una celebrazione dei valori dello sport, del rispetto e della condivisione. Vieni a vivere emozioni uniche al Villaggio Coca-Cola a Trieste, Udine.

© 2025 The Coca-Cola Company

Risorse umane



IL RITORNO DELLE PROVINCE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il valzer degli uffici e dei dipendenti

Gli impiegati negli Edr oggi

161

Udine

92

Pordenone

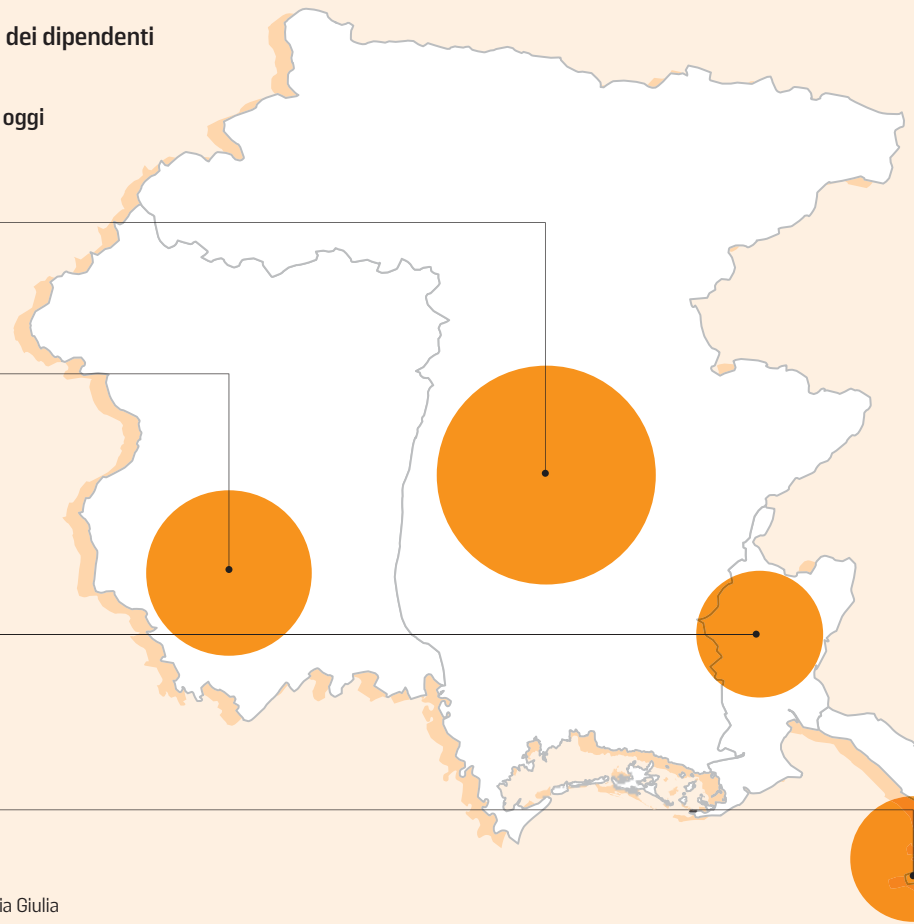
53

Gorizia

54

Trieste

Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia



Il ritorno delle Province Rebus sedi e dipendenti: a centinaia da ricollocare

Oggi nei quattro Edr lavorano in 360, in futuro potrebbero essere più di 600

Marco Ballico

Quando in era Serracchiani le Province evaporarono, i dipendenti erano mille, poco più. Oggi che le Province ritornano, la base da cui partire è decisamente più ridotta. Gli uffici informano di 360 persone inquadrati negli Enti di decentramento regionale, la transizione tra le Uti del centrosinistra e le nuove aree vaste promesse e reintrodotti dal centrodestra. Si ritornerà

ai numeri di una decina d'anni fa? Troppo presto per dirlo. «Dipenderà dalle funzioni che verranno devolute – chiarisce l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti –. Sarà un percorso da costruire organicamente, non in un colpo solo». A partire dalla legge istitutiva che la maggioranza conta di portare all'attenzione del Consiglio regionale entro aprile. «Già in quell'occasione si tratterà di personale», anticipa l'assessor

re.

DALLE PROVINCE AGLI EDR

Massimo Bevilacqua, referente confederale Cisl per il comparto unico, ricostruisce i passaggi: «Dei 1.007 dipendenti provinciali, alcuni sono andati in pensione, altri sono stati trasferiti in Regione o nei Comuni». Negli ultimi anni, con la prospettiva di reinserire nell'ordinamento degli enti locali le aree vaste, la Regione ha comunque cercato di irro-

bustire gli Edr per garantire le funzioni rimaste, viabilità ed edilizia scolastica. Dai 91 dipendenti iniziali, quelli inquadrati nelle Uti, il personale, via concorso (l'ultimo bandito è quello per 39 cantonieri), è salito a quota 360, tra le 161 unità dell'Edr di Udine, le 92 di Pordenone, le 54 di Trieste e le 53 di Gorizia

IL FABBISOGNO

Secondo le stime condivise in un incontro della scorsa pri-

mavera con i sindacati, con le funzioni in capo agli Edr il fabbisogno si potrebbe collocare attorno alle 600 unità. «È un numero realistico allo stato attuale – conferma Roberti –, ma vale per le competenze svolte. Il personale segue infatti le funzioni: se una funzione viene spostata, si sposta anche chi la esercita. Per questo non ha senso fissare ora un obiettivo definitivo, come pure non è ipotizzabile prevedere quanti degli ex provinciali

oggi in Regione e nei Comuni faranno il percorso inverso».

LE GARANZIE

Per la Cisl il punto centrale resta la tutela di chi vivrà l'ennesima transizione. «Queste persone hanno già pagato un prezzo alto – sottolinea Bevilacqua – passando dalle Province alle Uti, dalle Uti agli Edr e ora verso le nuove Province. Ci è stato garantito che non ci saranno peggioramenti economici e che verranno mantenuti contratto di comparto, fondo sociale e decentrato. Anzi, si sta ragionando su una possibile forma di premialità per chi ha subito più passaggi».

LE SEDI

Il trasferimento non sarà su base volontaria: i regionali negli Edr diventeranno dipendenti delle nuove Province, mantenendo però le stesse condizioni contrattuali. Un altro nodo è quello logistico. Le sedi degli Edr – corso Italia a Gorizia, largo San Giorgio a Pordenone, piazza Vittorio Veneto a Trieste, piazza Patriarcato a Udine – coincidono in gran parte con quelle delle ex Pro-

IL DIBATTITO SOTTOTRACCIA A ROMA

Dreosto: «Noi apripista in Italia» L'ombra del precedente Sicilia

IL RETROSCENA

Il ritorno delle Province elettive in Friuli Venezia Giulia è una partita molto più grossa di un tema squisitamente locale. Lo sottolinea il senatore e segretario regionale della Lega Marco Dreosto, se il Fvg è stato «laboratorio in negativo per la sinistra con le sperimentazioni sulle Autonomie locali dove si è voluto elimina-

re le Province, oggi lo è nuovamente in positivo, e potrà fare da apripista in tutta Italia». Per la Lega, come ha dichiarato anche il ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli a Il13, l'auspicio è che lo Statuto Fvg «ci serva come stimolo per affrontare questo argomento anche a livello nazionale». Insomma per il Carroccio il Fvg può fungere da grimaldello per sbloccare lo stallo in cui si trova in Senato un testo di leg-

ge per superare a livello nazionale la riforma Delrio che aveva reso le Province enti di secondo livello.

Chi avversa invece il ripristino degli enti, come il Pd, sta approfondendo l'ipotesi che la legge elettorale regionale per le Province sia impugnabile e la Corte costituzionale azzoppi la controriforma del Friuli Venezia Giulia. Non è affatto scontato per loro dunque che si riesca ad andare al voto nel

2027. D'altro canto – è il ragionamento – il precedente della Regione autonoma Sicilia, che aveva tentato una strada simile e si è trovata con un pugno di mosche in mano, è notevole. E la battaglia potrebbe pagare a livello elettorale perché, come rileva Luca Braidotti, segretario provinciale dem di Udine, «i cittadini scrivono sui social che le nuove Province saranno soprattutto un poltronificio voluto dal centrodestra con l'alto patrocinio di Fedriga». Altri nel partito hanno un approccio più morbido, come il coordinatore della segreteria regionale (e vicesindaco di Udine) Alessandro Venanzi, che auspica di «aprire un dibattito immediato e franco». Mentre non passa inosservato il silenzio della deputata Debora Serrac-



DREOSTO E CALDEROLI
IL SEGRETARIO REGIONALE DELLA LEGA
E IL MINISTRO AGLI ENTI LOCALI

Il nodo del ddl parcheggiato al Senato e il rumor sulle larghe intese

chiani, artefice della soppressione delle Province da governatrice. E pare che anche in Commissione Affari costituzionali al Senato non tutti nel Pd siano contrari e si potrebbero vedere larghe intese se il ddl riprendesse la sua marcia. Il ritorno delle Province d'altronde – inviso al M5s che sta valutando di non presentare candidati alla corsa – non è avversato da tutte le opposizioni: Avs ha festeggiato sia con Serena Pellegrino che con il capogruppo al Senato Peppe Cristofaro.

La partita è rivendicata in special modo dal Carroccio, ma tutto il centrodestra Fvg ha festeggiato il ritorno degli enti. Dalla segretaria regionale di Fi e sottosegretaria al Mef, Sandra Savino, («Scelta di responsabilità che restituisce or-

Dipendenti della 4 Province alla loro chiusura (2016)

1.007

Dipendenti delle 4 Uti – Unioni territoriali intercomunali (2016-2020)

91

Dipendenti dei 4 Edr – Enti di decentramento regionale oggi

360



600 unità

Il fabbisogno secondo le stime dei sindacati

WITHUB

LE VOCI

IN ALTO IL SENATO. SOTTO A SINISTRA
 ROBERTI E BEVILACQUA (CISL)

Roberti: «Gli impiegati? Dipenderà dalle funzioni devolute. Percorso da costruire»

Monito dei sindacati: «Le persone non siano trattate come pacchi postali»

vince, e così sarà in futuro, ma gli spazi oggi sono condivisi con altri enti. «Una riorganizzazione sarà inevitabile – ammette Roberti – perché già adesso gli uffici sono sotto pressione».

LE PREOCCUPAZIONI

Con la Cisl, chiedono garanzie anche le altre sigle. La riforma, avverte Orietta Olivo (Cgil Fp), rischia di essere monca senza un vero confronto unico: «Non esiste ancora

un sistema che metta tutti i dipendenti degli enti sullo stesso piano». Al centro c'è la stanchezza di lavoratori passati più volte da un ente all'altro: «Le persone non sono numeri o merci, sono stufe di essere pedine spostate per le "visioni" dei politici». Sulla stessa linea Stefano Bressan (Uil Fpl), che chiede chiarezza sulle funzioni: «Sappiamo che edilizia scolastica e viabilità passeranno, ma vogliamo capire cos'altro verrà trasferito». Il timore è che i dipendenti degli Edr, già più volte ricollocati, continuino a essere trattati «come pacchi postali», senza un adeguato riconoscimento del lavoro svolto e dei disagi subiti. Giovanni Di Matola (Fials) richiama l'esperienza negativa delle Uti e chiede un confronto immediato: «Servono funzioni chiare e una seria analisi dei fabbisogni». Preoccupa inoltre il rischio che le nuove Province sottraggano personale ai piccoli Comuni. «Devono diventare uno strumento di supporto, non di svuotamento», conclude Di Matola sollecitando l'apertura di un tavolo regionale di confronto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dine all'assetto istituzionale e rafforza la rappresentanza democratica dei territori» al deputato Walter Rizzetto, segretario regionale FdI («Un passaggio storico per il Friuli Venezia Giulia e per l'intero sistema delle autonomie speciali»).

Da capire perché dunque la corsa del ddl nazionale abbia subito una battuta d'arresto: un testo base c'è, come ha ricordato la relatrice leghista Daisy Pirovano. Che la condivisione non sia totale in maggioranza? I leghisti dicono di no, ma il dubbio rimane, soprattutto visto lo storico centralismo di FdI, a cui sembra si deroghi nelle Regioni autonome. Forse anche in chiave di avvicinamento alle minoranze, un movimento chiaro in Alto Adige, dove FdI governa con la Südtiroler

Volkspartei e in crescita anche in Fvg con gli ammiccamenti, ricambiati, della Slovenska Skupnost al ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Anche l'Ssk ha festeggiato il ritorno delle Province con la segretaria Fulvia Premolin: è una «notizia particolarmente positiva per noi sloveni in Italia» in quanto in questi enti «la comunità slovena esprimeva un numero elevato di consiglieri provinciali». Senza dimenticare di attaccare la senatrice dem Tatjana Rojc e rappresentante degli sloveni italiani in Parlamento, ormai bersaglio fisso dell'Ssk e del suo presidente Damijan Terpin, desideroso di strappare voti della minoranza al Pd, un partito, bene o male, di riferimento. —

V.P.

Verso il bando regionale per la Polizia locale: c'è spazio per 114 agenti

Conclusa la ricognizione degli uffici necessaria per scrivere l'avviso pubblico. Così si coprono le esigenze del triennio, probabile siano soddisfatte subito

Valeria Pace

L'Sos organici della Polizia locale in tutta la regione troverà presto una risposta, almeno parziale. L'annunciato bando regionale per reclutare nuovi agenti da "distribuire" poi ai Comuni vedrà la luce a breve, fa sapere l'assessore alle Autonomie locali e alla Sicurezza Pierpaolo Roberti. Gli uffici infatti hanno completato la ricognizione del fabbisogno triennale di tutti i Comuni della regione. Uno step fondamentale per predisporre l'avviso pubblico. Sarà una novità assoluta in Friuli Venezia Giulia per la Polizia locale, che comporterà procedure di accesso e requisiti di formazione uniformati, creazione di una graduatoria unica, e anche, chissà, la costruzione di un'identità di più ampio respiro per gli aspiranti agenti, che vedranno nascere presto un coordinamento regionale in capo a Trieste.

Nel 2026 si apriranno anche altri concorsi, questa volta per un posto in Regione. Notevole in particolare uno probabilmente per archivisti e bibliotecari, figure che spesso dopo lunghi studi faticano ad entrare nel mondo del lavoro. Ma andrà rimpinguato l'organico anche della Guardia forestale regionale e ci sarà bisogno di personale tecnico. Senza contare che questo è anche l'anno delle assunzioni dal concorso amministrativi 2025 (categorie C e D), di cui sta per essere approvata la graduatoria in un caso ed è stata appena pubblicata nell'altro.

LE CIFRE

La stima, sulla base del sondaggio informale, è che, considerando l'andamento dei pensionamenti e i buchi di organico, occorrono da qui al 2028 114 agenti (più precisamente 39 nel 2026, 41 nel 2027 e 34 nel 2028). O meglio, che i Comuni riescano ad assumerli. Sì, perché come l'assessore stesso aveva detto in passato e non manca di sottolineare Massimo Bevilacqua, referente regionale confederale della Cisl per il comparto unico, «ora in regione ce ne sono 900, e dunque mancherebbero circa 300 agenti». La norma Fvg, infatti, prevede l'obiettivo di arrivare a uno ogni mille abitanti, dunque all'incirca 1.100 in Fvg. «Sono ben pochi i Comuni che rispettano le indicazioni di legge», annota Alessandro Crizman, segretario generale Fp Cgil di Gorizia. Si tratta di una lacuna che ha preso forma negli anni per



Due agenti di Polizia locale

La selezione sarà il debutto di un nuovo metodo di reclutamento

Criteri di ammissione e formazione uguale per tutti in Friuli Venezia Giulia



Il palazzo della Regione in piazza Unità

Si cercano forestali, tecnici specializzati, archivisti e bibliotecari

Entro fine mese si avrà il quadro delle unità da assumere

ché, denuncia Bevilacqua, «i sindaci non hanno assunto anche quando il blocco per alcune figure non c'era». E questo si traduce anche in una Polizia locale con età media alta che deve fare i conti con una profonda trasformazione del lavoro.

I NODI

Il sotto organico è denunciato anche da Michele Lampe, segretario regionale Uil Fpl. Tutte le sigle si dicono favorevoli a un bando regionale perché le criticità sono forti ovunque e i Comuni più piccoli in parti-

colare hanno difficoltà a predisporre in autonomia bandi, per carenza di personale e costi. Ed è particolarmente importante dare ossigeno e forze fresche a un settore dove non si fa davvero più i vigili urbani: «Dalla funzione principale di Polizia stradale, comminando multe e gestendo il traffico, ora il ruolo si avvicina molto a quello di un operatore delle forze dell'ordine. Il corpo di Trieste, il più grande, si occupa anche di antidroga, ma anche nelle realtà più piccole c'è la microcriminalità. Gli agenti sono stati in prima linea sia

con i cortei Pro Pal, sia in situazioni critiche che coinvolgono i ragazzini», annota Lampe.

SUL TERRITORIO

Dove ci sono le criticità più forti? Sicuramente nei capoluoghi, concordano tutti i sindacati. Per motivi prettamente numerici, come sottolinea Bevilacqua, dato che qui si concentra la maggior parte della popolazione ma non solo. «Devono affrontare maranza e microcriminalità diffusa. A Monfalcone e Udine la situazione non è facilissima, e anche a Lignano ci sono problemi con l'eccesso di alcol nella stagione estiva», aggiunge il sindacalista della Uil Fpl. Dunque che succede? I Comuni più grandi hanno più personale in grado di bandire concorsi – Trieste a fine 2025 dato il benvenuto a 19 nuovi agenti, portando l'organico a 240 unità – ma nel frattempo c'è l'esodo da queste località più difficili, con domande di mobilità a raffica.

IL CONCORSO

I dettagli non sono ancora definiti, ma un'ipotesi accreditata è che saranno banditi tutti i 114 posti in un solo colpo – il numero però rimane ufficioso – e poi la graduatoria, come sempre, resterà valida perché i Comuni vi peschino. Quel che è certo è che si tratterà di un corso-concorso. Pacchetto unico per la formazione, che verrà gestita da CompA: gli agenti dunque saranno immediatamente pronti ad entrare in azione, con una preparazione strutturata.

GLI ALTRI APPUNTAMENTI

Si cercheranno anche guardie del Corpo Forestale regionale. L'inquadramento sarà di categoria FA, dunque ruoli operativi per cui è sufficiente un diploma. Ci sarà però un vincolo di età: al massimo 32 anni. Poi in arrivo un bando per circa 10 unità di tecnici diplomati di categoria C. In base alle esigenze saranno definite le competenze specifiche. Da ultimo il bando per l'ambito turistico-culturale di categoria D: anche qui per quali classi di lauree è in via di definizione. Archivisti e bibliotecari è bene che tengano le antenne rizzate. Ma potrebbero spuntare anche la possibilità di lavorare a Villa Manin. Circa quattro le unità di cui c'è bisogno. I numeri in tutti questi casi non sono ancora definiti. Lo saranno entro fine mese con l'aggiornamento del Piao. —

Il contenzioso

Ciriani a fianco di Fincantieri «Non si rallenti l'attività»

Dal ministro un segnale chiaro al Comune di Monfalcone, ma chiede più impegno sull'impatto sociale. Anche l'azzurra Savino interviene a sostegno della società

Tiziana Carpinelli

La bordata arriva da un ministro di Fratelli d'Italia, Luca Ciriani. Dice, Ciriani, questo: «È importante che l'attività cantieristica non si fermi o subisca rallentamenti». Un segnale chiaro, quello impresso dal ministro per i rapporti con il Parlamento. L'ha concordato con l'amministratore delegato di Fincantieri Pierroberto Folgiro, nel corso di un incontro avvenuto nei giorni scorsi. E ogni riferimento ai contrasti tra il colosso della navalmeccanica e il Comune di Monfalcone, in questo caso, non è puramente casuale. Arriva, peraltro, dal partito che è sempre stato, qui, l'alleato più fedele (screzi in passato, semmai, ci sono stati con Forza Italia).

Non l'unico «fuoco amico», comunque, nella triplice alleanza regionale. Proprio dai vertici azzurri, infatti, con l'o-



Il ministro Luca Ciriani e il sindaco di Monfalcone Luca Fasan

norevole Sandra Savino, sottosegretaria al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dunque vicina al ministro del Mef Giancarlo Giorgetti, arriva l'invito a evitare «polemiche strumentali che rischiano di danneggiare un'eccellenza nazionale». Altro messaggio recapitato alla Lega cittadina, affatto cifrato. Se poi ci si mette un'ul-

**La deputata dem
Debora Serracchiani:
«Fedriga ricomponga
ciò che Cisint ha rotto»**

teriore deputata, stavolta democratica, Debora Serracchiani, a rigirare il dito nella piaga, chiedendo sostanzialmente in tutta questa vicenda dove sia finito (e soprattutto cosa stia facendo) il governatore Massimiliano Fedriga, allora la frittata

è servita.

Ma prima Ciriani, nel suo intervento non manca di sottolineare la necessità di «tenere ferme sempre le prerogative di tutela dei cittadini di Monfalcone». Il ministro fa sapere, relativamente alla situazione locale, di aver chiesto al gruppo navalmeccanico «un impegno sempre più forte rispetto all'impatto sociale che l'azienda ha sul territorio». E quindi l'auspicio che «venga a stretto giro convocato un tavolo di confronto tra le parti». Per «portare avanti una concertazione flessibile, orientata al dialogo e alla crescita economica». Ciriani ha posto l'accento sulla mission di Fincantieri e sulla sua importanza, nonché sugli investimenti effettuati, senza tralasciare l'attività di integrazione e welfare destinati ai dipendenti.

E quindi Savino: «Di fronte a una realtà industriale così rilevante è necessario agire con responsabilità, spirito costruttivo e una visione condivisa». In cauda venenum, arriva Serracchiani: «Fedriga batta un colpo e collabori a ricomporre la frattura che Cisint ha scavato tra il Comune e tutte le altre istituzioni». Ribatte il senatore della Lega Marco Dreosto: «Spiace constatare come Serracchiani continui a strumentalizzare Monfalcone e ad attaccare chi lavora e ottiene risultati come Cisint». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GORIZIA

**Redaelli lascia
il ruolo di vescovo
per il Vaticano**



L'arcivescovo Carlo Redaelli

Dalle 12 di ieri, Carlo Roberto Maria Redaelli non è più arcivescovo di Gorizia, ruolo assunto il 14 ottobre del 2012, ma amministratore apostolico dell'Arcidiocesi. E ricoprirà questo ruolo da «supplente» sino a quando non verrà nominato il suo successore. Questa è la conseguenza dell'importante decisione di Papa Leone XIV che ha nominato Redaelli segretario del Dicastero per il Clero della Santa sede, un organismo che si occupa dei presbiteri (sacerdoti) e dei diaconi diocesani. Semplificando al massimo, Redaelli si occuperà dei sacerdoti nel mondo e, soprattutto, della loro preparazione. —

FR. FA.

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

**ANCHE SABATO
E DOMENICA**

Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL

Da 15.900€ o 79€/mese*

*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Prom. 15.900 €. Anticipo 5.900€ - Importo Totale del Credito: 10.271€. L'offerta include il servizio Identcar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 10.776,67€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 0€, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,67 €. Tale importo è da restituire in n° 24 rate come segue: n° 23 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) di 933€ incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. TAHi (fisso) 0%, TAEG 4,19%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 20.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 31/01/2026; non cumulabile con altre iniziative in corso. Importo massimo finanziabile 10.566€ e durata massima 24 mesi. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessione e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 18,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologie e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

La tragedia di Latisana



Luigia ROSSI



Luigi CODOTTO



COSA È SUCCESSO



LA SCOPERTA

Ieri, poco prima delle 10, una parente scopre i corpi di Luigi Codotto e della moglie Luigia Rossi nella loro abitazione di via Casette 51, a Pertegada di Latisana



NESSUNA RISPOSTA

la coppia da qualche giorno non rispondeva al telefono: gli inquirenti ipotizzano che la morte possa risalire a qualche giorno fa, ma sarà l'autopsia (già disposta dal pm Andrea Gondolo) ad accertarlo



L'ACCETTA

da una prima ricostruzione dei carabinieri, l'uomo, 80 anni, avrebbe colpito alla testa la donna, 77 anni, con un'accetta, prima di togliersi la vita pugnalandosi con un coltello da cucina



IL BIGLIETTO

Codotto ha lasciato sul tavolo della cucina un biglietto di addio provando a spiegare il suo gesto: "L'ho fatto per amore"

Uccide la moglie in casa a colpi di accetta E poi si toglie la vita

Luigi Codotto, 80 anni, e la moglie Luigia Rossi, 77 anni, erano morti da qualche giorno. L'uomo ha lasciato un biglietto di addio sul tavolo della cucina: «L'ho fatto per amore»

Elisa Michellut

«L'ho fatto per amore, non aprite l'acqua, addio figli». Un disagio che covava da tempo ma che, fino al giorno della tragedia, era rimasto confinato tra le mura di casa. Poche parole, scritte con una grafia incerta e affidate a un biglietto appoggiato sul tavolo della cucina. E il messaggio di addio lasciato da Luigi Codotto, 80 anni, che, secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine, ha ucciso la moglie, Luigia Rossi, 77 anni, colpendola durante il sonno con un'accetta. Poi l'uomo si sarebbe ucciso con un colpo al petto con un coltello. Il suo corpo senza vita è stato trovato nel soggiorno della villetta a due piani, al civico 51 di via Casette a Pertegada, frazione di Latisana, dove i coniugi abitavano.

L'ALLARME

È stata la sorella di Luigia Rossi, nella tarda mattinata di ieri, a trovare i corpi e a lanciare l'allarme. La donna, non riuscendo a metter-



IL MAGISTRATO ANDREA GONDOLO
HA COORDINATO SUL POSTO LA PRIMA
FASE DELLE INDAGINI

Le indagini dovranno chiarire l'esatta dinamica di quanto accaduto e soprattutto il movente

si in contatto con la sorella e il cognato, è entrata nell'abitazione. La porta era aperta e si è trovata davanti la terribile scena. Pare che la coppia fosse deceduta da un paio di giorni. Secondo gli accertamenti delle forze dell'ordine, l'uomo, prima avrebbe colpito la moglie con un'accetta, provocandone la morte, per poi togliersi la vita utilizzando un coltello.

I SOCCORSI

In pochi minuti sono intervenuti i carabinieri dell'ali-quota operativa e del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Latisana, guidata dal capitano Mauro Marati, presente sul posto assieme al comandante della stazione di Latisana, Massimo Capaldo, la squadra rilievi del Reparto operativo del Comando provinciale e il comandante del Reparto operativo, tenente colonnello Ivano Bigica. Gli inquirenti stanno lavorando per chiarire il movente del gesto e verificare anche l'eventuale presenza di precedenti

episodi di violenza domestica. Le forze dell'ordine, attraverso le testimonianze, stanno anche ricostruendo le ultime ore di vita della coppia.

IL BIGLIETTO DI ADDIO

Ieri mattina, in via Casette, sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Il messaggio ambiguo lasciato dall'anziano circa l'avvertimento di non aprire l'acqua ha portato a disporre un immediato sopralluogo da parte dei vigili del fuoco del distaccamento di Latisana, che hanno ispezionato l'impianto idrico e anche quello di riscaldamento a gas, senza individuare anomalie e consentendo così ai carabinieri e al medico legale, Carlo Moreschi, di completare i rilevamenti scientifici e medico legali. I dubbi in merito alla dinamica dell'accaduto sono pochi, ma restano da chiarire l'orario in cui si è consumata la tragedia e soprattutto il movente. Al momento non risultano particolari patologie che possano aver spinto l'ottantenne

ad uccidere la moglie per poi togliersi la vita.

LE ARMI

Nel soggiorno dell'abitazione sono stati ritrovati l'accetta utilizzata dall'uomo per colpire la compagna e anche il coltello da cucina, che, secondo la ricostruzione effettuata dagli investigatori, potrebbe essere stato usato dall'ottantenne per uccidersi colpendosi al torace. Sarà l'esame autoptico a chiarire con esattezza quando è avvenuto il fatto e l'esatta dinamica.

LE INDAGINI

A coordinare le prime fasi delle indagini c'era il pubblico ministero Andrea Gondolo. Il personale sanitario, inviato dalla centrale operativa Sores, dopo l'allarme lanciato al 112, non ha potuto fare altro se non constatare il decesso dell'anziano e della moglie. La zona è stata posta ovviamente sotto sequestro per consentire tutti gli accertamenti del caso. Macchie di sangue sono state trovate sul lato destro

dell'abitazione e nel cortile sul retro, dove sarebbero stati rinvenuti alcuni pezzi di carta intrisi di sangue. Nelle prossime ore sono attesi ulteriori sviluppi dalle indagini, che dovranno fare luce sulla vicenda, che ha sconvolto la comunità, sotto choc per una tragedia che riporta l'attenzione sul tema della violenza di genere.

LE TESTIMONIANZE

Sul posto, ieri mattina, sono arrivati anche i parenti delle vittime. I coniugi lasciano i figli Susanna, Elisa ed Alessio, che abitava al piano di sopra della villetta ma che in questi giorni non era a casa in quanto ricoverato all'ospedale. Il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, accompagnato dagli agenti della polizia locale di Latisana, ha riferito che i coniugi non erano seguiti dai servizi sociali. Nessun litigio, nessuna situazione che apparentemente potesse far presagire un simile epilogo. Eppure un disagio c'era. —

Verso Milano Cortina 2026

Ritardi, superficialità e disinteresse Quante “falle” nel team dei Giochi

Dietro le quinte delle Olimpiadi: la “macchina” milanese e romana finora non ha dato prova di grande efficienza

Alessandro Michielli / CORTINA

Ritardi, superficialità e disinteresse. Quante “falle” nella catena di montaggio dei Giochi olimpici e paralimpici. La struttura organizzativa, nel suo complesso, non è formata da un soggetto unico da incolpare o riprendere, ma da tutta una serie di attori coinvolti, tra cui il Cio e il Coni, che nei mesi hanno messo a terra attività in maniera disorganizzata e, in certi casi, arrogante. Qualche esempio. Guai a chiamare il Coni dopo le 21.30 per sapere quando verrà inaugurata “Casa Italia” a Cortina: «Scusi l'orario, vogliamo giusto organizzarci per essere presenti, anche se fosse domani», la nostra spiegazione al Coni. «Si sta passando ogni limite di decenza a scrivermi a quest'ora», la risposta dell'addetto stampa che, come i giornalisti, sa bene che non esistono orari canonici in questo settore. «E comunque l'inaugurazione non è aperta alla stampa, quindi nel le dico nemmeno la data», la sentenza finale.

La stessa richiesta è stata fatta alla Regione per “Casa Veneto”. Risposta del tutto differente: «Sarete graditi ospiti e avrete a disposizione una sala media». Diversa, in questo caso, anche la reazione di Fondazione MiCo, che per quanto di sua competenza, ha utilizzato la risposta più gettonata: «Non lo sappiamo». Il problema di fondo, oggi, è capire chi fa cosa all'interno di questa organizza-



La fiaccola olimpica è arrivata ieri sera a Venezia trasportata in gondola (foto Interpress)

zione globale che annovera più parti.

MATTARELLA: «CON VOI, MA FATE PRESTO»

I questi giorni il comitato organizzatore sta affrontando pesanti critiche per le discutibili scelte fatte nella gestione dei tefori e per lo stato di avanzamento dei lavori di rifinitura nelle aree di gara. Ma MiCo, proprio ieri, ha trovato comprensione nel presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Il capo dello Stato, durante un incontro con la Fondazio-

ne, ha fatto sentire la sua vicinanza senza nascondere, però, che oggi mancano molte rifiniture da compiere: «Siamo ormai a due settimane dall'apertura dei Giochi olimpici e a un mese da quella dei Giochi paralimpici», ha detto. «È una condizione che vede naturalmente delle rifiniture da realizzare, come è sempre stato, e non soltanto nel nostro paese, ovunque vi sono alcune realizzazioni strutturali che non è possibile materialmente fare in precedenza o anche se fosse

possibile vengono sempre completate negli ultimi giorni, ma c'è un'accelerazione di impegno nelle ultime settimane che accompagna la rifinitura definitiva di quanto occorre».

LOGISTICA: CHE MAL DI TESTA

Almeno la logistica dei Giochi dovrebbe essere chiara a tutti: maestranze, cittadini e operatori. Beh, insomma, non proprio. La grande maggioranza degli interessati ancora si chiede come dovrà muoversi, dove si potrà parcheggiare e se quel-

Il capo dello Stato dà una carezza a Fondazione MiCo ma chiede attenzione nel rush finale: «Mancano accortezze per completare tutto»

Ci sono tuttora lacune sulla movimentazione degli utenti nelle aree di gara Per le gare sull'Olympia ancora in dubbio il trasporto dei tifosi

li che oggi rappresentano spazi provvisori di parcheggio selvaggio (ricavati abusivamente da “parchetti o giardini”) saranno ancora “permessi” oppure sanzionati da chi di competenza. «Non ci sono parcheggi per i lavoratori», il commento di molti, critici con il Comune di Cortina. In verità alcuni nuovi stalli ci saranno, come annunciato ieri da Simico, che sta realizzando in via delle Guide Alpine un parcheggio provvisorio libero da 70 posti auto.

OPERATORI: «DOVE PARCHEGGIAMO?»

Ma gli operatori che saranno impegnati a seguire i Giochi nei vari settori avranno degli stalli dedicati? No, a meno che non vengano prenotati e paga-

ti profumatamente. «Tropo costosi, qual è l'alternativa?». Ci sono le navette, ma i park di prossimità non sono garantiti a nessuno. E qui si scivola in un lungo file pdf di 34 pagine, scritto in inglese, che dovrebbe chiarire i dubbi degli utenti, ma che invece crea solo forti mal di testa. La parte media, infine, sarà gestita direttamente dal Cio. Con un curioso cortocircuito: viene esclusa Fondazione MiCo che fino ad oggi ha guidato la comunicazione.

TIFOSI: «COME ARRIVIAMO ALL'OLYMPIA?»

I tifosi, per fortuna, avranno dei park dedicati: «Sono facilmente prenotabili tramite la App ufficiale». Bene, almeno loro assisteranno alle gare di sci sull'Olympia delle Tofane senza problemi. Oddio, forse: come si arriverà a Rumerlo? Sembra che si utilizzerà la cabinovia Lacedel-Socrepes: «Porterà i tifosi a ridosso della finish area».

Peccato che la nuova stazione d'arrivo, Ra Freza, è lontanissima dall'arrivo della gara e, ad oggi, non è stata realizzata nessuna viabilità alternativa che permetta di arrivare facilmente a Rumerlo. E quindi? «Tutti giù per pista», suggerivano poche settimane fa gli uffici della società Ista, responsabile della ski area, non sapendo bene cosa dire.

Ci sarebbe molto altro da dire, ma fermiamoci qui e chiediamoci questo: siamo davvero pronti per i Giochi? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dovranno provvedere a viaggio, vitto e alloggio e in tanti si stanno sfilando «Bersagliati da proposte di alloggio a prezzi folli, ma le alternative ci sono»

E la gestione dell'evento adesso deve fare i conti con la “fuga” dei volontari

IL CASO

Disdette in blocco da parte dei volontari della protezione civile. Un numero insufficiente di candidature tra gli alpini. E continue defezioni dei volontari “semplici”: sedotti dai luccichii dei Giochi, ma abbandonati da un'organizzazione che, dopo una trafila durata dodici mesi, a meno di due settimane dall'inizio delle gare, sta ancora assegnando gli incarichi. E la bacheca del gruppo Facebook aperto per radunare i tanti volenterosi, che,

un anno fa, si erano fatti avanti chiedendo un ruolo nel grande lunapark delle Olimpiadi invernali, ora vede il rincorrersi di una sfilza di «rinuncio».

«Non mi sorprende – commenta il consigliere regionale Jonatan Montanariello – non mi sorprende per volontari della protezione civile costretti a dormire tutti insieme, portando da casa cuscino e sacco a pelo. A maggior ragione, non mi sorprende se si parla degli altri volontari, che dovranno sobbarcarsi anche le spese di viaggio, vitto e alloggio. Mi chiedo davvero se non fosse possibile trovare soluzioni più

dignitose. E prevedere, quantomeno per i gruppi, una piccola gratificazione economica».

Non è accaduto. E, di fronte a condizioni che si fatica a definire dignitose, le defezioni fioccano. Singole e in blocco. Tanto da aver convinto l'Associazione degli alpini, a fronte delle appena 1.200 candidature, a portare da 65 a 70 l'età massima per farsi avanti. Quanto ai volontari “semplici”, invece, i vincoli anagrafici non ci sono mai stati, se non la maggiore età; e, tra le reclute, si contano pure ottuagenari. Ma intanto si sono sfilati gruppi di volontari della sezione di Venezia-Me-



Rendering dell'evento finale all'Arena dove saranno impiegati i volontari

stre della protezione civile, hanno rinunciato i colleghi del Portogruarese. E, dalla Riviera del Brenta, si sono ritirati tutti: dei venti volontari di protezione civile che si erano proposti, non ce n'è uno che alla fine si presenterà a Cortina. «Di fronte a numeri simili, una riflessione ritengo sia doverosa» commenta ancora Montanariello.

Ma le rinunce sono ormai all'ordine del giorno anche da parte dei volontari reclutati

tramite il programma Team26. Loro, sì, chiamati a provvedere a tutto: dal viaggio, ai pasti, fino al pernottamento. Si sono fatti avanti in 130 mila, da un centinaio di Paesi in tutto il pianeta, per soli 18 mila posti disponibili. Ma, nonostante la forbice enorme tra domanda e offerta, la graduatoria stilata continua a essere scorsa. E tanti volontari, che pure si erano fatti avanti più di un anno fa, stanno venendo

contattati dall'organizzazione solo in queste ore, con l'indicazione della sede olimpica da presidiare e dei giorni di servizio. Troppo tardi, considerando i prezzi alle stelle di hotel e b&b, inaccessibili per la maggior parte di ragazzi e studenti: zoccolo duro della squadra.

Certo non è una regola, come racconta la storia del 44enne aretino Alessandro Pomella: vicedirettore di una filiale bancaria, con un passato da calciatore e una grande passione per gli sport invernali. Assegnato solo il 4 gennaio alla sede del Cortina Curling Olympic Stadium, nei giorni scorsi ha raggiunto San Vito per ritirare l'accordo. Pronto a tornare, per l'avventura olimpica. Ammette: «Per i volontari si sarebbe potuto fare di più, ma penso che vivrò un'esperienza magnifica. E quindi, nonostante le difficoltà: sì, ne varrà la pena». Districandosi tra proposte folli, da centinaia di euro a notte, alla fine ha trovato posto in una colonia alpina a Calalzo, a un'oretta da Cortina. «Cinquanta euro a notte, in una camerata con bagno privato. Sono stato fortunato e non vedo l'ora di partire».

LAURA BERLINGHIERI

Verso Milano Cortina 2026

IL PERCORSO DI OLTRE 8 CHILOMETRI: PREVISTI DISAGI PER VIABILITÀ E AUTOBUS

Oggi la fiamma olimpica a Trieste Staffetta da Miramare a piazza Unità

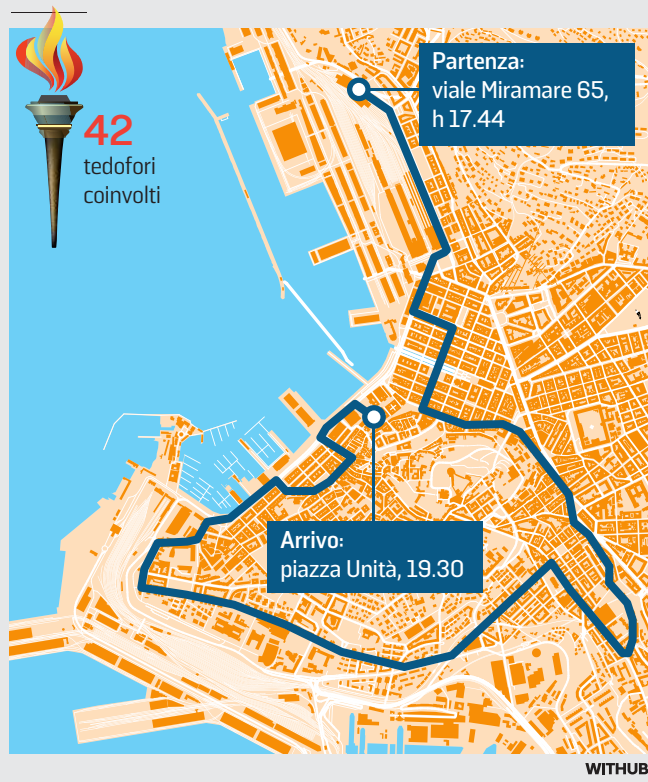
Alle 17.44 la partenza: i 42 tedofori attraverseranno la città e poi alle 19.30 sarà acceso il braciere

Piero Tallandini

Una serata d'inverno che regalerà un colpo d'occhio di rara bellezza, con le vie della città attraversate dalla luce del fuoco sacro di Olimpia, il simbolo più antico e carico di suggestioni dello sport mondiale. La fiamma olimpica di Milano Cortina 2026 arriverà oggi a Trieste: saranno 42 i tedofori che seguiranno il percorso che partendo da viale Miramare porterà la torcia in piazza Unità dove poco prima delle 19.30 è previsto il clou: la piazza aperta sul mare più grande d'Europa sarà il palcoscenico di uno dei momenti più iconici della ritualità olimpica, l'accensione del braciere.

Altrettanto affascinante sarà il prologo nel primo pomeriggio a Miramare, indicativamente a partire dalle 15, dove la Fiamma olimpica arriverà dopo aver toccato Aquileia, Ronchi e Monfalcone. Nel parco storico la partenza sarà dall'area esterna antistante le scuderie e il corteo si snoderà lungo il viale fino a giungere al varco della Porta della Bora, per poi proseguire lungo il viale dei Lecci ed arrivare al piazzale davanti all'ingresso principale del Castello. L'utilizzo dell'area di parcheggio nel tratto compreso fra le scuderie e Porta della Bora sarà interdetto fin dalla mattinata, per ne-

LA FIAMMA OLIMPICA A TRIESTE



cessità logistiche legate all'evento, ma si potrà parcheggiare dall'ingresso vicino alla stazione dei carabinieri fino alle scuderie.

Il percorso cittadino partirà invece dall'ex caserma della Polizia Locale in viale Miramare 65, alle 17.44, per arrivare in piazza Unità e sarà lungo 8

chilometri e mezzo. Ogni tedoforo percorrerà 200 metri. Gestire la manifestazione dal punto di vista organizzativo e della viabilità sarà una sfida impegnativa. Pronta una squadra di 70 operatori della Polizia locale e di 60 volontari della Protezione civile.

Il convoglio olimpico che se-



La fiaccola con il fuoco olimpico in arrivo oggi pomeriggio a Trieste

guirà il tedoforo sarà lungo almeno 800 metri e la viabilità, inevitabilmente, subirà rallentamenti e disagi, anche se non è prevista la chiusura di strade, ma il blocco dinamico della circolazione seguendo l'avanzare della fiaccola. Durante il transito della Fiamma lungo viale Miramare, ad esem-

pio, il traffico veicolare sarà deviato sulla bretella del Porto Vecchio. Il consiglio della Polizia locale è comunque quello di evitare di spostarsi in auto.

Limitazioni e deviazioni riguarderanno anche le linee degli autobus: le variazioni saranno attuate in base alle esigenze operative del momento, sem-

pre in base all'avanzamento del convoglio olimpico nell'arco temporale compreso fra le 17 e le 19.30.

La staffetta attraverserà viale Miramare, piazza Libertà, corso Cavour, via Milano, via Roma, corso Italia, piazza Goldoni, corso Saba, largo Barriera, piazza Garibaldi, via Molino a Vento, largo Pestalozzi, via dell'Istria, campo San Giacomo, via San Marco, viale Campi Elisi, via Schiaparelli, via Locchi, piazza Carlo Alberto, via Murat, Campo Marzio e Rive (con un transito anche attraverso Cavana) fino a piazza Unità, dove l'ultimo tedoforo, la cui identità sarà resa nota solo oggi, accenderà il braciere.

Numerosi i volti noti dello sport triestino tra i tedofori. La judoka olimpica Veronica Toniolo, Giovanna Micol, velista del team che ha vinto la prima Coppa America femminile, Matteo Parenzan, paralimpico di tennistavolo oro a Parigi 2024. Poi, la fioretista vincitrice di due bronzi olimpici, Margherita Granbassi, il cestista, argento europeo 1983, Alberto Tonut. E ancora Diego Caserio, originario di Varese ma da oltre 30 anni a Trieste: un passato da grande sportivo anche nelle discipline invernali (dallo sci all'hockey) diventato esempio di forza morale dopo l'amputazione di una gamba in seguito a un incidente.

Piazza Unità sarà il fulcro della manifestazione già dalle 17 con la City celebration e il villaggio allestito dallo sponsor Coca Cola. Tra le 17.30 e le 18 è previsto il palinsesto dedicato al Comune, condotto dal giornalista Marco Bernobich di CitySport, con il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il presidente del Coni regionale Andrea Marcon e il nuotatore Davide Rummolo, medaglia di bronzo a Sidney nei 200 metri rana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il campione triestino della pallacanestro nazionale è stato scelto per portare la fiaccola: «Il mio tratto inizierà alla 19.15 in via Torino»

Alberto Tonut: «Onorato Spero solo che la tuta sia abbastanza larga»

IL PERSONAGGIO

Lorenzo Gatto

Ci sono campioni che non smettono mai di correre, anche quando decidono di appendere le scarpette al chiodo. Per Alberto Tonut, l'uomo che partendo dal creatore di Padova ha scritto pagine indelebili della pallacanestro nazionale, la prossima partita non si giocherà su un parquet, ma lungo le strade della sua Trieste. Alberto è stato scelto come tedoforo per i Giochi Olimpici Inverna-

li di Milano-Cortina 2026 e questa sera porterà la fiamma nel cuore della città, unendo idealmente le generazioni sotto il segno del fuoco sacro di Olimpia. Vederlo con la divisa bianca dei tedofori riporterà immediatamente la memoria a quel 1983 a Nantes, quando in un Europeo leggendario fu uno dei protagonisti dell'oro azzurro, diventando il simbolo di una Trieste capace di farsi valere in d'Europa.

Eppure, per Tonut, questa partecipazione al viaggio della torcia assume un significato che supera il palmarès personale. È il tributo a una carriera costruita sulla lealtà, un

Il campione della pallacanestro nazionale Alberto Tonut ospite della redazione sportiva de "Il Piccolo" FOTO ANDREA LASORTE

valore che ha cercato di trasmettere come eredità più preziosa. «È la cosa di cui vado più orgoglioso – racconta con la pacatezza di chi non ha bisogno di gridare i propri successi –. Sono convinto di aver lasciato un buon ricordo di me sia in chi ha giocato al mio fianco, sia negli avversari. È l'insegnamento che ho cerca-



to di dare anche a mio figlio Stefano».

Il legame con il movimento a cinque cerchi ha il sapore di un cerchio che si chiude. Se da atleta il sogno era rimasto lì, a un passo, oggi arriva in una veste diversa ma altrettanto solenne. «Tutto è nato la scorsa estate – ricorda – quando l'allora presidente del Co-

ni regionale, Giorgio Brandolin, mi ha contattato per chiedermi la disponibilità. È stato un onore immenso. Nella mia carriera l'Olimpiade l'ho solo sfiorata, ma credo di poterne incarnare i valori. Devo ringraziare anche il gruppo dell'oro di Nantes: è grazie a quel legame che oggi posso vivere questa esperienza».

C'è qualcosa di magico nel tempismo di questa nomina. Mentre il padre si prepara a scortare la fiamma verso le Dolomiti, Stefano Tonut continua a portare alto il nome della famiglia ai vertici del basket europeo, proprio in quella Milano che sarà uno dei cuori pulsanti dei Giochi. È una staffetta familiare che attraversa i decenni senza perdere velocità, in una città che per Alberto resta l'epicentro di un talento diffuso. «Diciamo che stiamo parlando di Trieste – sottolinea con un pizzico di orgoglio locale – una città fantastica che ogni anno regala campioni in ogni disciplina: dalla vela al canottaggio, dalla pallanuoto alla pallamano, fino ovviamente alla pallacanestro. Sentirmi parte di questa schiera di sportivi mi rende orgoglioso». La sua frazione sarà uno dei momenti più intensi della quarantasettesima tappa del tour. «Il mio percorso inizierà intorno alle 19.15 in via Torino – conclude Alberto – non ho ancora visto la divisa bianca ufficiale, ho solo fornito le misure e ho spiegato che dovrà essere molto larga. Indossarla sarà una grande emozione». —

ECONOMIA

INUMERI

GIORGIA PACINO

Un impatto di oltre 180 milioni di euro sui bilanci dei territori, con il 40% delle risorse devolute a Roma. Tanto dovranno versare, secondo una prima previsione di Assoporti, le Autorità di sistema portuale a Porti d'Italia spa, la società di diritto privato a capitale interamente pubblico cui spetterà la governance del sistema in base alla nuova riforma dei porti.

La tabella, elaborata a dicembre da Assoporti e anticipata dal sito specializzato *Shipmag*, valuta l'impatto delle nuove regole calcolandone l'effetto sui bilanci 2024 delle 16 Adsp. L'analisi risale a circa due mesi fa e, secondo quanto spiegato dall'associazione, «fa riferimento a una fase preliminare del dibattito sulla riforma» in cui circolavano bozze del disegno di legge «tra loro discordanti e, in alcuni casi, fuorvianti». In base a quelle previsioni, a fronte di un totale di 454 milioni di entrate, le Autorità saranno tenute a versare com-

In totale rimarrebbe nella disponibilità degli enti una somma pari a 271,6 milioni

pletivamente 182,4 milioni di euro, pari appunto al 40% del totale. Le somme residue, che rimarrebbero nella disponibilità degli enti, ammonterebbero così a 271,6 milioni, corrispondenti al 60% del totale. Ma la percentuale varia anche notevolmente da una Autorità di sistema all'altra.

Si va dal 48% di risorse lasciate nelle casse dell'Adsp del Mar Ligure Orientale (La Spezia e Marina di Carrara), chiamata dunque a versare il 52% delle entrate, al 76% delle somme che resterebbero all'Adsp del Mare Adriatico Centrale (Pesaro, Falconara Marittima, Ancona, San Benedetto del Tronto, Pescara, Ortona e Vasto), tenuta a contribuire «solamente» per un ammontare pari al 24% delle proprie risorse.

Secondo le previsioni di Assoporti, le 16 Adsp cederanno nel complesso 182 milioni di euro. Trieste sborserà 21 milioni, trattenendo il 60%. A Venezia un prelievo del 50% pari a 23 milioni

La partita Porti d'Italia: le Autorità verseranno il 40% delle loro entrate

PORTI D'ITALIA SPA - L'IMPATTO DELLA RIFORMA SUI BILANCI DELLE AUTORITÀ PORTUALI

Le 16 Autorità di sistema portuale



Adsp del Mar Adriatico Orientale - Trieste e Monfalcone



Adsp Mare Adriatico Settentrionale - Venezia e Chioggia



Fonte: Assoporti, elaborazione sui bilanci 2024

WITHUB

Per stare ai nostri territori, l'Adsp del Mar Adriatico Orientale (Trieste e Monfalcone) a fronte di 54,1 milioni di euro di entrate, subirebbe un prelievo di 21,6 milioni di euro pari al 40%: resterebbero così a disposizione del presidente Marco Consalvo e dei tecnici dei suoi uffici 32,4 milioni, ossia il 60% del totale. L'Adsp Mare Adriatico Settentrionale (Venezia e Chioggia) sarebbe invece tenuta a corrispondere a Porti d'Italia spa 23,3 milioni di euro, a fronte di entrate che ammontano a 46,2 milioni. Il prelievo in questo caso sarebbe del 50%: la metà di quanto raccolto dall'Autorità sul territorio at-



La sede dell'Autorità portuale di Trieste, sullo sfondo il porto

182 mln
La cifra totale che le Autorità di sistema portuale verseranno a Porti d'Italia spa

traverso canoni di concessione, tariffe su servizi specifici e gestione di beni demaniali andrà direttamente al nuovo ente centrale partecipato dal ministero dell'Economia e vigilato dal Mit.

La riforma condurrebbe co-

si a una riduzione significativa del perimetro finanziario delle Adsp, con bilanci ridotti sia sul fronte delle risorse destinate agli investimenti sia su quello dei ricavi operativi. Nella visione del governo, che a dicembre ha approvato in Consiglio dei ministri la riforma presto al vaglio del Parlamento, Porti d'Italia spa sarà «responsabile della gestione dei grandi investimenti infrastrutturali strategici, della manutenzione straordinaria, dell'individuazione delle opere di interesse economico generale e della promozione unitaria del sistema portuale italiano sui mercati internazionali». Alle 16 Autorità portuali resta la gestione territoriale degli scali, la manutenzione ordinaria e il rilascio delle concessioni, ma - spiegava una nota del Mit al momento dell'approvazione in Cdm - «vengono sollevate dal peso finanziario delle grandi opere».

È in forza di questa prospettiva che il nuovo assetto interviene sui bilanci delle singole Autorità. In base alle nuove regole, non solo i porti vedranno infatti ridurre i contributi di trasferimento in conto investi-

Bilanci ridotti su un doppio fronte: investimenti e ricavi operativi

menti, visto che le opere più rilevanti saranno decise dalla società unica, ma dovranno anche trasferire al nuovo Fondo per le infrastrutture strategiche di trasporto marittimo istituito dalla riforma parte dei loro proventi derivanti da tasse e concessioni. Il timore suscitato dalle stime pubblicate da *Shipmag* riguarda proprio queste ultime: per evitare difficoltà di bilancio, vista la riduzione delle entrate, le Autorità potrebbero essere spinte ad aumentare canoni demaniali e tasse portuali. A maggior ragione perché l'articolo 6 della riforma prevede che lo squilibrio finanziario, se reiterato per due anni su un triennio, possa comportare la soppressione e l'accorpamento di una Adsp. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLIO REGIONALE

Nuovi insediamenti logistici Il ddl approda in commissione

TRIESTE

Ha cominciato il suo percorso in Consiglio regionale il disegno di legge con cui la giunta Fedriga intende assegnare alla Regione l'ultima parola sull'autorizzazione a realizzare nuovi spazi per la logistica in Friuli Venezia Giulia. La norma vuole garantire uniformità al governo degli insediamenti logistici, limitando nuove costruzioni, privilegiando le

aree dismesse e assicurando una localizzazione vicina a snodi intermodali e aree produttive. Il voto della commissione arriverà dopo l'audizione dei portatori di interesse. Poi il disegno di legge approderà in aula. «Il provvedimento ha spiegato l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante - si ispira a una normativa già in vigore in Lombardia e nasce dall'esigenza di colmare un vuoto normativo in un settore,

quello della logistica, oggi non adeguatamente considerato dagli strumenti urbanistici vigenti. Serve coordinamento delle esigenze imprenditoriali e di sviluppo logistico con la necessità di riqualificare le aree industriali dismesse presenti sul territorio, allo scopo di trasformare le aree a ex-vocazione industriale in veri e propri laboratori per il futuro».

Oggetto del ddl sono le future piattaforme logistiche non



L'assessore Amirante e il presidente della commissione Gherisich

intermodali, i centri di magazzino e movimentazione merci, i depositi e anche i data center, perché questi ultimi so-

no «strutture con un impatto significativo in termini di consumo di suolo e fabbisogno energetico», ha evidenziato l'asses-

sore, sottolineando che «la Regione si prepara a possibili futuri investimenti strategici in aree prossime a porti e caselli autostradali». La norma si concentra sugli insediamenti sopra i 3 ettari di superficie, per i quali sarà introdotta una procedura obbligatoria di coprogrammazione tra Comuni e Regione, affidata al cosiddetto Gruppo tecnico regionale della logistica, che si pronuncerà sull'opportunità dell'insediamento dando il via alle varianti urbanistiche che dovranno adottare i municipi. Amirante ha chiarito comunque che «la legge non scavalca i Comuni: anche se un progetto supera la valutazione regionale, il Comune può dire no alla variante urbanistica». —

D.D.A.

Innoway, Msc posticipa al 2029 la seconda fase degli investimenti

Giorgio Bobbio nominato ad a tempo pieno per affiancare gli austriaci. I sindacati: «Restano criticità»

Diego D'Amelio / TRIESTE

La conferma dell'investimento da 100 milioni, ma pure l'ufficializzazione che i 30 mancati non saranno stanziati prima del 2029. L'assaggio della produzione con 170 carri realizzati nel 2025 e l'obiettivo di arrivare a 600 unità quest'anno, per entrare a regime nell'autunno 2027. E la sostituzione dell'amministratore delegato espresso da Msc, con una figura interamente dedicata allo stabilimento, dopo le tensioni con i sindacati: il segnale che la gestione dell'impianto vedrà un coinvolgimento diretto di Msc e non più solo dell'austriaca InnoFreight. Innoway ha presentato ieri al tavolo del ministero delle Imprese i progressi del piano di rilancio industriale dopo il subentro a Wärtsilä nell'impianto produttivo di Bagnoli della Rosandra a Trieste. Ma per i sindacati restano zone d'ombra, dal ritardo degli investimenti al nodo delle forniture.

Il 2025 è stato l'anno di decollo del progetto con l'uscita dei primi 170 carri. All'opera 53 dei 260 dipendenti transita-

ti da Wärtsilä, ma Innoway programma di riportarne full time 90 entro gennaio, quando inizierà il primo corso per saldatori dopo quelli effettuati su sicurezza e qualità. Il 2026 vedrà la sistemazione delle tre linee produttive (carrelli, vagoni e assemblaggio), mentre a luglio partirà la saldatura automatizzata dei carrelli e si arriverà a 110 lavoratori fuori dalla cassa integrazione. A settembre la società conta di aver costruito il raccordo ferroviario necessario per movimentare i carri. Tra fine 2026 e inizio 2027 le linee entreranno tutte in funzione e i lavoratori attivi diventeranno 200, per arrivare a 260 nel settembre 2027 con la produzione in serie.

Il traguardo della piena attività rimane invariato per quanto riguarda l'assemblaggio, ma rallenta relativamente alla produzione di ruote e assali, che non arriverà prima del 2029. E con essa pure i milioni che mancano all'appello. Innoway ne spenderà 70 entro il 2027: 16 per la linea carrelli, 41 per la linea vagoni, 3 di lavori edili, 2 di impianti fotovoltaici e 5 di collegamento ferroviario, cui aggiungere i 15 milioni della Regione per il collegamento ferroviario tra l'interporto di FreeEste e la rete esterna. Solo nel 2029 si arriverà però all'assetto finale del sito, con ruote, assali e attività di assistenza e manutenzione.



La seduta di ieri del tavolo Innoway convocata nella sede del ministero delle Imprese e del Made in Italy

La società ha inoltre annunciato di essere pronta a presentare a Invitalia il Contratto di sviluppo, da cui conta di otte-

nere una quota di finanziamenti. Il ritardo dell'iter ha suscitato le critiche dei funzionari ministeriali e l'invito a un cambio di passo. Il management ha chiarito che la dilatazione è dovuta alla volontà di un maggiore coinvolgimento di fornitori italiani (necessari per assicurare il Made in Italy), arricchendo la rete che InnoFreight ha in Slovenia e Croazia.

Innoway comunica intanto la nomina dell'ad Giorgio Bobbio, che affiancherà l'altro ad Johann Gruber, «garantendo una governance paritaria tra i due soci della joint venture». Bobbio conosce gli spazi ex Wärtsilä, essendone stato direttore di stabilimento. Sostituirà Andrea Castino, che rimarrà in Medlog, controllata di Msc, lasciando la mano a un

manager a tempo pieno. Un modo per migliorare anche i rapporti con i sindacati, che nei mesi scorsi hanno proclamato due ore di sciopero per denunciare carenze su produzione e sicurezza.

Bobbio parla di «percorso estremamente positivo e solidità del piano industriale. L'aumento progressivo della capacità produttiva, gli investimenti e l'attenzione allo sviluppo delle competenze delle persone rappresentano basi concrete per una crescita sostenibile e di lungo periodo». Ma per Cgil, Cisl e Uil, «permangono delle criticità», a cominciare dal ritardo di fornitura di componenti da parte di alcuni fornitori. Le sigle sottolineano inoltre che lo spostamento della fase 2 al 2029 «è un elemento di novità che necessita di verifica: evidente che un piano industriale ambizioso stia affrontando le difficoltà». Secondo l'Usb, «sul piano produttivo e organizzativo molti aspetti risultano provvisori: lavorazioni in spazi non adeguati, incertezza sul completamento degli impianti, approvvigionamento dei materiali, sicurezza e rientro dei lavoratori in Cigs».

L'assessore al Lavoro Alessia Rosolen riconosce «un cambio di passo rispetto alle precedenti sedute, reso possibile dal consolidamento della presenza di Msc tramite il rafforzamento del management», ma invita l'azienda ad accelerare sui tempi, evidenziando «la disscrasia tra l'impianto programmatico approvato e la percezione dei lavoratori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN JUKE

The City Crossover

GAMMA
DA € 19.900*
CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

CROSSOVER DAYS SOLO A GENNAIO
€ 500 DI EXTRASCONTO SUL PRONTA CONSEGNA**

FARI FULL LED | REAR VIEW CAMERA | TOUCHSCREEN 12,3" | APPLE CAR PLAY™ | ANDROID AUTO™

ANCHE SABATO E DOMENICA

*Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 19.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 31/01/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Juke, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/01/2026 al 31/01/2026 e immatricolazione entro il 31/01/2026. Offerta valida fino al 31/01/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,3 a 4,8 l/100 Km; emissioni CO₂ da 139 a 106 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI **DETROIT MOTORS - AQUILEIA** Tel. 0431 919500 **CARINI - GORIZIA** Tel. 0481 524133

FINO A **10 ANNI MORE** NISSAN
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

TRIESTE



Le operazioni lungo la linea 2

Tram di Opicina, via alla revisione Tra i binari spunta il cavo tranciato

Partiti i lavori sulla tranvia: dureranno quattro mesi. Da sanare anche il danno riportato in ottobre

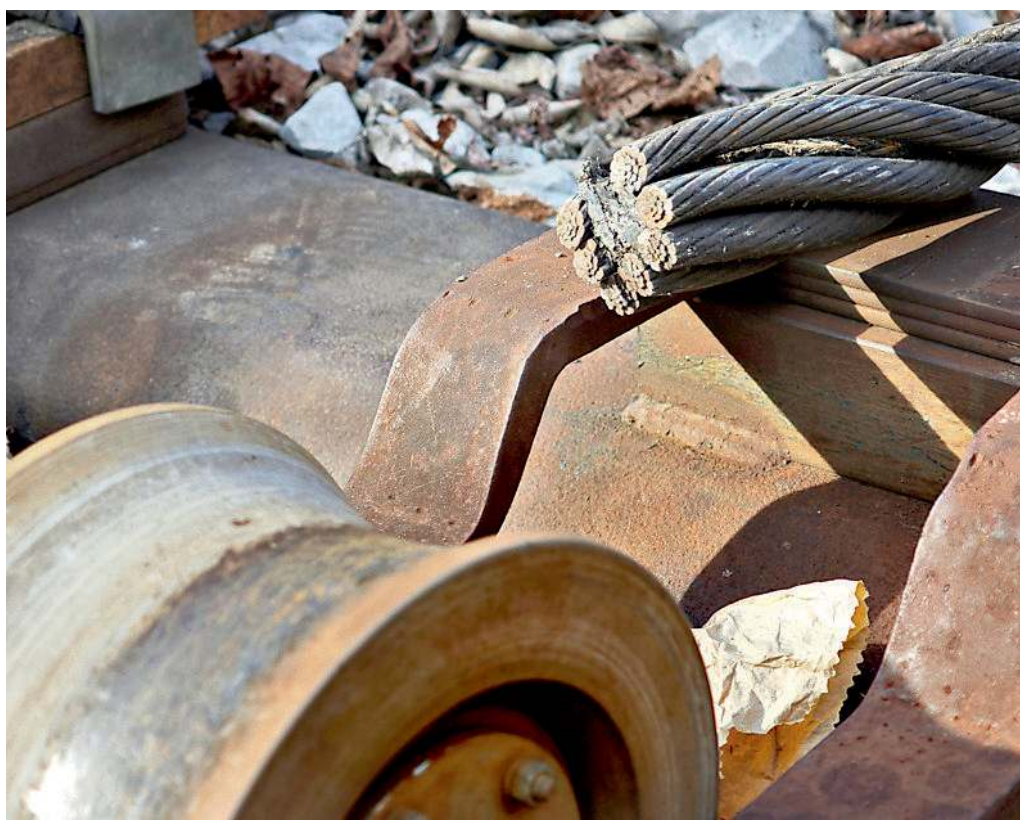
Francesco Codagnone

Il carro scudo fermo lungo Salita della Trenovia, le auto “dimenticate” a bordo rotaie. Il cavo della funicolare tranciato ancora lì, dove si era spezzato in ottobre. I tecnici manutentori tornati ancora una volta a lavorare sui binari della tramvia, a quasi un anno ormai da quella tanto agognata ripartenza.

Le immagini raccontano meglio d'altro gli ultimi tre mesi di stop del Tram di Opicina, fermo da quella maledetta mattina della Barcolana: un blocco protrattosi più del previsto, tanto da convincere il Comune e Trieste Trasporti a rivedere i propri programmi e anticipare la revisione quinquennale della funicolare, partita la scorsa settimana con l'obiettivo di ripristinare il servizio della linea 2 in tempo, almeno, per la prossima estate.

Ripasso veloce. Il Tram di Opicina è fermo dall'11 ottobre scorso: la carrozza stava viaggiando in direzione piazza Dalmazia, pronta a caricare a bordo i tanti turisti accorsi per la regata – peraltro era proprio l'ultima mattina del Trieste Tram Tour, l'iniziativa sperimentale lanciata da Trieste Trasporti la scorsa estate – quando è accaduto l'inimmaginabile. La fune trainante è uscita dai rulli, una ruota ci è passata sopra e il cavo ne è risultato irreparabilmente lesionato, spezzandosi: i suoi resti troncati di netto sono ben visibili arrampicandosi lungo i binari, arrivando all'altezza di via Virgilio.

Il guasto si è subito rivelato piuttosto grave e di non immediata risoluzione, considerata la particolarità delle componenti da sostituire e la complessità dell'operazione. Così, prevedendo diverse settimane o mesi di stop, il Co-



mune e Trieste Trasporti hanno infine convenuto di anticipare tutta una serie di lavorazioni sulla tramvia, programmate in ogni caso per questo primo scorcio di 2026. Nel lungo elenco c'è anche la revisione quinquennale della funicolare, operazione che avrebbe comunque richiesto di fermare il Tram per alcuni mesi: un modo per ottimizzare i tempi, “approfittando” di questa inattività forzata per evitare una sfilza di ulteriori stop.

Tra riparazione del danno e opere di revisione Trieste Trasporti stima circa quattro mesi di lavori. Bisognerà quindi armarsi di (altra) pazienza, ma i tecnici incaricati dall'azienda sono già all'opera, partiti il 15 gennaio: i quadri elettrici di trazione dell'impianto funicolare sono stati smontati, così come il motore elettrico, il riduttore e l'“albero lento”, tutte componenti da sottoporre a controlli e revisioni di sorta.

A partire dalla prossima settimana verranno quindi prelevati i due carri scudo (uno da via Sant'Anastasio, l'altro da via Romagna), da trasportare in un'officina meccanica con sede a Ortona per le procedure di revisione. L'obiettivo è rimettere il Tram di Opicina in movimento entro la bella stagione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre al check-up obbligatorio si approfitta per aggiornare il percorso ai nuovi regolamenti

Cartelli, rotaie e linea di contatto Tutte le opere chieste da Ansfisa

IL FOCUS

Recinzioni, cartelli, binari da rinnovare. I cantieri lungo la tramvia non si limiteranno alla revisione quinquennale della funicolare, ma nei prossimi mesi interesseranno varie componenti del percorso del Tram di Opicina, cogliendo l'“occasione” di questo lungo periodo di inattività per realizzare anche tutta una serie di lavorazioni richieste dall'Ansfisa (l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali) e in programma ormai già da diverso tempo.

Portati a termine, ormai più di un anno fa, tutti quei

lavori indifferibili prescritti a suo tempo dall'Agenzia nazionale, e ottenuto il tanto sudato nulla osta per il ripristino dell'esercizio (era fine 2024), nell'elenco di “cose da fare” restavano ancora una serie di interventi, i cosiddetti “B2”: lavori meno urgenti ma comunque necessari per adeguare il percorso della linea 2 al nuovo regolamento stilato dalla stessa Ansfisa con Ferrovie dello Stato, Regione, Trieste Trasporti e Comune.

Il programma è quello di procedere con queste operazioni nei prossimi quattro mesi, in parallelo alla riparazione della fune trainante e alla revisione quinquennale. L'elenco comprende il rinnovo della linea aerea di



DURANTE LA BARCOLANA

Ecco la fune spezzata

In alto, uno scatto della fune trainante, rimasta spezzata a seguito del danno riportato la mattina dell'ultima Barcolana. Di lato, dettagli del carro scudo, fermo lungo Salita della Trenovia: a breve verrà prelevato per procedere con la revisione quinquennale.

FOTO ANDREA LASORTE



contatto, la posa di nuovi cartelli e segnaletica a integrazione di quelli esistenti, e la separazione di carreggiata e binari tramite delle ringhiere (all'altezza di Campo Cologna e Opicina, in ottica di sicurezza). Si procederà anche con la sostituzione dei binari, in due tratti: all'altezza della curva dell'Obelisco e in corrispondenza del passaggio a livello di Banne.

Questo almeno per i prossimi quattro mesi, prima di concludere la revisione quinquennale della funicolare e rimettere in circolazione il Tram. E poi, tutto finito? Non proprio. Nel corso del 2027 – così, almeno, stando alle ultime informazioni reperite tramite il Comune – toccherà alla revisione ventennale, ben più lunga e complessa. L'ultima – come riportato da una targhetta posizionata poco dopo la fermata di piazzetta Casali – fu completata tra il 2005 e il 2006 dalla ditta Cerretti & Tanfani di Milano, che in quell'occasione si occupò anche dell'ammodernamento dei carri scudo del 1970, sostituiti con i modelli attuali (bianchi e blu, e non più arancioni). All'epoca i lavori costarono quasi otto milioni, e richiesero l'interruzione del servizio per più di un anno. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA DI UNA DONNA AI CARABINIERI

L'auto in sosta regolare per disabili Tagliati gli pneumatici in via Udine

Vandalismo davanti al Consolato di Romania. «Non un atto casuale, potevo parcheggiare nello stallo»

Fabio Dorigo

«La mia auto era regolarmente parcheggiata in un parcheggio riservato ai disabili (sono una persona con disabilità): ignoti hanno deliberatamente tagliato due pneumatici del veicolo. Trieste è una città meravigliosa, e proprio per questo credo sia importante avvisare i cittadini, affinché prestino attenzione ai propri veicoli. Fare notizia, in questo caso, significa anche tutelare la sicurezza collettiva».

Questo il fattaccio: due gomme laterali sono state tagliate a un'auto con tagliando per disabili parcheggiata a Trieste nello stallo riservato di via Udine 11, davanti al Consolato generale della Romania. È quando accaduto sabato scorso a una cittadina turca di 49 anni arrivata a Trieste per un incontro di lavoro. Hulya Erdogan, residente da 33 anni in Italia (abita nel Comune di Maserada sul Piave in provincia di Treviso), si occupa di consulenze nei settori della logistica e dei



Il parcheggio per disabili di via Udine davanti al Consolato di Romania e, a destra, l'auto con le gomme tagliate sul carro attrezzi FOTO LASORTE



trasporti per alcune imprese turche che operano anche a Trieste. Da tempo sta combattendo una battaglia contro il tumore al seno sottoponendosi a cicli di chemioterapia. Per questo motivo è titolare di un permesso per disabili rilasciato dal Comune di Maserada sul Piave che le permette di parcheggiare gratuitamente negli

spazi dedicati come quello di via Udine 11 riservato al Consolato rumeno. «Dopo aver chiuso regolarmente il mezzo – racconta nella denuncia per danneggiamento auto in sosta sporta alla stazione di Silea della Legione Carabinieri “Veneto” – vi ho fatto ritorno alle 21 circa. E andando ad utilizzare la vettura in questione dopo

circa due chilometri ho constatato che l'automobile sbandava. Di conseguenza prendevo visione che ignote persone avevano volontariamente tagliato in più parti, presumibilmente con un oggetto appuntito, due pneumatici». L'auto era una Jeep Compass presa a noleggio con la società “Sixt” all'Aeroporto Marco Polo di

Venezia.

L'amara scoperta delle gomme tagliate è avvenuta in via D'Alviano all'altezza del Centro commerciale Torri d'Europa. A quel punto a Hylma non è rimasto che chiamare il soccorso stradale. Così a recuperare il mezzo è intervenuto un carro attrezzi dell'Acì. «Non sono in grado di quantificare il

danno – scrive nelle denuncia ai Carabinieri –. Non sono in grado di riferire se per tali eventi sono assicurata. Non sono in grado di riferire se sul luogo dell'accaduto vi siano telecamere di videosorveglianza». La denuncia dell'atto di vandalismo subito da parte di ignoti viene fatta per senso civico. «Desidero sottolineare che non si è trattato di un atto casuale o di un semplice danneggiamento – spiega Hulya –. Il tipo di taglio risulta studiato, tanto che gli pneumatici non si sono sgonfiati immediatamente, ma durante la marcia. Questo aspetto è estremamente preoccupante, perché se l'episodio fosse avvenuto in autostrada o ad alta velocità, le conseguenze avrebbero potuto essere gravissime, persino fatali. Fortunatamente stavo procedendo a bassa velocità e non ho riportato danni fisici». Resta l'amarezza per quanto subito a Trieste senza motivo. «Ritengo questo gesto ignobile e pericoloso, soprattutto perché colpisce una persona che già convive con problemi di salute, difficoltà economiche e fragilità fisiche. Non ho nemici né conflitti personali, e proprio per questo l'accaduto suscita ancora maggiore allarme – conclude Hulya –. Tengo a precisare che non scrivo per ottenere visibilità personale, ma per fare informazione e prevenzione: ci sono vandali in circolazione che agiscono in modo potenzialmente letale, e chiunque potrebbe trovarsi nella mia stessa situazione senza accorgersene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVA MG HS Hybrid+ Comfort*

Prezzo Promo a partire da € 25.990



Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG HS 1.5 hybrid+ Comfort auto Prezzo di listino €31.990. Prezzo promo valido in caso di finanziamento €25.990, anticipo €4.920; importo totale del credito €22.008,85, da restituire in 35 rate mensili ognuna di €249, ed un VFG pari alla maxi rata finale di €17.914,50. Importo totale dovuto dal consumatore €26.851,51. TAN 6,97% (tasso fisso) - TAEG 8,39% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €4.221,65, istruttoria €399, incasso rata €4,50 cad., a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva (o imposta di bollo): €56,01. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 31/01/2026. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, inabilità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego o in alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, inabilità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di €853,53. Compagnie Assicurative CNP Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe. Dac. L'assicurazione è facoltativa e pertanto, non inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. Prezzo esclusa messa su strada, vernice metallizzata e IPT. Per maggiori informazioni visita il sito www.autopiù.it/mg/promozioni/nuova-mg-hs-hybridplus-comfort/

PRONTA CONSEGNA



Infoline

360-1046338



7 ANNI DI GARANZIA

O 150.000 KM

Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

L'OPERAZIONE
DURATA 6 ORE

Coinvolto l'Unhcr

L'operazione ha coinvolto anche gli operatori dell'Unhcr, ieri in Porto Vecchio per fornire informative sulla possibilità di accedere ai centri di accoglienza straordinaria.



Anche bimbi piccoli

In fila c'erano anche famiglie con bambini, arrivate dal Nepal o dal Bangladesh, e sinora ospitate a Casa Malala o in via Sant'Anastasio.



Chi erano

L'operazione ha permesso di prendere a carico 116 migranti: di loro, «circa la metà risultava aver presentato domanda di asilo presso territori limitrofi», come Gorizia.

L'INTERVENTO DELLA PREFETTURA IN PORTO VECCHIO

Nuovo sgombero di migranti dallo scalo: trasferiti in 116, molti arrivati da Gorizia

I profughi trasferiti fuori regione, ma per le onlus almeno un centinaio le persone ancora all'addiaccio. Tra loro anche delle famiglie con figli. Dopo l'operazione il magazzino 4 sigillato e messo in sicurezza

Francesco Codagnone

Arrivati al primo pomeriggio sotto la tettoia di largo Città di Santos non rimanevano che una coperta ormai logora, scarpe e berretti dimenticati a terra prima di partire. Porto Vecchio era altrimenti desolato e il silenzio rotto solo dal cigolio delle pale meccaniche impegnate nella posa dei masegni. A quell'ora i 116 migranti erano stati già identificati e accompagnati ai pullman diretti fuori regione, in altri centri del Nord, ma i posti – denunciano le associazioni – non sono bastati per tutti: le onlus riferiscono di altrettante persone rimaste escluse dall'operazione, e tornate a ripararsi nei vecchi hangar non ancora sigillati.

La scena è quella vista tante altre volte, nonostante l'ultimo sgombero della Prefettura fosse andato in scena appena un mese e mezzo fa e da allora i trasferimenti siano continuati con regolarità. L'intervento è iniziato attorno alle 7.30 del mattino, con le prime ronde e il pattugliamento dei fabbricati dirimpetto l'ingresso dello scalo. In particolare il magazzino 4, il secondo sulla fila centrale, da mesi dimora per quei migranti rimasti fuori dal circuito di accoglienza. Il dispiegamento di forze, coordinate dalla Questura, è stato importante: operatori della Prefettura, Polizia di Stato, Polizia locale, Carabinieri e Guardia di Finanza. Tutti i migranti hanno ricevuto un pasto dalla Caritas, sono stati visitati dal personale di Asugi e hanno ricevuto assistenza da Unhcr, nello scalo per fornire mediazione linguistica e informative legali.



A sinistra i richiedenti asilo in largo Santos; a destra, in alto i controlli nei magazzini, in basso i migranti in attesa di essere trasferiti FOTO MASSIMO SILVANO

In pochi minuti attorno ai gazebo della Protezione civile si contavano quasi duecento volti infreddoliti e stropicciati dal sonno. Ragazzi afgani e pachistani perlopiù, ma a chiedere aiuto ai volontari c'erano anche donne nepalesi sole e nuclei familiari, ospitati a Casa Malala o a Sant'Anastasio e ieri accorsi in Porto Vecchio per essere identificati e trasferiti altrove. In fila indiana c'era una famiglia al completo: padre, madre, due figlie adolescenti e

un bimbo alto un metro e poco più, tra le mani un giocattolo conservato nel cammino.

La Prefettura ha preso a carico 116 richiedenti asilo. Molti di loro sino a ieri erano invisibili alle istituzioni, e solo una volta identificati hanno manifestato volontà di richiedere protezione internazionale; molti altri, circa la metà, già tempo fa avevano presentato domanda fuori città, perlopiù nel goriziano, senza però ricevere risposte. Come Ulular Borhan,



cinquantenne bengalese, tra le mani il pezzo di carta rilasciato dalla Questura di Gorizia lo scorso ottobre: da allora era in attesa di accedere a un centro e così, senza molte altre alternative, si è intanto stabilito a Trieste, dove almeno c'è un vecchio porto pieno di magazzini in cui dormire.

Riempita l'ultima corriera sono iniziate le operazioni per sigillare il magazzino 4, chiuso con le stesse transenne recentemente divelte dai varchi

del 2a. Restano aperti tutti gli altri edifici, specie quelli in fondo allo scalo, dove solo pochi giorni fa il 43enne Sunil Tamang è stato colto da un malore per poi morire a Cattinara. Già ieri sera – rilevano le onlus – i fabbricati erano tornati a popolarsi di almeno un centinaio di migranti, evidentemente rimasti esclusi dall'operazione del mattino. In balia dell'inverno, a combattere il freddo con coperte e falò. «Il numero di posti messo a disposizione per i

trasferimenti è risultato insufficiente rispetto alle persone presenti, lasciando abbandonate in strada oltre un centinaio di persone, alcune delle quali in questa condizione da mesi», scrive in una dura nota l'Ics, che denuncia «criteri di selezione del tutto opachi, non tenendo conto né della cronologia di formalizzazione della domanda di asilo né delle condizioni di vulnerabilità».

L'operazione di ieri segue quella di dicembre, un mese e mezzo fa, nonostante da allora i trasferimenti siano continuati regolari: «Risulta allora difficile – così l'ics – comprendere la necessità di tali operazioni straordinarie, costose e spettacolari, che si rivelano peraltro sistematicamente insufficienti: una programmazione più solida e trasparente dei trasferimenti settimanali eviterebbe sia l'abbandono in strada sia la ripetizione di questi "spettacoli", con un evidente risparmio di risorse pubbliche».

Immediata le lodi del centro-destra. «Ringraziamo prefetto e forze dell'ordine che, pur sotto pressione, hanno operato con professionalità e sensibilità: il tema cruciale ora è quello dei rimpatri, sul quale il governo sta lavorando», commenta il segretario di Forza Italia Alberto Polacco. Ringraziamenti anche dalla deputata di Fdi Nicole Matteoni, che poi avverte: «La presenza di bivacchi e occupazioni abusive genera un disagio concreto, in particolare modo ai cantieri del Porto: non permetteremo che a Trieste prevalga l'insicurezza, continueremo a combattere ogni forma di degrado per garantire controllo del territorio e giustizia». «Ennesimo teatro: coreografico dispiegamento di forze dell'ordine per "gestire" persone che non stanno tentando di nascondersi od opporsi, ma aspettano solo di essere trasferite da un luogo di freddo e abbandono», ribatte la segretaria provinciale Pd Maria Luisa Paglia: «Evidente che non siamo di fronte a un problema di "ordine pubblico", ma a una gestione propagandistica di povertà e fragilità. Il copione è sempre lo stesso: si spostano le persone, si lasciano i problemi e si ricomincia da capo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA DELLE FIAMME GIALLE

Scontro auto e scooter Un ferito a Cattinara

Incidente ieri mattina, poco prima delle 11.30, in via delle Fiamme Gialle nei pressi della caserma della Guardia di finanza e dell'imbocco della Grande viabilità. Si sono scontrati un'Alfa Romeo e uno scooter. Il conducente del motociclo, una persona anziana, è rimasto ferito ma da quanto risulta non in modo grave.

Sul posto sono intervenute due pattuglie della Polizia locale e un'ambulanza.



I due mezzi coinvolti FOTO LASORTE

Secondo i rilievi eseguiti dagli agenti della municipale, la macchina ha colpito lo scooter – che procedeva da viale Campi Elisi in direzione del centro – mentre stava uscendo da un passo carraio. Il motociclo ha subito i danni maggiori.

A causa del sinistro si sono formati pesanti rallentamenti al traffico della zona, tanto che sul posto è intervenuta una seconda pattuglia della Polizia locale chiamata a gestire la viabilità.

Dopo la rimozione dei mezzi incidentati è stato necessario procedere anche con la pulizia del tratto di asfalto interessato dall'impatto tra i due mezzi. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agriturismo

AMBROZIČ BARKA

APERTI

FINE SETTIMANA APERTO.
SPECIALITÀ INVERNALI
DA NON PERDERE

Telefono
0038641707343

SOBOTA-NEDELJA
SABATO-DOMENICA

Odprti Aperti

IL RICORDO DELL'ALLENATORE DECEDUTO IN VIALE MIRAMARE

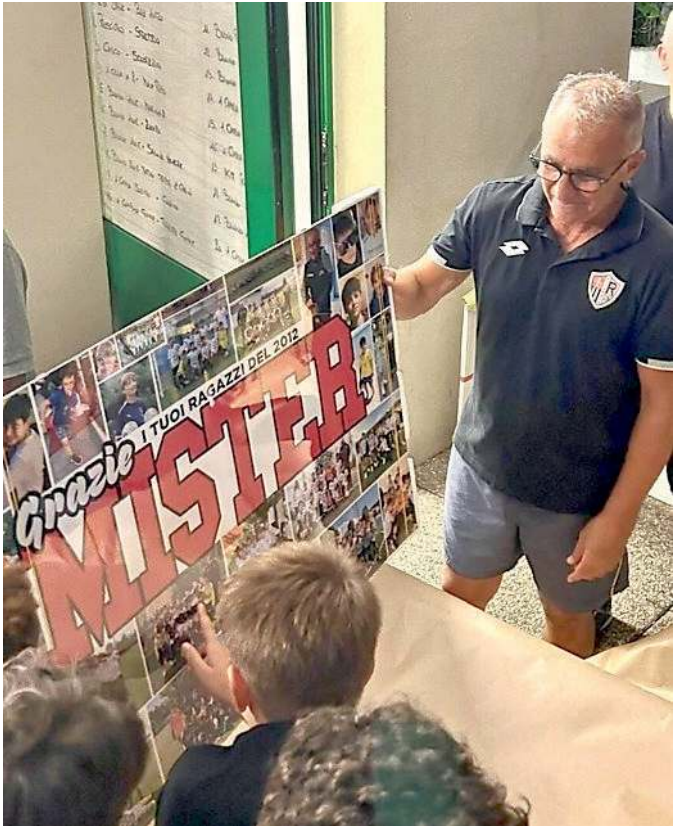
Ennio morto vicino al campo di calcio «Sarebbe diventato nonno a giorni»

Il malore poco prima del cavalcavia di Barcola per Mastromarino che stava rientrando a Roianello
«Si era commosso per il regalo con la scritta “Grazie Mister” e le foto dei ragazzi che ha cresciuto»

Lorenzo Gatto

C'è un silenzio innaturale nella sede della Roianese. Un silenzio che stride con il rumore festoso dei palloni che rimbalzano e delle grida dei giovani atleti, quel suono che per vent'anni è stato la colonna sonora della vita di Ennio Mastromarino. Allenatore, dirigente, colonna portante della società bianconera, anima gentile di un calcio che mette ancora l'uomo davanti al risultato. Se n'è andato all'improvviso, a 64 anni, tradito dal cuore proprio mentre faceva ciò che amava: tenersi in movimento, preparandosi a un'altra stagione di impegno e passione. Un malore fatale l'ha colpito l'altra sera mentre faceva jogging in viale Miramare, dopo il cavalcavia di Barcola, a due passi dall'impianto conosciuto come Roianello.

Il primo a non darsi pace è Ubaldo Pesce, presidente della Roianese, che con Ennio divideva sogni, progetti e la quo-



Ennio Mastromarino commosso davanti al regalo dei suoi calciatori

tidianità del campo. Le sue parole sono rotte dall'incredulità. «Non ci sono parole per raccontare il dolore di una scomparsa per la quale non ci rendiamo ancora conto – dice con la voce rotta dall'emozione –. Quest'anno avrebbe festeggiato i vent'anni nella società, era l'anima di un club nel quale aveva saputo entrare in punta di piedi facendosi

Il presidente della Roianese: «Ha lasciato le sue cose in sede per andare a correre»

voler bene da tutti». Quello tra Ennio e la Roianese non era un semplice incarico, ma un legame quotidiano, fatto di telefonate mattutine e programmazione costante. «L'ho sentito la mattina della sua scomparsa, stavamo cominciando a pianificare alcune cose per la prossima stagione,

poi la notizia – continua Pesce, ripercorrendo quegli ultimi istanti con incredulità – È arrivato nel pomeriggio, si è cambiato lasciando le sue cose nello spogliatoio ed è andato a correre (con sé aveva solo il cellulare, che ha permesso di rilasile all'identità, ndr). Tornando ha avuto il malore che gli è stato fatale. Fatico ancora adesso a crederci, è un dolore che non passa e una mancanza che si farà sentire.

Ma oltre al dirigente, c'è l'uomo, il padre che stava per scoprire la gioia più grande. «Siamo addolorati per la famiglia – conclude il presidente – aveva due figli che erano la sua vita e sarebbe diventato nonno a giorni. Per lui organizzeremo sicuramente qualcosa per ricordarlo, perché non si può dimenticare chi ha dato così tanto». E che Ennio abbia dato tanto lo sanno bene i genitori dei tantissimi bambini che ha visto crescere sul rettangolo verde. Alessandro Busetti, papà di uno dei

suoi piccoli atleti, parla a nome di una comunità che in Mastromarino non vedeva solo un uomo di sport, ma un vero educatore di vita: «Era un punto di riferimento per tutti noi papà che frequentavamo la sede. Si era stretto un rapporto che andava oltre la semplice partita, avevamo imparato ad apprezzare l'uomo capace di bilanciare un carattere buono, aperto e sorridente con la severità che a volte il suo ruolo gli imponeva».

Un equilibrio raro, quello tra il sorriso e il rigore, che lo rendeva speciale agli occhi dei più piccoli. «Con i bimbi aveva un rapporto splendido – ricorda ancora Busetti – La scorsa estate i suoi ragazzi gli avevano regalato un cartellone con le foto e la scritta “Grazie Mister”: si era commosso, a dimostrazione del legame profondo che si era creato. Nonostante fossero quasi sette mesi che non seguiva più direttamente i nostri ragazzi,

Busetti papà di uno dei piccoli atleti: «Buono, sorridente e severo quando serviva»

quel filo non si era mai interrotto». Oggi la Roianese si scopre più povera, Ennio Mastromarino lascia un'eredità che non si misura in trofei, ma nel ricordo di quel cartellone colorato e in un'amicizia che, come dicono i suoi genitori-amici, non conoscerà mai fine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Patrono dei giornalisti
San Francesco di Sales
Una messa con Trevisi

Domani, in occasione della memoria liturgica di San Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti e degli operatori dei media, alle 9.30, il vescovo monsignor Enrico Trevisi presiederà la Santa Messa nella cappella della SS. Trinità nella sede del Vescovado in via Caviana 16, durante la quale saranno ricordati anche i colleghi giornalisti e del mondo della comunicazione che ci hanno lasciati. Seguirà un momento conviviale.

Il convegno
Intelligenza artificiale e scuola visto dal Pd

“Scuola, Intelligenza Artificiale e nuove tecnologie: una sfida educativa” è il titolo del convegno proposto dal Pd alle 10 di domani nel Bar Libreria Knulp di via Madonna del Mare 7A. Un momento di confronto aperto ad alunni, docenti e famiglie. Parteciperanno: Caterina Conti, segretaria regionale Pd, Maria Luisa Paglia, segretaria provinciale Pd, assieme al docente Michele Pianigiani, la psicologa Chiara Barbiero, nonché Marco Craighero, responsabile cultura Pd del Friuli Venezia Giulia, e Irene Manzi, responsabile scuola nazionale per i dem.

L'avventura di Mario Gabrieli, triestino emigrato in Australia, e dell'undicenne Leonardo: «Arrivo previsto a fine settembre»

Padre e figlio da Sidney a Trieste: «Insieme in Vespa per 40 mila km»

LA STORIA

Un'avventura padre-figlio speciale, un lungo viaggio alle origini, iniziato da poco e destinato a concludersi a settembre.

È la storia di Mario Gabrieli, triestino, da vent'anni trasferito in Australia, che sta realizzando un sogno. Percorrere in Vespa, insieme al figlio Leonardo di 11 anni, un itinerario che da Sidney li porterà a Trieste.

In tutto macineranno 40 mila chilometri attraverso Indonesia, Malesia, Thailandia, Laos, Cina, Kazakistan, Tagikistan, Uzbekistan, Azerbaigian, Georgia, Turchia, Grecia e poi risaliranno in Albania e Croazia, fino a raggiungere il Friuli Venezia Giulia.

Un'esperienza che i due stanno raccontando su Instagram e su un diario scritto, ogni giorno. «Vivo in Australia da circa vent'anni – racconta Mario – mi sono trasferito inizialmente per lavoro, prima a Melbourne e poi a Brisbane, nel tempo Sydney è diventata casa, pur mantenendo un legame molto forte con Trieste e con l'Italia. Mi occupo di suono per cinema e televi-



Mario Gabrieli, triestino, da vent'anni trasferito in Australia, con il figlio Leonardo e la Vespa

sione. Sono sound designer e production sound mixer, lavoro su film, documentari e serie Tv, sia sulla presa diretta sul set sia nella post-produzione audio».

È il figlio? «Leonardo conosce Trieste attraverso i miei racconti e la storia di famiglia. C'è già stato due volte, quando aveva uno e due anni». «Per lui questo viaggio – spiega – è un modo per

dare un volto reale a quei racconti, ma anche per scoprire il mondo passo dopo passo, senza fretta».

E mentre Mario racconta la vita lontano dalla sua terra e l'idea di partire con il figlio, i due si trovano già fuori dall'Australia, nonostante qualche piccolo intoppo iniziale, presto risolto.

«Il viaggio sta andando molto bene. In realtà a Syd-

ney, durante una prova, la Vespa ha rotto l'albero motore e, a soli quattro giorni dalla spedizione nel container ho dovuto rifare completamente il motore. In questo momento siamo a Bali, in attesa che la Vespa arrivi in porto dall'Australia. È una fase di preparazione e di attesa che fa già parte dell'avventura, stiamo organizzando il percorso, cono-

scendo persone ed entrando lentamente nello spirito del viaggio».

Il momento in cui affrontare una vacanza così lunga non è casuale. Il prossimo anno Leonardo comincerà la “high school” e non potrà assentarsi dalla scuola per tanti giorni, mentre in questi mesi, con il supporto dell'istituto che frequenta, ha recuperato il materiale didattico necessario per restare al passo con le lezioni anche a distanza.

Le foto li mostrano sorridenti in sella alla Vespa, attrezzata al meglio per accogliere tutto il necessario per la trasferta, bagagli studiati nel dettaglio, funzionali per affrontare Paesi diversi, in otto mesi di tracciato su strada, tra climi e scenari che cambiano costantemente. Sarà una trasferta lenta, dove assaporare poco alla volta le caratteristiche di ogni singolo luogo.

L'arrivo a Trieste è previsto a fine settembre, a conclusione di circa otto mesi di viaggio. «Leonardo sta vivendo tutto con grande curiosità ed entusiasmo, per lui è una scoperta continua, ed è bellissimo – sottolinea Mario – poterla condividere insieme». —

MI. BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO DELLE INCURSIONI NELLE ABITAZIONI

Ladri in azione a Duino Aurisina

Segnalati tre furti in poche ore

I colpi tra le 19.30 e le 23.30 nelle frazioni di Stazione, Cave e Borgo San Mauro. Intensificati i controlli

Gianpaolo Sarti

Il fenomeno dei furti nelle abitazioni si sta spostando sull'altipiano carsico. Dopo i vari episodi registrati in questi giorni nelle aree più residenziali della città, in particolare il rione di San Vito, i ladri stavolta hanno agito nella zona di Aurisina.

Sono tre i colpi avvenuti nel corso della serata di mercoledì, tra le 19.30 e le 23.30. Uno si è verificato ad Aurisina Stazione: in questo caso si tratta solo di un tentato furto, perché non risultano ammanchi, ma l'effrazione - con tanti di danni a una finestra - c'è stata. Sul posto è intervenuta una pattuglia dei Carabinieri.

Ma una decina di minuti prima, attorno alle 19.45, il proprietario di un'abitazione situata ad Aurisina Cave aveva chiamato il 112 perché; quando era rinchiuso, aveva trovato la casa a soqquadro. Uno o più individui erano entrati rompendo una finestra



Due delle tre zone in cui sono stati messi a segno i furti nelle case: a sinistra Aurisina Stazione e a destra Borgo San Mauro FOTO ANDREA LASORTE



della veranda: lo stesso modus operandi dell'altro episodio. Con ogni probabilità, dunque, si tratta degli stessi malviventi. Sono stati portati via gioielli per un valore di circa 500 euro. La Polizia ha inviato una volante del Commissariato di Duino, poi affiancata dalla Scientifica che si è occupata dei rilievi.

I ladri hanno continuato ancora ad aggirarsi in quella zona dell'altipiano, visto che a pochi chilometri di distanza, alle 23.15, è stato segnalato un altro furto: stavolta in un appartamento di una palazzina di Borgo San Mauro, dove sono stati sottratti vari gioielli in oro.

Tra gli abitanti di Duino Au-

risina e dintorni la preoccupazione è alta, soprattutto da parte di chi abita in zona più defilate e isolate. Anche se, come si è visto, le bande criminali agiscono pure nei complessi residenziali e nelle palazzine.

La Polizia e i Carabinieri intendono intensificare i pattugliamenti, in particolare quel-

li serali, e invitano la cittadinanza ad allertare il 112 nel caso vengano notati movimenti sospetti o la presenza di estranei (e anche di auto) che si aggirano.

Spesso, infatti, prima di passare all'azione i ladri compiono alcuni sopralluoghi nelle zone che prendono di mira. E tendono anche a lasciare al-

cuni segni sulle porte o sui campanelli: sono codici usati come promemoria per attuare il colpo o, ancora, per avvisare i complici se l'abitazione in questione è frequentata oppure i proprietari sono via.

Negli ultimi mesi sono numerosi i cittadini che hanno trovato questi segni sugli ingressi dei loro appartamenti e delle loro ville. In varie circostanze è stata notata la presenza di alcuni fili sottili di colla: un modo, pure questo, per constatare la presenza o l'assenza delle famiglie. Se i fili rimangono per giorni, significa che i proprietari si sono allontanati. E i ladri, di conseguenza, si sentono liberi di agire.

Le tecniche di effrazione delle porte, incluse quelle blindate, sono sempre più sofisticate. I malviventi si servono di attrezzi specifici, come ad esempio le chiavi "topolino" un attrezzo importato dai gruppi malavitosi dell'Est che permette di aprire gran parte delle serrature "a cilindro europeo", di ultima generazione, in pochi secondi. E senza fare danni e lasciare segni. In altri casi, come riscontrato di recente in un appartamento di via Rossetti, i ladri hanno manomesso il sistema di apertura della blindatura con l'acido nitrico.

Sembra che in questo periodo ci siano più gruppi criminali che stanno operando, compresi i trasfertisti: bande che si sposano di città in città proprio con l'intenzione di rubare nelle case. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DETENUTO LAVORAVA NELLE CUCINE DEL CORONEO

«Smistava cellulari e droga in carcere»

Cuoco a processo

«Sale tutto dalle cucine tramite il cuoco». È questa la soffiata che aveva permesso alla Polizia penitenziaria di smascherare un traffico illecito di droga e cellulari tra le mura del carcere. Per sei mesi, tra marzo e settembre del 2023, smartphone e droga erano entrati al Coroneo. Il traffico era gestito da alcuni detenuti in combutta con alcuni loro familiari liberi e contando sulla complicità di una dipendente esterna. Un anello cruciale della catena, secondo la Procura, era Tarikaziz Yousafmal, detenuto addetto alla cucina. Il «cuoco», appunto, a cui alludeva la soffiata. Sarebbe stato lui a smistare nelle celle la merce introdotta abusivamente da una dipendente della ditta che all'epoca riforniva di cibo il Coroneo. Ieri mattina è iniziato il processo a carico dello straniero, davanti al collegio del tribunale (presieduto da Igor Maria Rifiatori). L'imputato (difeso dall'avvocato Enrico Miscia) è stato l'unico a scegliere di affrontare il dibattimento. Il procedimento penale, nelle mani del pm Federico Frezza, contava in tutto 17 imputati. A fine novembre gran parte di loro aveva chiuso la partita in abbreviato di fronte al gup Marco Casavecchia. L'udienza si

era conclusa con 7 condanne in abbreviato, 2 assoluzioni e il rinvio a giudizio di Yousafmal. Gli altri sette, invece, avevano definito in precedenza le loro posizioni.

L'inchiesta aveva portato al sequestro di numerosi smartphone e di stupefacenti e aveva permesso di ricostruire l'intera «filiera» illecita. Il 13 novembre 2023, giusto per fare un esempio, tra le mura della casa circondariale erano stati rinvenuti 94 grammi netti di hashish, contenenti 31 grammi di principio attivo. L'equivalente, secondo la Procura, di «1.500 assunzioni efficaci». Stando alle ricostruzioni dell'accusa, la dipendente della ditta esterna sarebbe stata contattata via social dall'ideatore del traffico e remunerata con somme tra i 200 e i 300 euro per ciascuna consegna. Per eludere i controlli avrebbe occultato droga e smartphone sotto ai vestiti, infilandoli anche nella biancheria intima. La droga serviva a «sballarsi» e a rendere più sopportabile la reclusione. I telefoni, invece, assicuravano chiamate di straforo ai familiari, come hanno poi attestato i tabulati telefonici relativi ai dispositivi sequestrati. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ANNO FA QUATTRO ARRESTI E MAXI SEQUESTRO

La banda dello spaccio: chieste pene per 30 anni

Sono sette gli imputati

Maria Elena Pattaro

Trent'anni e otto mesi di carcere, fra richieste di condanna e patteggiamenti per il gruppo criminale dedito a un grosso giro di spaccio smantellato un anno fa. L'operazione della Squadra Mobile era sfociata nell'arresto di quattro triestini (Daniele Komar, la compagna Lucia Loperfido, Ira Capotorto e Gianfranco Praticò, tuttora sottoposti a misura cautelare) e nel sequestro di oltre 5 chili di cocaina, più di 5 mila pastiglie di ecstasy, MDMA, oppiacei, hashish e marijuana, 34 mila euro, svariati Rolex e gioielli. Mal'inchiesta si era poi allargata, fino ad arrivare ai sette imputati attualmente davanti al gup. Tre di loro sono accusati anche di associazione per traffico di stupefacenti.

La pena più alta chiesta mercoledì dai pm Federico Frezza della Dda e da Andrea La Ganga riguarda Daniele Komar, 47 anni, ritenuto il boss dell'organizzazione, colui che la dirigeva e teneva i contatti con fornitori e clienti. Per lui la Procura ha invocato 15 anni di reclusione, conteggiando uno sconto di pena pari a un terzo per effetto del rito abbreviato, e 120 mila euro di multa. Difeso dall'avvocato Enrico Miscia, l'uomo è attualmente ai domiciliari. La



La casa Ater di via Meucci dove era nascosta molta droga FOTO LASORTE

compagna 46enne Lucia Loperfido, pure lei ai domiciliari e rappresentata in aula dall'avvocato Antonio Santoro, ha scelto invece il rito ordinario. I pm ne hanno chiesto quindi il rinvio a giudizio. Secondo loro Loperfido avrebbe rivestito un ruolo di primo piano, mettendo a disposizione del partner l'abitazione Ater di via Meucci 6, luogo di incontro con i fornitori e con la clientela. Non solo: in assenza di Komar ne avrebbe fatto le veci.

Per Ira Capotorto, 58enne di Trieste difesa dall'avvocata Mariapia Maier, i pm hanno chiesto invece 8 anni di carcere (già scontati di un terzo). La donna, secondo l'accusa, sarebbe stata la depositaria stabile del gruppo, facendo del suo appartamento di via Capodistria un centro di stoccaggio. A casa sua, nel blitz del febbraio 2025, la Mobile aveva scovato due borsoni con dentro 2 chili di cocaina e oltre 4 chili di ecstasy. Il quarto membro dell'as-

sociazione sarebbe A. L., 33enne sloveno, ritenuto uno dei fornitori stabili, la cui posizione è stata però stralciata dall'attuale procedimento.

Tornando agli attuali imputati, il 55enne Gianfranco Praticò (difeso dall'avvocato Giulio Quarantotto), ha chiesto di patteggiare 5 anni di carcere. A casa sua erano stati sequestrati 870 grammi di cocaina, con un principio attivo tale da consentire 450 assunzioni. Gli agenti avevano rinvenuto anche quantitativi più modesti di marijuana, hashish e cannabinoidi. Nei confronti del 37enne Matteo Bruch e della 47enne Gaia Giuliani, entrambi triestini e difesi rispettivamente dagli avvocati Carlo Sciarelli e Marco Marocco, i pm hanno chiesto un anno di carcere, in ragione del ruolo più defilato che avrebbero svolto, entrambi come presunti «custodi» della droga. Infine Paolo Tribel, triestino di 54 anni (difensore Fabio Zuliani), ha chiesto di patteggiare 8 mesi. A lui, di professione guardia giurata, viene contestato di aver acquistato e custodito per conto di Komar una pistola Beretta.

Tra le compravendite più cospicue figura quella del 2 dicembre 2024 quando la coppia avrebbe comprato cocaina per oltre 50 mila euro. Nove giorni dopo, avrebbero acquistato 10 mila pasticche di ecstasy dallo stesso fornitore, che a fine gennaio del 2025 avrebbe consegnato loro anche un campione di un nuovo tipo di cocaina chiamata «Illy». Come il caffè, ma la polvere era di tutt'altro tenore. Prossima udienza a fine mese per le arringhe difensive di chi ha scelto i riti alternativi e la decisione del gup Francesco Antoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE SALUTE&BENESSERE

Strategie per ritrovare energia e benessere

Ripartire con un nuovo equilibrio dopo lo stop delle feste natalizie

Il periodo successivo alle feste rappresenta per molti un momento di "reset", un passaggio in cui il corpo chiede di tornare a un ritmo più ordinato dopo settimane segnate da pranzi abbondanti, brindisi e cambi di routine. Le sensazioni più comuni sono gonfiore, stanchezza, difficoltà digestive e un generale senso di pesantezza che non sempre dipendono dalla quantità di cibo, ma piuttosto dalla combinazione tra eccessi, minore movimento e sonno irregolare. Ripartire significa prima di tutto ristabilire regolarità, restituire al metabolismo un ordine naturale e favorire il lavoro degli organi coinvolti nella digestione. In questa fase, un aiuto arriva dal semplice gesto di idratarsi in modo più costante, perché l'acqua favorisce l'eliminazione dei liquidi trattenuti e sostiene i processi fisiologici che portano alla sensazione di leggerezza. Nel corso delle prime giornate è utile anche scegliere pasti più semplici, con cotture delicate e porzioni calibrate, così da agevolare stomaco e intestino nel riadattarsi. Questo non equivale a seguire diete drastiche, che rischiano di generare stress e rallentare ulteriormente i processi corporei, ma a introdurre gradualmente un'alimentazione più sobria. La regolarità dei pasti, insieme alla scelta di alimenti nutrienti, rappresenta il primo vero passo per ristabilire equilibrio e ritrovare energia.

ALIMENTAZIONE LEGGERA SENZA RINUNCE INUTILI

La fase di rientro trova il suo baricentro in un'alimentazione che restituisce controllo senza creare rigidità. Verdure di stagione, cereali integrali, legumi, frutta fresca e fonti proteiche leggere costituiscono una base che facilita la digestione e favorisce una sensazione diffusa di benessere. Inserire quotidianamente fibre permette di regolare l'intestino, stabilizzare la glicemia e ridurre la fame nervosa che

può emergere quando si passa da periodi molto ricchi a uno schema più lineare. Anche la qualità delle proteine incide sulla capacità del corpo di recuperare tono e vitalità: pesce, carni bianche, uova e derivati del latte in porzioni adeguate contribuiscono a mantenere la massa muscolare, fondamentale per sostenere il metabolismo. È importante evitare l'errore di eliminare intere categorie alimentari pensando di accelerare il dimagrimento, perché questa scelta può ridurre l'apporto di nutrienti essenziali. L'obiettivo diventa piuttosto quello di orientarsi verso un piatto bilanciato, gestendo le quantità e variando le preparazioni. Un aiuto arriva anche dalla riduzione degli zuccheri aggiunti e degli alcolici, che durante le feste rappresentano la voce più calorica e impegnativa. Sostituire alcune bevande caloriche con tisane o acqua aromatizzata permette di mantenere gusto e abitudine senza sovraccaricare l'organismo. Con piccoli aggiustamenti costanti, il corpo ritrova gradualmente la sua armonia naturale.

ATTIVITÀ FISICA COME ALLEATA DELLA RIPARTENZA

Il movimento riattiva ciò che le feste tendono a rallentare: metabolismo, circolazione, tono muscolare e perfino stabilità emotiva. Non serve ricominciare in modo intenso o forzato; anzi, un approccio graduale permette di evitare affaticamenti eccessivi, riducendo il rischio di scoraggiarsi nelle prime settimane. Camminate quotidiane di buon passo, esercizi leggeri di tonificazione o attività come bici, nuoto o yoga offrono benefici immediati, migliorano la postura e aiutano a smaltire la sensazione di pesantezza. L'attività fisica favorisce inoltre la regolazione dei livelli di glucosio, migliora il sonno e sostiene il sistema immunitario, spesso messo alla prova durante i mesi invernali. Inserire

nella routine un movimento costante, anche di durata moderata, permette di costruire una base duratura e di percepire un cambiamento progressivo, più stabile rispetto ai risultati ottenuti con allenamenti estremi o saltuari. Programmare gli allenamenti, alternando giornate più attive a giornate dedicate al recupero, aiuta a mantenere la costanza senza sovraccaricare il corpo. Anche svolgere attività all'aria aperta può contribuire a migliorare l'umore e la motivazione, soprattutto nei mesi più grigi. Ogni passo compiuto con regolarità diventa una tessera di un mosaico più ampio che porta, settimana dopo settimana, a una sensazione di ritrovato equilibrio.

NUOVE ABITUDINI PER UN BENESSERE CHE DURI NEL TEMPO

Rimettersi in forma non rappresenta solo un obiettivo di gennaio, ma l'inizio di un percorso che può diventare parte della vita quotidiana. Le prime settimane post-feste sono l'occasione ideale per riorganizzare abitudini che sostengono il benessere a lungo termine. Dormire a orari regolari, ridurre l'uso serale dei dispositivi, dedicare tempo a un pasto preparato con cura o concedersi momenti di pausa mentale contribuisce a creare un ambiente favorevole a un metabolismo efficiente e a un sistema nervoso più equilibrato. Anche pianificare la spesa settimanale e preparare in anticipo alcuni pasti aiuta a mantenere continuità nelle scelte alimentari, evitando decisioni impulsive dettate dalla stanchezza. La gestione dello stress, spesso sottovalutata, incide in modo diretto sul peso, sulla fame nervosa e sulla qualità del sonno: integrare pratiche rilassanti come meditazione, stretching dolce o respirazione consapevole sostiene il corpo in ogni fase del percorso.



Un percorso che si costruisce nel tempo

Ogni rientro dalle feste segue un equilibrio diverso, perché il modo in cui il corpo reagisce ai ritmi intensi di dicembre cambia in base all'età, allo stile di vita, al livello di attività fisica e alle abitudini alimentari. Per questo, un elemento chiave della ripresa consiste nell'ascolto: osservare i segnali che arrivano dalla digestione, dall'energia quotidiana, dal sonno e persino dall'umore permette di capire quali aspetti richiedono maggiore attenzione. Chi avverte gonfiore può trarre beneficio da pasti più semplici e regolari, mentre chi percepisce cali di energia può ricostruire progressivamente una routine di movimento. Anche la gestione dei ritmi circadiani svolge un ruolo importante: tornare a orari costanti per colazione, pranzo e cena aiuta a stabilizzare il metabolismo, così come esporsi alla luce naturale nelle prime ore del giorno. L'approccio personalizzato evita confronti inutili e permette di impostare obiettivi realistici, basati sulle proprie esigenze e non su standard rigidi. Integrare piccoli cambiamenti e monitorare i progressi attraverso sensazioni reali – non soltanto numeri – contribuisce a costruire un rapporto più equilibrato con il proprio benessere. In questo modo, il percorso avviato dopo le feste diventa una scelta consapevole e duratura, che accompagna la quotidianità con maggiore serenità e consapevolezza.

116117

NUMERO UNICO PER LE CURE NON URGENTI



Numero attivo esclusivamente nelle province di Trieste e Gorizia.

Offre i servizi di continuità assistenziale (ex guardia medica)

Sostituisce il numero verde 800614302 non più attivo.



Altri servizi erogati dal numero 116117

- > Accesso a Continuità Assistenziale e a Guardia Medica Turistica
- > Orientamento all'accesso a Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta

SE HAI UN'EMERGENZA CHIAMA IL **112**

Cresce la richiesta di trattamenti professionali dedicati agli uomini, tra skincare e nuove tecniche

Estetica al maschile verso nuovi standard di bellezza

La cura estetica maschile vive una fase evolutiva e consolida un approccio pratico, orientato a protocolli semplici e risultati naturali. La domanda cresce in tutte le fasce d'età, con un interesse marcato per la salute della pelle e per l'impatto dell'immagine nel lavoro e nella vita sociale. La skincare quotidiana rappresenta il primo passo: detersione, esfoliazione e trattamenti idratanti supportano una pelle spesso stressata da rasatura e ritmi intensi. Gli uomini scelgono trattamenti illuminanti, peeling leggeri e protocolli idratanti per migliorare tono e texture, mentre la protezione solare entra nella routine come elemento centrale. Aumentano anche le richieste di consulenze dermatologiche per affrontare irritazioni, follicoliti, brufoliti ricorrenti o cicatrici legate alla rasatura. L'estetica maschile assume così una dimensione più consapevole, lontana da rigidità culturali e orientata alla ricerca di benessere reale. Le esigenze più comuni riguardano uniformità della pelle, idratazione e riduzione dei segni di affaticamento, un quadro che spinge verso trattamenti professionali sempre più personalizzati.

ANTIAGE E TRATTAMENTI VISO SEMPRE PIÙ RICHIESTI

I trattamenti dedicati al viso risultano tra i più richiesti e rispondono a esigenze legate a stress, linee d'espressione e perdita di elasticità. La pelle maschile, più spessa e più soggetta a produzione sebacea, richiede protocolli mirati che uniscano idratazione profonda e tecnologie di stimolazione. Filler a base di acido ialuronico, biorivitalizzazioni e laser frazionati non ablativi migliorano texture, compattezza e uniformità, mentre radiofrequenze avanzate restituiscono tono in modo progressivo. Aumentano i trattamenti per il contorno occhi, zona spesso segnata da borse e occhiaie, affrontate con tecniche rivitalizzanti e peeling delicati.

Gli uomini scelgono metodiche rapide, con tempi di recupero contenuti e risultati discreti. Il trend attuale privilegia programmi combinati che uniscono diverse tecniche leggere, calibrate per ottenere un ringiovanimento armonico e naturale. L'obiettivo è migliorare l'aspetto senza trasformazioni evidenti, valorizzando i tratti e mantenendo una fisionomia autentica.

CORPO, DEFINIZIONE E TECNOLOGIE NON INVASIVE

Anche i trattamenti corpo registrano un forte interesse, soprattutto per rimodellamento e riduzione delle adiposità localizzate. Le aree più trattate restano addome, fianchi e petto, con tecnologie che agiscono su grasso resistente e tonicità muscolare. Raffreddamento controllato, ultrasuoni mirati e radiofrequenze avanzate offrono risultati progressivi senza necessità di convalescenza. A questi si affiancano protocolli di stimolazione muscolare ad alta intensità, utilizzati per supportare definizione e tono.

La schiena rappresenta un'altra zona molto trattata, con percorsi dedicati a impurità, irritazioni post-allenamento e problemi legati alla rasatura.

Aumentano anche i trattamenti per migliorare l'idratazione e la qualità cutanea del corpo, scelti da chi pratica sport e vive ritmi frenetici che possono stressare la pelle e la sua salute. La tendenza generale quindi punta verso percorsi combinati che integrano riduzione, tonificazione e miglioramento del tessuto, costruendo un approccio completo e personalizzato.



CAPELLI, BARBA E CURA DEL CUOIO CAPELLUTO

Capelli e barba occupano un ruolo sempre più importante nella cura estetica maschile. Le richieste più frequenti riguardano la prevenzione della caduta e il miglioramento della densità, con trattamenti stimolanti e protocolli dermatologici che favoriscono ossigenazione e rinforzo del cuoio capelluto.

Le tecniche di micropigmentazione vengono scelte per armonizzare aree diradate e restituire un effetto più definito, mentre la cura professionale della barba punta a morbidezza, uniformità e idratazione profonda. La depilazione permanente, in particolare su schiena, torace e addome, cresce grazie a tecnologie laser efficaci anche sui fototipi maschili. Un altro

ambito molto richiesto riguarda il trattamento delle irritazioni da rasatura, affrontate con protocolli dermocosmetici e percorsi di riequilibrio cutaneo. Il risultato è una visione integrata della cura personale, in cui estetica e benessere procedono insieme, definendo una nuova cultura maschile legata alla qualità del proprio aspetto.



CENTRO DI ODONTOIATRIA

DENTI FISSI IN UN SOLO GIORNO?

Presso il nostro centro dentistico Medicenter **si eseguono interventi di implantologia a carico immediato**, una soluzione innovativa che ti permette di riavere un **sorriso naturale in poche ore**.

Grazie a tecnologie avanzate e a un team di **odontoiatri esperti** che operano da più di 30 anni, offriamo **trattamenti sicuri, rapidi e personalizzati**.

Sorridi senza attese, prenota ora una consulenza e scopri come tornare a sorridere in sicurezza e comfort!

Contattaci per informazioni e appuntamenti

TEL. 0481 777188 (INT.1)

**VIA GIUSEPPE VERDI, 28
RONCHI DEI LEGIONARI, GO**

www.medicentercliniche.it
Instagram: @medicenter_odontoiatria
Facebook: Medicenter Odontoiatria

Le tecnologie di rimodellamento corporeo evolvono verso procedure più sicure e personalizzate

Body contouring tra scienza e innovazione, il nuovo volto dei trattamenti rimodellanti

Il panorama del body contouring vive una fase di grande trasformazione grazie all'arrivo di tecnologie che permettono interventi mirati su adiposità localizzate, lassità cutanee e volumi corporei poco armonici. I centri di medicina estetica investono sempre più in dispositivi capaci di modulare calore, energia elettromagnetica o ultrasuoni con un livello di precisione impensabile fino a pochi anni fa, costruendo percorsi personalizzati su misura di ogni paziente. Questo approccio punta a risultati progressivi e naturali, ottenuti attraverso sedute programmabili e compatibili con la vita quotidiana. Il body contouring ingloba oggi diverse tecniche che lavorano in sinergia: trattamento del tessuto adiposo, miglioramento della qualità della pelle, tonificazione muscolare profonda. Ogni tecnologia viene selezionata in base all'area da trattare, alla tipologia di tessuto e agli obiettivi estetici concordati, creando protocolli avanzati che uniscono scienza, sicurezza e personalizzazione.

RADIOFREQUENZA E ULTRASUONI FOCALIZZATI

La radiofrequenza rappresenta uno degli strumenti cardine del body contouring perché convoglia energia termica negli strati profondi della pelle stimolando



la produzione di collagene ed elastina. Le nuove piattaforme gestiscono automaticamente temperatura, profondità e distribuzione del calore, rendendo il trattamento più uniforme e accurato. Il risultato tende a un miglioramento progressivo della compattezza cutanea e della definizione delle aree trattate, soprattutto quando si interviene su zone come addome, braccia e interno cosce. Accanto alla radiofrequenza avanzano gli ultrasuoni focalizzati, una tecnologia che concentra l'energia in punti specifici del tessuto adiposo. Questa energia genera micro-vibrazioni che interessano

le cellule adipose in modo selettivo, rispettando le strutture circostanti. Il trattamento segue linee di progettazione molto precise ed è impiegato per affinare la silhouette in modo graduale, senza interferire con le attività quotidiane. Il lavoro combinato di radiofrequenza e ultrasuoni consente di intervenire sia sulla qualità della pelle sia sul volume, permettendo risultati più completi. Ogni tecnologia viene calibrata considerando spessore cutaneo, aree critiche e risposta individuale, costruendo un percorso mirato al miglioramento dell'armonia complessiva.

CRIOLIPOLISI E CAMPI ELETTROMAGNETICI

La criolipolisi occupa oggi un ruolo rilevante nei trattamenti non chirurgici del body contouring, poiché applica un raffreddamento controllato alla zona trattata con l'obiettivo di colpire selettivamente le cellule adipose. I dispositivi di nuova generazione monitorano costantemente temperatura, adesione e sicurezza della pelle, migliorando la precisione delle sedute e ampliando la varietà di zone trattabili. I pazienti scelgono questo trattamento per affinare punti strategici come fianchi, addome e braccia, con sedute programmate e ri-

sultati che emergono gradualmente nel corso delle settimane. In parallelo crescono le tecnologie basate su campi elettromagnetici ad alta intensità, utilizzate per stimolare contrazioni muscolari molto profonde. Queste contrazioni superano quelle volontarie e portano a un incremento del tono e della definizione muscolare, rafforzando il lavoro estetico ottenuto sugli strati superficiali. Il binomio tra criolipolisi e elettromagnetismo crea trattamenti completi che intervengono su grasso, pelle e muscolo in un'unica strategia. La progettazione del protocollo avviene in base alle esigenze individuali, con percorsi

che integrano comfort, tempi brevi e obiettivi realistici.

PERCORSI INTEGRATI, PERSONALIZZAZIONE DEL BODY CONTOURING

La valutazione iniziale rappresenta un momento fondamentale, poiché permette di analizzare la composizione corporea, la struttura del tessuto e le aree da ottimizzare. Il piano di trattamento viene costruito come un progetto estetico dinamico, in cui ogni fase risponde a un obiettivo preciso: lavorare sul volume, migliorare la compattezza, rafforzare la muscolatura o perfezionare i profili corporei. I centri più avanzati includono anche strumenti di analisi digitale e fotografie in sequenza per monitorare i progressi nel tempo, un approccio che permette di verificare l'efficacia e regolare l'intensità delle tecnologie impiegate. Il futuro della disciplina si lega alla ricerca di soluzioni sempre più mirate, capaci di adattarsi all'evoluzione del corpo e alla risposta individuale. Le tecnologie diventano versatili, modulabili e integrate con protocolli di benessere generale che comprendono movimento, idratazione e cura della pelle. Il body contouring assume così una dimensione più ampia, in cui estetica e salute convivono in un percorso orientato alla qualità.

Erresse

Notte

MISSIONE

SALE

INVERNALI

FINO AL

70%

LETTI CONTENITORI, MATERASSI, DIVANI LETTO

Erresse

Notte

Via Milano, 25 (angolo Via Filzi) - Trieste • Tel. 040/365040

Le dinamiche affettive, i legami e le abitudini relazionali modellano la salute psicologica

Il ruolo silenzioso che assume la famiglia nella costruzione dell'equilibrio mentale

La salute mentale affonda le sue radici nelle prime relazioni, quelle che si sviluppano all'interno della famiglia e che definiscono la qualità dell'attaccamento, la percezione di sé e la capacità di interpretare il mondo. L'infanzia rappresenta il terreno dove prendono forma i modelli emotivi, ed è proprio tra le mura domestiche che i bambini sperimentano per la prima volta la cura, la protezione, l'attenzione e i confini. In questo contesto si impara a riconoscere le emozioni, a gestire i conflitti, a tollerare la frustrazione e a costruire fiducia. Un ambiente familiare stabile, coerente e affettuoso diventa un fattore protettivo che rafforza la futura capacità di affrontare lo stress, mentre dinamiche caratterizzate da ostilità, imprevedibilità o mancanza di comunicazione possono incidere sulla regolazione emotiva e sulla predisposizione a stati d'ansia o a fragilità emotive. L'equilibrio psicologico non deriva dalla perfezione del contesto, ma dalla sensazione di essere ascoltati e riconosciuti. La famiglia, con le sue routine e i suoi rituali, diventa così il primo laboratorio sociale in cui ci si abitua a dare un nome agli stati d'animo, ad affrontare cambiamenti e paure, a costruire relazioni basate sulla fiducia. Quando queste basi risultano solide, rappresentano un sostegno che accompagna la persona anche nell'età adulta.

DINAMICHE FAMILIARI E IMPATTO SULLA VITA ADULTA

Le relazioni familiari non esauriscono la loro influenza con la crescita, ma continuano a determinare il modo in cui si affrontano responsabilità, scelte e relazioni sentimentali. I modelli interiorizzati durante l'infanzia diventano il punto di riferimento attraverso il quale si interpretano le interazioni con gli altri, guidando aspettative, reazioni e modalità comunicative. Le famiglie in cui è presente un dialogo aperto, rispettoso e costante tendono a generare adulti più sicuri, capaci di chiedere aiuto, esprimere il proprio punto di vista e costruire rapporti equilibrati. Al contrario, dinamiche fondate sul controllo, sulla svalutazione o sulla scarsa espressione emotiva possono tradursi in difficoltà nel gestire conflitti, nell'autonomia decisionale o nella percezione di sé. Anche i ruoli assunti nella famiglia di origine – come quello del “responsabile”, del “mediatore” o dell’“invisibile” – possono proseguire nella vita adulta, influenzando il modo in



cui ci si comporta nei gruppi, sul lavoro e nelle relazioni affettive. È un'eredità che non determina in modo rigido il percorso individuale, ma diventa un filtro che accompagna le scelte e che può essere rielaborato con consapevolezza. Conoscere le proprie radici relazionali permette infatti di comprendere meglio gli schemi ripetitivi e di acquisire nuove strategie per rafforzare il proprio benessere interiore.

IL PESO DELLO STRESS FAMILIARE E LE RIPERCUSSIONI SULLA MENTE

Nel corso della vita, la famiglia può diventare sia una risorsa sia una fonte di stress. Periodi di difficoltà economica, malattie, conflitti tra genitori o dinamiche caratterizzate da pressioni continue possono generare un clima emotivamente pesante che influisce sulla salute mentale di tutti i membri, soprattutto dei più giovani. Lo stress familiare cronico modifica la qualità della comunicazione, riduce il tempo dedicato all'ascolto e può portare a tensioni che si riflettono in sintomi come irritabilità, disturbi del sonno, calo della concentrazione e difficoltà nella gestione delle emozioni. Anche i non detti, i silenzi prolungati o i rapporti interrotti contribuiscono a un senso di instabilità affettiva che, nel lungo periodo, può favorire insicurezza, ansia o difficoltà relazionali. Quando a questo quadro si aggiungono carichi emotivi non elaborati – come lutti, separazioni conflittuali o responsabilità anticipate – la capacità individuale di regolazione emotiva viene ulteriormente messa alla prova. Per alcuni membri, soprattutto bambini e adolescenti, queste condizioni possono influenzare il modo di percepire sé stessi e gli altri, generando una maggiore vulnerabilità agli eventi quotidiani. Quando invece la famiglia riesce ad affrontare insieme le difficoltà, si rafforza un senso di coesione che agisce come protezione. La capacità di condividere responsabilità, attutire i conflitti e mantenere un clima emotivo chiaro e rispettoso consente di trasformare le sfide in occasioni di crescita. La salute mentale si nutre di questa stabilità, di spazi di dialogo, di confini chiari e di una rete di supporto affettivo che aiuta ad affrontare gli imprevisti della vita. In questi contesti più equilibrati, anche lo stress inevitabile di alcune fasi della vita assume un peso minore e viene assorbito con maggiore resilienza.

Costruire il benessere attraverso le relazioni familiari sane



Promuovere la salute mentale significa lavorare anche sulla qualità delle relazioni familiari, creando abitudini che favoriscano scambi autentici, ascolto e disponibilità emotiva. La quotidianità offre molte occasioni per migliorare il clima relazionale: tempi dedicati al dialogo, condivisione delle responsabilità domestiche, rituali semplici come i pasti insieme e momenti di confronto non giudicante. Coltivare la capacità di chiedere scusa, chiarire incomprensioni e stabilire confini funzionali aiuta a prevenire la formazione di tensioni che possono accumularsi nel tempo. Anche la gestione delle differenze generazionali diventa un elemento chiave: favorire la comprensione reciproca permette di evitare fraintendimenti e di rafforzare il senso di appartenenza. Nei nuclei in cui si costruisce un clima di fiducia, i membri si sentono più liberi di esprimere fragilità, chiedere sostegno e affrontare difficoltà psicologiche senza timore di essere giudicati. La famiglia non sostituisce il supporto professionale, ma diventa un alleato prezioso nel percorso di benessere, contribuendo a creare una base emotiva che sostiene le persone anche nelle fasi più delicate della vita. Investire sulla qualità delle relazioni significa alimentare una salute mentale più solida, capace di accompagnare cambiamenti, sfide e nuove responsabilità. In un contesto domestico equilibrato, anche le difficoltà inevitabili diventano più gestibili e lasciano spazio a relazioni più sane, stabili e consapevoli.

Per la **TUA** sicurezza, scegli la **NOSTRA** teleassistenza...

...molto più di un **dispositivo!**



800 400 220



375 8202014

City Point : Via Imbriani, 9 34122 TRIESTE



Televida
IL FILO CHE CI UNISCE



Tecniche avanzate e monitoraggio continuo

La gestione del dolore post-operatorio

Il dolore post-operatorio rappresenta una delle variabili più significative nel percorso che segue un intervento chirurgico, perché incide sulla capacità del paziente di riprendere mobilità, alimentazione e attività quotidiane. La sua intensità varia in base al tipo di operazione, alla

durata della procedura, all'area trattata e alla sensibilità individuale, elementi che i team clinici valutano già in fase pre-operatoria per definire il trattamento più idoneo. All'origine del dolore vi sono processi infiammatori fisiologici, traumi tissutali e stimolazioni delle terminazioni ner-

vose innescate dalla chirurgia, tutti fattori che attivano una risposta dell'organismo tanto necessaria quanto da controllare con precisione. Una gestione inadeguata può rallentare il recupero, aumentare il rischio di complicanze respiratorie e circolatorie, ridurre la qualità del sonno e in-

terferire con la riabilitazione. Per questo gli specialisti parlano sempre più di "dolore come quinto parametro vitale", trattandolo con la stessa priorità di pressione, frequenza cardiaca, temperatura e saturazione. Le linee di cura si sono evolute con l'obiettivo di prevenire il dolore piuttosto che inseguirlo, inserendo la sua valutazione costante tra i cardini del percorso clinico. Questo ha permesso di affinare gli strumenti di monitoraggio, di identificare i pazienti più a rischio e di strutturare interventi specifici per ogni tipologia chirurgica.

LE TERAPIE FARMACOLOGICHE

Negli ultimi anni la gestione farmacologica del dolore post-operatorio si è trasformata grazie a protocolli multimodali che combinano più principi attivi per ottenere un sollievo efficace senza ricorrere a dosaggi elevati di un'unica molecola. Antinfiammatori non steroidei, analgesici paracetamolo-based, anestetici locali e, quando necessario, oppioidi controllati vengono scelti e bilanciati in base al profilo clinico del paziente. Questa strategia integra meccanismi d'azione differenti per contenere l'infiammazione, attenuare la trasmissione del segnale doloroso e ridurre eventuali effetti collaterali. La somministrazione può avvenire per via orale, endovenosa o attraverso tecniche mirate come i blocchi nervosi periferici, sempre più impiegati per interventi ortopedici e addominali grazie alla capacità di offrire un'analgesia profonda nelle ore successive all'operazione. Anche i cateteri per anestesia loco-regionale, utilizzati in alcuni reparti, consentono un rilascio continuo di anestetico

nelle prime 24-48 ore, mantenendo stabile il livello di comfort del paziente. La gestione farmacologica moderna prevede inoltre la valutazione del rischio di nausea, sedazione e interazioni con altri farmaci assunti abitualmente, con più attenzione nei confronti delle persone anziane e fragili.

TERAPIE NON FARMACOLOGICHE E SUPPORTI TECNOLOGICI

Accanto ai farmaci, molte strategie non farmacologiche stanno acquisendo spazio nei protocolli di gestione del dolore. Tecniche come la crioterapia, la fisioterapia precoce, la stimolazione elettrica transcutanea (TENS) e le pratiche di rilassamento guidato vengono integrate nei pro-

grammi di assistenza con l'obiettivo di ridurre tensioni muscolari, contenere l'infiammazione e facilitare la ripresa funzionale. A queste si aggiungono tecnologie digitali sviluppate per monitorare il dolore attraverso app, scale di autovalutazione e dispositivi wearable che registrano parametri utili alla personalizzazione della terapia. Il supporto psicologico, spesso sottovalutato, incide sulla percezione del dolore, perché ansia e apprensione amplificano le sensazioni negative nelle fasi iniziali del recupero. Per questo molte strutture ospedaliere includono colloqui informativi e percorsi di accompagnamento pre-operatorio, favorendo un approccio più consapevole e collaborativo.

Il ruolo del personale sanitario e l'importanza del follow-up

→ La gestione del dolore post-operatorio non si esaurisce nelle prime 24 ore dopo l'intervento, ma continua per giorni o settimane attraverso un monitoraggio serrato e la collaborazione di diversi professionisti sanitari. Medici, infermieri e fisioterapisti costruiscono un percorso continuo che parte dal momento del risveglio e prosegue fino al rientro a domicilio, dove il paziente deve seguire indicazioni precise per mantenere stabile il livello di comfort. La valutazione del dolore viene eseguita più volte nel corso della giornata, utilizzando scale numeriche o descrittive che permettono di modulare la terapia. Il follow-up, oggi sempre più strutturato, include controlli programmati, eventuali aggiustamenti dei farmaci e la verifica dei progressi nella mobilità, elementi cruciali per prevenire cronicizzazioni dolorose. L'educazione sanitaria rappresenta un tassello centrale: conoscere i segnali da monitorare, sapere quando contattare il medico riduce ansie e incertezze. In alcuni centri, équipe specializzate in terapia del dolore garantiscono un supporto continuativo anche a distanza, affiancando il paziente nelle settimane successive all'intervento.



Direttore Sanitario **Dr. F. Zucconi**
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025



Risonanza magnetica alto campo (1.5T) • TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea • Radiologia • Ecografia • Infiltrazioni Radio/Ecoguidate

Via delle Zudecche, 1F - Trieste | ☎ 040 635 434 | posta@studioradiologicozucconi.com | www.studioradiologicozucconi.com



Un alimento sostenibile per salute e ambiente

Il valore dei legumi si estende oltre la sfera nutrizionale e tocca anche quella ambientale, un aspetto sempre più centrale nelle scelte alimentari moderne. Queste colture richiedono poca acqua, arricchiscono naturalmente il terreno grazie alla capacità di fissare l'azoto e sostengono una filiera agricola che riduce l'impatto ecologico complessivo. Integrare legumi nella dieta significa quindi favorire un modello alimentare più equilibrato, in cui salute personale e sostenibilità procedono insieme. La loro lunga conservazione, la versatilità culinaria e il costo contenuto li rendono accessibili e adatti a ogni stile di vita, permettendo di costruire pasti nutrienti senza rinunciare al gusto né alla consapevolezza ambientale. A tutto questo si aggiunge la capacità di sostenere le produzioni locali, spesso legate a varietà antiche che rischiavano di scomparire. Recuperare questi semi significa anche proteggere biodiversità e tradizioni agricole che hanno accompagnato intere generazioni. Un alimento semplice, capace di restituire valore sia a chi lo porta in tavola sia al territorio che lo coltiva.

Un alimento essenziale e ricco di proprietà benefiche

Il potere dei legumi nella prevenzione

I legumi rappresentano una delle colonne portanti dell'alimentazione mediterranea e, negli ultimi anni, sono tornati al centro delle strategie nutrizionali orientate alla prevenzione. Piselli, ceci, lenticchie, fagioli, fave e lupini condividono una caratteristica fondamentale: una ricchezza nutrizionale che offre benefici misurabili in diversi ambiti della salute. La densità di fibre solubili li rende preziosi per la gestione della glicemia, poiché rallentano l'assorbimento degli zuccheri e favoriscono un rilascio energetico più graduale. A questo si affianca una quota

proteica significativa, che li rende particolarmente utili nelle situazioni in cui serve un apporto nutriente ma leggero. La presenza di vitamine del gruppo B, minerali come ferro, magnesio e potassio, e composti bioattivi contribuisce a sostenere funzioni vitali legate all'equilibrio metabolico. Numerosi studi hanno mostrato che una dieta costante e varia, in cui i legumi compaiono più volte alla settimana, favorisce il benessere generale e potenzia la capacità dell'organismo di fronteggiare lo stress ossidativo. La loro versatilità in cucina permette inoltre di inte-

grarli facilmente nella dieta quotidiana, dai piatti tradizionali alle ricette più contemporanee.

FIBRE, INDICE GLICEMICO E PREVENZIONE METABOLICA

Il contributo dei legumi nella prevenzione delle malattie metaboliche si lega soprattutto alla loro elevata concentrazione di fibre. Le fibre solubili formano un gel naturale durante la digestione che migliora la sensazione di sazietà, supporta la regolarità intestinale e contribuisce al controllo del peso corporeo, uno dei fattori più rilevanti nella prevenzione del diabete di tipo 2. Un

altro elemento chiave è l'indice glicemico generalmente basso: i legumi determinano un incremento moderato della glicemia post-prandiale, alleggerendo il lavoro del pancreas e favorendo un profilo metabolico più stabile. Questa caratteristica li rende particolarmente utili anche per chi segue una dieta finalizzata alla prevenzione cardiovascolare, poiché glicemia e salute del cuore presentano un legame documentato. La presenza di amido resistente, che funge da nutrimento per il microbiota, sostiene inoltre la produzione di acidi grassi a catena corta, importanti per il benessere della mucosa intestinale. L'equilibrio intestinale, oggi riconosciuto come uno dei pilastri della salute sistemica, beneficia così della regolarità nel consumo di legumi, che diventano veri compagni di percorso nella prevenzione a lungo termine.

BENESSERE DEL CUORE E GESTIONE DEL COLESTEROLO

I legumi figurano tra le migliori fonti di proteine vegetali, carat-

teristica che contribuisce a ridurre l'eccesso di grassi saturi nella dieta quando sostituiscono occasionalmente le proteine animali. Questo passaggio ha un impatto diretto sulla salute cardiovascolare, perché stimola un miglior equilibrio del profilo lipidico. Le fibre solubili dei legumi, infatti, favoriscono l'eliminazione del colesterolo LDL attraverso un meccanismo naturale che coinvolge il legame tra fibre e acidi biliari. Parallelamente, l'apporto di potassio sostiene il bilanciamento della pressione arteriosa, un altro fattore cruciale nella prevenzione delle patologie del cuore. Gli isoflavoni, presenti soprattutto nella soia, contribuiscono a un controllo dei parametri metabolici, mentre il contenuto di antiossidanti contrasta l'azione dei radicali liberi che incidono nei processi di invecchiamento cellulare. Integrare regolarmente i legumi nel contesto di un'alimentazione varia rafforza quindi un approccio preventivo moderno, capace di affiancare gusto e scelte salutari in un equilibrio che si adatta a ogni età.

CONSUMO REGOLARE, VARIETÀ E INTEGRAZIONE

Per beneficiare pienamente del potenziale dei legumi, è utile introdurli in modo costante nella routine alimentare, variando tipologie e metodi di preparazione. L'alternanza tra lenticchie, ceci, fagioli, piselli e lupini permette di arricchire la dieta con micronutrienti differenti e di evitare la monotonia, favorendo scelte alimentari più sostenibili nel tempo. I legumi secchi, una volta ammollati e cotti correttamente, assicurano un apporto nutrizionale completo, mentre quelli in barattolo costituiscono una valida alternativa rapida purché risciacquati. Molto utile è l'associazione con cereali integrali, che consente di ottenere un profilo proteico completo grazie alla complementarità degli aminoacidi. Inserirli in zuppe, vellutate, polpette vegetali o insalate proteiche aiuta a costruire pasti equilibrati, capaci di sostenere energia e benessere quotidiano. La facilità di utilizzo, unita alla convenienza economica, rende i legumi una scelta accessibile per ogni fascia d'età.



Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

La quotidianità iperconnessa modifica abitudini ed emozioni

Vivere sotto pressione digitale nella società sempre connessa



La connessione permanente plasma le giornate e introduce un flusso costante di stimoli che modifica profondamente la percezione del tempo. Smartphone, notifiche e scambi continui riducono gli intervalli di pausa e rendono più fragile la capacità di concentrazione. La soglia di interruzione si abbassa e molte persone vivono in una sorta di allerta lieve, in attesa di risposte

o aggiornamenti. Il confine tra lavoro e vita privata diventa poroso e le ore destinate al recupero vengono spesso contaminate da messaggi, e-mail e richieste improvvise. La mente passa da un compito all'altro senza veri momenti di decompressione e questo alimenta affaticamento cognitivo e tensione emotiva. Studi sulla regolazione dello stress mostrano come il sistema nervoso abbia

bisogno di silenzi e tempi vuoti per stabilizzarsi. Quando questi spazi si riducono, emerge uno stress meno evidente ma continuo, che agisce in profondità sulla lucidità e sulla resistenza mentale. L'iperconnessione produce così un paesaggio emotivo dinamico, in cui lo sforzo principale riguarda la gestione dell'accumulo di micro-sollecitazioni più che la reazione a singoli eventi.

I MECCANISMI DELLO STRESS DIGITALE E LE LORO CONSEGUENZE
Lo stress della connessione continua si manifesta attraverso processi cognitivi e fisiologici specifici. Le notifiche improvvise attivano meccanismi di vigilanza che, se protratti, riducono la qualità del riposo e mantengono la mente in modalità operativa anche nei momenti destinati al relax. La fisiologia dello stress

coinvolge ormoni utili in situazioni di emergenza, ma problematici se restano elevati a lungo. Il sovraccarico digitale incide su memoria, concentrazione, qualità del sonno e regolazione dell'umore, generando irritabilità e difficoltà decisionali. In questo contesto, il multitasking peggiora l'efficienza mentale e aumenta l'ansia da prestazione. Anche l'ambiente lavorativo cambia: la rapidità delle comunicazioni alimenta aspettative di disponibilità continua, riducendo gli spazi di recupero. L'accumulo di stimoli e la perdita di confini chiari creano un terreno favorevole allo stress cronico. Quando diventa persistente, può manifestarsi con sintomi lievi o con disturbi più complessi che richiedono intervento specialistico, rendendo evidente la necessità di strategie di prevenzione mirate.

TRA IPERCONNESSIONE E IDENTITÀ PERSONALE
La presenza costante nel digitale influisce sui processi identitari e sulle modalità relazionali. La gestione dell'immagine online e il confronto continuo con modelli ideali generano pressioni emotive, soprattutto tra i più giovani, che vivono oscillazioni tra autostima, aspettative e percezione di sé. L'iperconnessione sottrae spazio all'introspezione, necessaria per elaborare pensieri ed emozioni. Il cervello ha bisogno di momenti di inattività apparente per consolidare la memoria e riorganizzare le informazioni, ma la sovraesposizione agli stimoli rende più complessa questa funzione. Anche le relazioni cambiano: la comunicazione digitale facilita i contatti, ma riduce la profondità dell'ascolto e sottrae tempo alle interazioni significative. I legami

sociali rappresentano uno dei principali strumenti di protezione dallo stress, e la loro indebolita qualità influisce sul benessere emotivo. L'assenza di veri momenti di solitudine rigenerante, unita all'accumulo informativo, genera un peso psicologico che agisce lentamente, modificando il modo in cui ciascuno costruisce il proprio equilibrio interno e gestisce la pressione quotidiana.

STRATEGIE CONCRETE PER RECUPERARE EQUILIBRIO NELLA VITA CONNESSA
Gestire lo stress digitale richiede un insieme di pratiche consapevoli e ripetute con regolarità. Le micro-pause quotidiane permettono al sistema nervoso di ridurre la tensione e ricostruire un ritmo mentale più stabile. Limitare le notifiche e creare fasce orarie senza interruzioni contribuisce a ristabilire un equilibrio tra attività e riposo. L'igiene del sonno diventa centrale: l'esposizione agli schermi nelle ore serali altera il ciclo circadiano, mentre un uso più moderato favorisce un riposo profondo. Anche il movimento leggero, come camminare o esercizi di respirazione, sostiene il rilascio della tensione e migliora la percezione corporea. Il sostegno delle relazioni è fondamentale: incontri dal vivo e conversazioni autentiche rafforzano il senso di appartenenza e riducono la pressione emotiva. Coltivare spazi personali privi di stimoli digitali, dedicati alla creatività o alla lettura, aiuta a ritrovare focus e autenticità. L'obiettivo non è rinunciare alla tecnologia, ma integrarla in modo equilibrato, trasformando la connessione continua in un elemento sostenibile.

in... Salute

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, implantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1
Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

**ENDOCRINOLOGIA
DIABETOLOGIA**

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. **040 3171111**
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

ORTOPEDICO

DOTT. GIULIO MELLINI

Specialista in ortopedia
e traumatologia riceve
su appuntamento

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Telefono **040 3705530**

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici
chirurghi, sale operatorie
per tutti gli interventi chirurgici
con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudeccheliberio.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

Risonanza magnetica
alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. **040 635 434**
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata
accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica di Medicina
fisica e riabilitazione da SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it

**NUTRIZIONECLINICA
MEDICINAFUNZIONALE**

DOTT.SSA ARIELLA TOMASINI

Specialista in Anestesia,
Rianimazione
e Terapia Antalgica
Nutrizione Clinica e Medicina
Funzionale
Ozonoterapia

Istituto Fisioterapico
Città di Trieste - ☎ **040 362548**
www.ariellatomasini.it

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. **040 7606100**
Cell. **331 6478115**
info@studioauber.com
www.studloauber.net

OTTICA INN

**CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA**
**CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO**

**VIA CONTI, 36
VIA ROMA, 3
VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2
WWW.OTTICAINN.IT**

Tecnologie, analisi predittive e programmi su misura ridefiniscono il wellness contemporaneo

Il nuovo orizzonte del benessere personalizzato: dalla cura generale ai percorsi su misura

Il wellness vive una fase di trasformazione spinta dal bisogno di programmi costruiti sull'individuo. Il modello uniforme lascia spazio a un approccio sartoriale, fondato sull'osservazione delle abitudini quotidiane e dei parametri fisici. Centri e piattaforme digitali integrano strumenti che analizzano sonno, stress, movimento e alimentazione, delineando profili realistici e utili a definire percorsi sostenibili. Cresce la consapevolezza delle persone, che cercano soluzioni compatibili con i ritmi frenetici, la sedentarietà e il tempo limitato. La personalizzazione permette di evitare interventi saltuari e offre continuità, mentre i professionisti collaborano con piani condivisi e obiettivi progressivi. Questo modello considera anche il contesto sociale, adattandosi alle possibilità concrete e alle esigenze mutevoli della vita urbana.

WEARABLE, APP E MONITORAGGI

Il benessere personalizzato si sviluppa attraverso dispositivi intelligenti capaci di raccogliere dati continui sullo stato fisico. Smartwatch e sensori monitorano frequenza cardiaca, variabilità del battito, ossigenazione e qualità del riposo, creando un



archivio utile per individuare bisogni e variazioni. Le app traducono queste informazioni in indicazioni pratiche, aiutando l'utente a modulare attività, idratazione e momenti di pausa. Alcune piattaforme utilizzano algoritmi predittivi che stimano livello di recupero e periodi di affaticamento, suggerendo esercizi o tecniche di respirazione. I professionisti integrano i dati nei programmi personalizzati, evitando sovraccarichi o schemi ripetitivi. La tecnologia diventa così un supporto dinamico che rafforza la conoscenza del corpo e guida scelte più consapevoli.

NUTRIZIONE, ESERCIZIO E SALUTE MENTALE IN CHIAVE INTEGRATA

Il wellness personalizzato abbraccia un approccio globale che unisce alimentazione, movimento, riposo e gestione dello stress. I centri specializzati costruiscono piani alimentari calibrati su metabolismo, intolleranze, obiettivi energetici e disponibilità quotidiana. L'esercizio viene modulato su forza, resistenza, mobilità e tempo reale, con programmi che si evolvono nel corso delle settimane. Cresce l'attenzione verso pratiche che favoriscono stabilità mentale, come meditazione e respirazione guidata, spesso integrate nei per-

corsi insieme al monitoraggio del sonno. L'obiettivo è creare un sistema coerente in cui ogni elemento sostiene l'altro, migliorando l'aderenza e i risultati. La collaborazione con figure sanitarie, quando necessario, garantisce sicurezza e continuità.

IL FUTURO DEL WELLNESS TRA SCIENZA, DATI E NUOVE PROFESSIONALITÀ

Il wellness personalizzato si avvia verso una fase ancora più evoluta, sospinta da ricerca scientifica e analisi avanzate dei dati. Le piattaforme integrano modelli predittivi che elaborano scenari futuri in base alle abitudini personali, mentre i centri investono nella formazione di figure ibride capaci di unire competenze motorie, nutrizionali e psicologiche. Si diffondono ambienti immersivi che regolano luce e suoni per favorire rilassamento o concentrazione. La ricerca sui biomarcatori offre indicazioni più precise sulle reazioni fisiologiche, aprendo la strada a programmi adattivi. Cresce anche l'attenzione alla sostenibilità, con spazi che promuovono attività all'aria aperta e routine equilibrate. Il benessere personalizzato diventa un percorso continuo che segue l'evoluzione della persona e traduce i dati in scelte quotidiane consapevoli.



SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI

CARDIOLOGIA

- PROF. RENZO CARRETTA
- DR. ROBERTO MAGRIS**
- DOTT.SSA PATRIZIA MARAS

CHIRURGIA DELLA MANO

- DR. FRANCESCO MARCO KOSTORIS

CHIRURGIA GENERALE

- DOTT.SSA LAURA CAROLINA SCEVOLA
- DR. GIULIANO BERTOLI

CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE

- PROF. MASSIMO ROBIONY
- PROF. SALVATORE SEMBRONIO

TERAPIA ANTALGICA

- E MININVASIVA CHIRURGIA MININVASIVA DELLA COLONNA**
- DR. ALBERT AZUELOS

CHIRURGIA MININVASIVA

- INCONTINENZA FEMMINILE**
- DR. ANDREA SARTORE

CHIRURGIA PEDIATRICA

- DR. ANTONIO GIANNOTTA**

CHIRURGIA ED UROLOGIA PEDIATRICA

- DOTT.SSA MARIA ANTONIETTA LEMBO

CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA

- PROF. PIER CAMILLO PARODI
- DR. CLAUDIO CORDANI
- DR. COSTANTINO DAVIDE
- DR. LOREDANA MORETTI
- DR. NICOLA PANIZZO
- DR. ALESSANDRO RANIERI

CHIRURGIA VASCOLARE

- DOTT.SSA ALICE ROTELLI

DERMATOLOGIA

- DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH
- DR. GIOVANNI MAGATON RIZZI

ENDOCRINOLOGIA

- DR. FRANCESCO DAPAS

GASTROENTEROLOGIA

- DR. LUIGI BURI**

GINECOLOGIA

- DR. PAOLO BOGATTI

ISTEROSCOPIA E DIAGNOSTICA

- OPERATIVA**
- DR. DAVIDE DE SANTO

MEDICINA DELLO SPORT

- DR. ERCOLE DE PETRIS
- DR. TOMMASO MANZUTTO
- DR. PAOLO VIVIANI
- DR. OSVALDO PALOMBELLA

MEDICINA INTERNA E MALATTIE

METABOLICHE

- PROF. LUIGI CATTIN

NEFROLOGIA

- DOTT.SSA MARY L. ARTERO**

NEUROLOGIA

- DR. ROMANO SPANGARO
- DOTT.SSA MARIA CONGEDO**

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE E CURA

- DELLE EPILESSIE IN ETÀ EVOLUTIVA ED ADULTA NEUROFISIOPATOLOGIA**
- DR. GUIDO CRISTOFORI**

OCULISTICA

- PROF. DANIELE TOGNETTO
- DR. SANDRO SAVIANO
- PROF. MAURIZIO BATTAGLIA PARODI
- PROF. GIUSEPPE RAVALICO

ODONTOIATRIA

- DR. GIUSEPPE ANTONIONE
- DOTT.SSA FRANCESCA CORRADO
- DOTT.SSA NOEMI HANZLICK
- DR. SANDRO VASSELLI

ORTOPEDIA

- DOTT.SSA STEFANIA ZINI

OTORINOLARINGOIATRIA

- DOTT.SSA GIULIA CAROLINA DEL PIERO
- DR. DOMENICO LEONARDO GRASSO
- DR. GIORGIO PELOS
- DR. MARCO PIN

PROCTOLOGIA SENOLOGIA

CHIRURGIA GENERALE

- DR. ANDREA DELL'ANTONIO

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA

- PROF. MAURIZIO DE VANNA

UROLOGIA ED ANDROLOGIA

- PROF. EMANUELE BELGRANO
- DR. SANDRO CIAMPALINI
- DR. ANDREA DELL'ADAMI
- DR. DIEGO MAREGA
- DR. GIORGO MAZZA

UROLOGIA ED ECOGRAFIAUROLOGICA

- DR. DIEGO MAREGA

NEUROLOGIA
DOTT.SSA
MARIA
CONGEDO

• Medici che visitano presso la Struttura

** Medici disponibili anche a visite domiciliari

LA POLEMICA

Raccolta dei rifiuti a scomparsa «Siti spostati senza informare»

Romita e Milos di Alleanza per Duino Aurisina contro il sindaco: «Messe in Carso e non nelle aree turistiche balneari». La replica di Gabrovec: «Sotto c'è il mare»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

È polemica sulla collocazione delle isole ecologiche interrate nel territorio di Duino Aurisina. Il gruppo consiliare «Alleanza per Duino Aurisina» ha presentato un'interpellanza, a firma del capogruppo Massimo Romita e del suo vice Sergio Milos, per chiedere con la massima urgenza all'amministrazione comunale «l'organizzazione di pubblici incontri informativi e di confronto con le co-

munità coinvolte dallo spostamento degli interventi, finanziati con fondi del Pnrr dalle aree turistiche balneari ai paesi del Carso. Le decisioni assunte, senza un preventivo coinvolgimento dei cittadini – si precisa nel testo – hanno generato malcontento e criticità, soprattutto per l'impatto paesaggistico delle nuove installazioni, oltre al rischio di ridurre l'efficacia del progetto originario». Romita e Milos chiedono di «ristabilire un metodo di lavoro



Uno degli scavi per ospitare le isole ecologiche interrate

fondato sulla condivisione preventiva con le comunità locali per futuri interventi di analogarilevanza».

A stretto giro di posta la posizione espressa da Igor Gabrovec: «Il programma dell'interramento – risponde il sindaco – è stato sviluppato di concerto con Isontina ambiente, la società che cura la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti per conto dell'amministrazione comunale, che ha valutato la fattibilità tecnica degli interventi. Dai primi scavi effettuati sono emerse alcune criticità di natura geologica, che non erano prevedibili in fase di stesura del progetto, con la conseguenza che, su alcuni posizionamenti, ci possano essere modifiche. Abbiamo in calendario incontri con le comunità di Malchina, Terno-va e Prepetto, le frazioni in cui si stanno effettuando gli interventi di scavo, dove sono emerse perplessità sui cassonetti interrati». Entrando nel dettaglio il sindaco spiega come in alcune frazioni, come Sistiana e il Villaggio

del Pescatore, «non era possibile procedere con i lavori, in quanto realizzare buche di tre metri, in prossimità del mare, per motivi tecnici, comportava il rischio di allagamenti. Dovendo procedere con tempestività – evidenzia – cioè per evitare di perdere i fondi Pnrr, abbiamo pensato di procedere con l'utilizzo di questi cassonetti in frazioni del Carso».

Il primo cittadino si dice disponibile a valutare modifiche, «considerando che abbiamo 18 frazioni, ognuna delle quali potrà avere un'isola ecologica, mascherata per rendere il territorio più decoroso. Non esistono località di serie A o di serie B sotto il profilo dell'attrattività turistica – evidenzia il sindaco – in quanto tutto il nostro territorio comunale palesa una valenza sotto questo aspetto. Tutte le frazioni sono ugualmente interessanti per coloro che soggiornano nel nostro territorio perché tutto il territorio è stimolante per i visitatori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPALTO ASSEGNATO PER 173 MILA EURO

All'impresa Nagostinis il ripristino idraulico del torrente Rabuiese



I danni dell'esondazione del torrente Rabuiese FOTO SILVANO

Luigi Putignano / MUGGIA

Aggiudicato l'appalto dei lavori di sistemazione idraulica del torrente Rabuiese. A eseguire i lavori sarà la società Nagostinis di Villa Santina (Udine) per una spesa totale di 173.463 euro. L'intervento si è reso necessario a seguito dello straripamento del torrente avvenuta nella giornata del 12 settembre 2024 a seguito di intense precipitazioni che si sono abbattute sul territorio comunale e in particolar nell'area di Rabuiese nei pressi del confine di stato con la Repubblica di Slovenia. In quell'occasione l'esondazione dei torrenti Rabuiese, Menariolo e Rosandra hanno comportato la chiusura al traffico veicolare e pedonale di diverse arterie e la necessaria evacuazione di abitazioni, esercizi commerciali, attività artigianali e industriali con conseguenti interventi dei Vigili del fuoco e delle squadre di Protezione civile e di Polizia locale.

Per mitigare il rischio idraulico sui rii Menariolo e Rabuiese la Protezione civile regionale, a marzo dello scorso anno, ha autorizzato la realizzazione dell'inter-

vento urgente di protezione civile assegnando un finanziamento di 300 mila euro al Comune di Muggia. L'importo dei lavori è stato quantificato in 192.169,18 euro di cui 157.706,85 euro per l'importo dei lavori, soggetto a ribasso, e 34.462,33 euro per il costo della manodopera, a cui vanno aggiunti 8.091,93 euro di oneri per la sicurezza.

Hanno presentato delle offerte al bando di gara le ditte Costruzioni di Martignacco (Udine), Nagostinis di Villa Santina (Udine), Valbut Inerti di Zuglio (Udine) e la Venuti Mario di Tarcen (Udine). L'offerta con il prezzo più basso è risultata quella formulata dalla società Nagostinis per un ribasso percentuale del 13,945 per cento, corrispondente a un prezzo complessivo offerto di 165.371,19 euro e oneri della sicurezza non soggetti a ribasso pari a 8.091,93 euro esclusi, per un totale, appunto di 173.463,12 euro. Inoltre i costi della manodopera dichiarati dalla ditta di Villa Santina, pari a 34.979,36 euro, sono risultati in linea con quelli individuati dall'appaltante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sciatrice di Duino Aurisina Caterina Sinigoi sarà in gara domenica 15 febbraio e mercoledì 18 febbraio

L'atleta Sinigoi gareggerà nel gigante e nello slalom con la Slovenia «Ho iniziato a tre anni con il Devin. I miei nonni sono i primi tifosi»

Caterina va alle Olimpiadi «Una sciatrice del mare orgoglio di Duino Aurisina»

IL PERSONAGGIO

DUINO AURISINA

Fiera di rappresentare Duino Aurisina in un contesto internazionale e prestigioso come le Olimpiadi invernali. E consapevole di essere in procinto di passare alla storia, in quanto è la prima figlia del Carso che si accinge a partecipare a una manifestazione legata ai cinque cerchi. Caterina Sinigoi, dopo aver vissuto la straordinaria emozione di essere convocata per le Olimpiadi invernali di Milano Cor-

tina 2026, sta vivendo un indimenticabile momento a livello personale. «Dire che sono felice è riduttivo – dice – perché sono nata in un territorio votato più agli sport del mare che a quelli della montagna, eppure sono arrivata a un traguardo di valore mondiale negli sport invernali. Ho iniziato a sciare a 3 anni, con il Devin, sodalizio sportivo del mio comune – aggiunge – e da quel momento è stato un continuo crescendo di risultati, soddisfazioni, impegno, fatiche, con l'obiettivo di arrivare a un risultato di valore e oggi sono qui, pronta a impegnarmi nelle Olimpia-

di».

Caterina è figlia del suo tempo: nata ad Aurisina ha la doppia cittadinanza, quella slovena e quella italiana, ma per lei i confini non rappresentano un problema. «Nel corso della mia carriera ho gareggiato sia per il tricolore italiano, sia per quello sloveno, senza alcuna difficoltà – osserva Caterina -. Poi ho scelto di militare per la Slovenia, ma per una serie di motivi che nulla hanno a che fare con il tema storico. Molto semplicemente non ho mai avuto il problema di dover scegliere, in quanto mi sento sia italiana sia slovena».

E il fatto di essere in procinto di diventare un mito per Duino Aurisina, comune nel quale è nata e vive, costituisce un fattore di orgoglio, non motivo di divisione. «Sono figlia del mio tempo – dice – e come tale mi impegnerò per raggiungere un risultato importante».

A tifare per lei saranno soprattutto i nonni: Neva, Susanna e Silvano, tutti di Aurisina. «Ho molti amici a Duino Aurisina, in particolare coetanei. Ma l'entusiasmo più marcato lo stanno evidenziando i miei nonni, pronti ad assistere alle gare in cui sarò impegnata, mettendosi davanti alla televisione».

Caterina sarà in gara domenica 15 nel gigante e mercoledì 18 nello slalom. «So già che i miei nonni e tutti coloro che mi apprezzano saranno davanti agli schermi per tifare per me e questo è motivo di grandissima emozione. Cercherò di fare al meglio, perché so di rappresentare un'intera comunità».

«Sappiamo di essere indicati come gli «sciatori del mare»» dice Dario Stolfà, già presidente del Devin, sodalizio sportivo di Duino, che cura in particolare lo sci e che, per almeno un decennio, ha visto Caterina Sinigoi lottare per i colori del club di Duino Aurisina. Ma i risultati di Caterina parlano da soli. «Ho vissuto assieme e lui e alla sua famiglia tutto il percorso sportivo di questa eccezionale atleta e le Olimpiadi rappresentano il giusto traguardo per una ragazza che fatto dell'impegno la sua regola».

«Dire che siamo orgogliosi di Caterina Sinigoi non esprime appieno il sentimento di tutta la nostra comunità – precisa il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – perché si tratta di un'atleta che ha superato tutti gli ostacoli di una brillante carriera, frutto di un duro lavoro e di un grande impegno. Tiferemo per lei perché Caterina ha lavorato molto, con impegno e senza risparmiarsi. Per Duino Aurisina – conclude – averla alle Olimpiadi è motivo di straordinaria soddisfazione». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL PALAZZO DI PIAZZA VITTORIO VENETO

“Viaggio nel risparmio postale italiano”, la mostra che racconta un secolo di storia del Paese

Silvia Domanini

Cos'è il risparmio postale, com'è stato utilizzato, anche a livello istituzionale e politico e com'è diventato ancor più gestibile ed autonomo con l'evoluzione digitale. La mostra “Risparmiare è crescere, viaggio nel risparmio postale italiano”, promossa da Poste Italiane e inaugurata nel salone della sportelleria del Palazzo delle Poste centrali in piazza Vittorio Veneto, racconta oltre un secolo di storia economica del Paese.

Un viaggio nel tempo che ripercorre le tappe fondamentali di come gli italiani hanno risparmiato, mostrando l'evoluzione dai libretti cartacei alle moderne forme digitali. Nel corso della conferenza stampa di presentazione (foto Silvano) è stato sottolineato come il risparmio, al-



la fine, sia stato il fulcro della rinascita dell'Italia.

Il percorso espositivo attraversa l'evoluzione dei libretti e dei buoni postali a partire dal 1876, da quando gli italiani iniziano a depositare i ri-

sparmi in prodotti sicuri. La diffusione del vaglia postale porta già la data del 1862 e l'istituzione dei conti correnti postali avviene nel 1917.

Le Poste diventano un nuovo punto di riferimento, so-

prattutto per i piccoli risparmiatori, grazie ad una rete capillare di uffici collocati anche in comuni in cui l'accesso ai servizi finanziari è rimasto per decenni più marginale. La tutela del risparmio posta-

le ha rappresentato e rappresenta il legame più significativo tra Cassa Depositi e Prestiti e Poste Italiane, un successo certificato dai numeri: sono circa 27 milioni, ad oggi, i sottoscrittori di buoni e libretti per un ammontare complessivo che, al 30 giugno 2025, ha raggiunto il valore di 320 miliardi di euro.

La mostra è composta da colorati pannelli tematici che illustrano i principali passaggi storici, normativi e sociali, sottolineando il ruolo cruciale che buoni e libretti hanno avuto nel tempo come strumenti di tutela, fiducia ed inclusione economica per generazioni di cittadini. Immagini, testi, materiali di approfondimento quali francobolli, annulli, prodotti filatelici, libretti d'epoca, pubblicazioni a tema, raccontano l'adattamento di questi stru-

menti ai cambiamenti del contesto economico e sociale e come abbiano mantenuto costante la loro funzione di supporto al risparmio e alla crescita dell'Italia. In esposizione anche il libretto con la firma autografa di Italo Svevo e parecchi reperti di libretti e buoni antichi.

Una parte della mostra è dedicata anche alla fase contemporanea, in cui il risparmio postale continua a rinnovarsi integrando innovazione e digitalizzazione. Il percorso accompagna il pubblico nella scoperta di canali di investimento semplici, sicuri e garantiti dallo Stato esaltandone il valore storico e culturale. La mostra è visitabile con gli orari dell'ufficio postale: dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 19.05 ed il sabato dalle 8.20 alle 12.35. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Triestina
Un grazie di cuore
a mister Tesser**

Lettera aperta all'allenatore con l'alabarda nel cuore esonerato per l'ennesima volta! Caro mister Attilio Tesser, è difficile trovare le parole per esprimere tutta la gratitudine e l'ammirazione che proviamo per lei e per i suoi giocatori. In ogni partita, in ogni minuto di gioco, avete dimostrato una determinazione e una grinta incredibili, buttando il cuore oltre l'ostacolo senza mai mollare. Sì, si può vincere e si può perdere, ma ciò che conta davvero è l'onore e il rispetto che avete dimostrato per la maglia che indossate e per i tifosi che vi sostengono. Lei e i suoi ragazzi avete dato il massimo in campo, lottando ogni pallone con passione e dedizione. E noi tifosi non possiamo fare altro che applaudirvi e ringraziarvi per la vostra straordinaria tenacia. Grazie per averci regalato tante emozioni e per aver reso orgogliosi tutti noi tifosi della Triestina. Concludiamo facendo una cronistoria della attività di mister Tesser a cui rinnovo il nostro plauso. So che ha

fatto il possibile per l'Unione, ha dato tutto quello che poteva e lo scorso anno ha compiuto un'impresa calcistica. Poi, quest'anno i risultati non sono stati buoni.

Auguri a mister Attilio di trovare una società in serie B. Con stima e affetto, tifosi innamorati della squadra del cuore, la Triestina

Graziella e Claudio Visintin

**L'appello
Villa Hausbrandt
Salviamo gli alberi**

Lo studio Arcos ha demolito la bella villa Hausbrandt per realizzare lì cinque moderne residenze di lusso con autorimesse sotterranee. Il Comune, la Regione o il Parco del Castello di Miramare intendono acquistare dall'Arcos cinquemila metri quadrati del parco dell'ex villa, dove ricaverebbero un parcheggio su quattro piani interrati per 200 automobili e sul pianoro pavimentato per una dozzina di pullman, con una rotonda d'accesso dalla Strada costiera. Pedonalizzerebbero poi l'ultimo tratto di viale Miramare, cancellando i relativi stalli per pullman, vetture, moto e motorini. Vorrebbero inoltre realizzare tra l'ex villa e il bivio un secondo autosilo interrato per

400 posti macchina. Non è dato sapere quanti alberi sacrificherebbero così.

Di sicuro avremmo meno verde e più cemento, con il traffico del tratto terminale di viale Miramare dirottato sulla Strada costiera. Davvero non ci sono alternative? Nel parco dell'ex villa non si potrebbe destinare ai pullman il pianoro senza sventrare la collina?

I conducenti non potrebbero portare i turisti al bivio, farli scendere lì su stalli riservati, posteggiare al Park Bovedo e poi tornare a prenderli o di nuovo al bivio o in riva Massimiliano e Carlotta, che la Regione sta risistemando? Al bivio c'è il capolinea della 36. Non si potrebbe rendere tale linea permanente tutto l'anno e potenziarla d'estate, intensificando altresì la 6 e la 20 diretta a Barcola? Perché, insomma, non puntare sul trasporto pubblico invece che su quello privato?

Nel 2018 la Sissa mise a disposizione del Comune la sua autoremessa di via Beirut comprendente 54 posti auto. Quell'estate la Giunta Dipiazza, tramite Esatto, li propose a un prezzo prima intero e poi calmierato per i residenti. Nell'agosto 2019 li offrì gratis a tutti dalle 8 alle 19. Tale esperienza non sarebbe ripetibile e migliorabile?

Paolo Radivo

**L'appello
In cimitero vandalismi
e furti: adesso basta**

A Trieste esiste una sola legge: quella del “No se pol”. Immodificabile, governi destra o sinistra, e vale persino dopo morti. Ho letto con dolore l'ennesimo articolo de Il Piccolo su vandalismi e furti nel Cimitero di Sant'Anna. È una struttura comunale, ha un ente gestore, apparterebbe a loro la responsabilità. Invece è terra di nessuno.

Ho presentato due volte denunce alla Polizia Locale, da decenni chiedo invano ad assessori competenti (sicurezza e servizi cimiteriali) d'esser ricevuto, li vedo sui media locali invitare la cittadinanza a rivolgersi a loro, li sento parlare dell'efficacia della videosorveglianza. Ho fatto una ricerca in rete, cronache di quotidiani locali, mostrando i risultati al Comandante della Polizia Locale.

Un elenco lungo diversi fogli A4 di città italiane dove, a fronte di denunce, hanno messo nel cimitero fototrappole, telecamere, scovando chi vandalizza, ruba, debellando il problema. Perché a Trieste no se pol?

Negli ultimi anni furti e vandalismi a Sant'Anna hanno avuto frequenza e dimensioni tali che anche un'opera di preven-

zione blanda, filmare solo i punti colpiti più spesso o un'inquadratura che comprenda un'area, garantirebbe di scoprire presto qualche responsabile, dando il messaggio che lì non c'è più la garanzia assoluta di impunità.

Ogni anno, se viene vandalizzato un presepe o la zona delle Foibe i massimi vertici del Comune intervengono subito, si attivano personalmente al ripristino.

Se viene imbrattata la statua del Vate, o altro, con la videosorveglianza la Polizia Locale individua i responsabili, ma che centinaia di famiglie triestine, da anni, dentro una struttura comunale abbiano un danno economico ricorrente ma soprattutto un danno affettivo e psicologico devastante non interessa a nessuno?

Perché su questo problema in Consiglio Comunale giaccio interpellanze senza risposta? L'ente gestore riceve dei soldi pubblici per garantire (con sicurezza e decoro) questo servizio?

Chunque ci amministra dovrebbe comprendere che, nella città con più anziani, gran parte della popolazione ha là dentro tutto ciò che gli è caro, avremmo il diritto di entrare, già affranti dal dolore che quel luogo sacro provoca, senza il patema di cosa e come si troverà.

Moris Novello

**Cattive abitudini
Troppi automobilisti
chini sullo smartphone**

Nel traffico sulle Rive vedo un ragazzo che guida chino sul cellulare e non s'accorge che le auto davanti si sono fermate improvvisamente: incidente evitato per miracolo. Fa parte di quelli che definisco gli “autosociali”: mentre guidano telefonano, messaggiano, controllano Facebook e a volte si scattano pure selfie, distratti conducenti di auto che schizzano qui e là come zanzare ubriache.

Sono tutti atti che spingono il guidatore a distogliere gli occhi dalla strada per il tempo necessario a percorrere diversi metri, lungo i quali possono accadere molte cose e non tutte divertenti. Un tempo, un'auto che procedeva a zig-zag lasciava pochi dubbi: principiante assoluto o ubriaco recidivo.

Oggi invece è un tipo distinto che gioca con il tablet appoggiato sul cruscotto o si guarda un video. E i motociclisti non sono da meno: alcuni reggono il manubrio con una mano e messaggiano con l'altra o parlano con lo smartphone incastrato tra il casco e l'orecchio che, per dispetto, neppure gli cade. Detto ciò, certamente spetta alle forze dell'ordine scoraggiare questi comportamenti, ma spesso è molto diffi-

COMUNE E COOPCULTURE

Musei Civici, nuova offerta didattica pensata per le scuole

Il Comune di Trieste ricorda che è attiva la nuova offerta didattica dei Musei Civici, rivolta alle scuole di ogni ordine e grado: scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di I e II grado, pensata per accompagnare bambini e ragazzi in un coinvolgente viaggio tra storia, arte e scienza.

Il servizio didattico, sviluppato in collaborazione tra il Comune di Trieste e CoopCulture, concessionario del servizio di didattica nei Musei Storici, Artistici e Scientifici propone un ampio catalogo di percorsi, laboratori e at-

tività educative progettate per integrare e arricchire la programmazione scolastica, valorizzando il patrimonio storico, artistico e scientifico cittadino.

L'offerta didattica museale rappresenta un'opportunità concreta per insegnanti e studenti per favorire un apprendimento attivo e partecipato, confermando il museo come luogo privilegiato di educazione, scoperta e crescita.

Le proposte pensate per visite didattiche e laboratori sono consultabili sui siti internet dei singoli musei. —



GIOCO DEL		Estrazione del	
LOTTO		22/1/2026	
BARI		16	3
CAGLIARI		17	30
FIRENZE		51	83
GENOVA		82	35
MILANO		7	14
NAPOLI		26	24
PALERMO		65	52
ROMA		49	62
TORINO		90	8
VENEZIA		42	1
NAZIONALE		6	60
10e LOTTO		1	3
COMBINAZIONE VINCENTE		Numero Oro	16
		Doppio Oro	16-3
SuperEnalotto		2-30-52-56-57-78	
Jolly		59	
Superstar		25	
JACKPOT		109.800.000,00 €	
QUOTE SUPERENALOTTO			
Nessun		+6	- €
Nessun		5+1	- €
Ai 4		5	44.708,44 €
Ai 396		4	458,94 €
Ai 16.910		3	32,40 €
Ai 294.428		2	5,78 €
QUOTE SUPERSTAR			
Nessun		+6	- €
Nessun		5+1	- €
Nessun		5	- €
Ai 3		4	45.894,00 €
Ai 110		3	3.240,00 €
Ai 2.023		2	100,00 €
Ai 13.682		1	10,00 €
Ai 30.923		0	5,00 €

VERSO L'EVENTO

Carnevale muggesano, fervono i preparativi per la sfilata



A Muggia fervono i preparativi in vista del Carnevale, appuntamento che quest'anno è anticipato dal dibattito sull'introduzione del QrCode a pagamento per i non residenti. I volontari sono da giorni impegnati nella realizzazione delle creazioni allegoriche delle rispettive compagnie in vista della sfilata del 15 febbraio. A sinistra Dario della Brivido e, a destra, Christian della Compagnia Bellezze Naturali. Foto Lasorte

cile contestare queste infrazioni e quindi c'è il rischio che l'impunità radicalizzi la consuetudine. Lo so: il mondo di questi tempi offre spettacoli peggiori, ma spesso sono le piccole cose a provocare grandi conseguenze. Smartphone vuol dire telefono intelligente. Ecco, cerchiamo di essere all'altezza dei nostri strumenti e comportiamoci con intelligenza e responsabilità: alla guida la testa ha bisogno di essere libera. E non ama andare a sbattere contro il parabrezza.

Fulvio Chenda

L'apprezzamento
 Una gioia vedere foto e articolo sull'aurora

Volevo informarvi di quanta gioia ho provato a vedere in prima pagina l'articolo e la foto sull'aurora polare del nostro Carso! Vi ringrazio dal cuore per aver colorato la prima pagina del quotidiano di Trieste con una bella foto, non mi sembra ancora vero non aver trovato le solite notizie riguardanti le amministrazioni o notizie tristi. Questa è anche informazione, regalare gioia ai lettori! Avete fatto breccia nel cuore di tanti! Spero sia solo l'inizio. Complimenti

Cristina Galopin

LA FOTO DEL GIORNO

Il panorama da Cattinara



Lo stupendo colore del cielo invernale, ieri pomeriggio, visto da Cattinara. Autrice di questa suggestiva fotografia è Valentina Irrera, che ha voluto condividerla con noi e con tutti i nostri lettori.

LA PRECISAZIONE

Il giovane che la mattina dello scorso 25 novembre era entrato con un coltello all'interno del Tribunale, non accompagnava l'imputata a processo (difesa dall'avvocato Maria Genovese), come erroneamente riportato nell'articolo uscito sull'edizione del Piccolo di mercoledì, bensì una delle persone offese. La presenza del coltello era stata rilevata dal metal detector, tanto che le guardie giurate avevano chiesto l'intervento dei Carabinieri. L'arma era stata sequestrata e il ragazzo, un ventenne di origini ucraine, era stato denunciato.

IL CALENDARIO

Il santo Emerenziana (martire)
 Il giorno è il 23°, ne restano 342
 Il sole sorge alle 7.35 tramonta alle 16.58
 La luna sorge alle 9.40 e cala alle 22.20
 Il proverbio Guardati dalla primavera del gennaio.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
 - la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
 - la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
 Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
 23 gennaio 16 50
 24 gennaio 7 62
 25 gennaio 11 70
 26 gennaio 19 23
 I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
 Capitaneria di Porto 040676611
 Prevenzione suicidi 800 510 510
 Guardia costiera
 emergenze 1530
 Protezione animali (Enpa) 040910600
 Sanità - Prenot. Cup 0434223522
 Sala operativa Sogit 040638118
 Vigili Urbani
 servizio rimozioni 040366111

FINANZA, REGIONE E ARPA

Tutela ambientale
 Un'intesa triennale



La firma del protocollo triennale sulla tutela ambientale FOTOLASORTE

Roberta Mantini

Controlli, prevenzione, formazione e condivisione delle informazioni sono al centro del protocollo d'intesa triennale in materia di tutela ambientale firmato ieri mattina a Trieste tra il Comando regionale Friuli Venezia Giulia della Guardia di finanza, la Regione Fvg e Arpa Fvg. A illustrarne la sostanza è stato il comandante regionale delle Fiamme gialle, generale Fabrizio Nieddu. «Si tratta innanzitutto creare sinergie, dialogo e collaborazione, l'acquisizione e lo scambio di informazioni utili ai rispettivi compiti di vigilanza e controllo. Esiste una vigilanza ordinaria affidata all'amministrazione attiva, mentre l'intervento della Guardia di finanza riguarda situazioni particolari legate a illeciti economico-finanziari». Il Comando regionale potrà utilizzare dati ed elementi acquisiti per rafforzare prevenzione, ricerca e repressione degli illeciti collegati all'erogazione di fondi europei, nazionali e regionali in campo ambientale. I controlli saranno programmati tramite Piani operativi basati su analisi di rischio, con attenzione alla tutela delle acque e dell'ambiente marino, alla vigilanza sui siti contaminati e al controllo delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti. Nel 2025 sono state effettuate circa 1.600 verifiche sul territorio, tra controlli documentali e ispezioni. Dai dati raccontati dal generale Nieddu emerge che solo una quota ridotta dei controlli sfocia in

sanzioni: circa il 5% a fronte di un 95% di posizioni regolari. Nieddu ha anche sottolineato che per la Guardia di finanza l'azione continuerà a concentrarsi sui profili di illecito economico-finanziario connessi all'ambiente. Per l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, il valore aggiunto dell'intesa è soprattutto il coordinamento. «Investire sul rafforzamento della cooperazione interistituzionale significa promuovere una governance collaborativa e flessibile, capace di rispondere rapidamente alle sfide ambientali. Grazie alla collaborazione tra Guardia di finanza, Regione e Arpa Fvg, aumentiamo la tutela del territorio e dei cittadini, ottimizzando l'attività di controllo». Scoccimarro ha anche spiegato «L'obiettivo strategico è lavorare sulla prevenzione, su regole chiare e sulla formazione, superando una visione della vigilanza basata esclusivamente sulla sanzione. Questo protocollo consente di coordinare azioni strategiche con enti pubblici e privati, favorendo sinergie, ottimizzando risorse e garantendo maggiore efficacia nei progetti di interesse comune, evitando duplicazioni di controlli». La direttrice generale di Arpa Fvg, Anna Lutman, ha ricordato che la collaborazione con la Guardia di finanza è già operativa sul campo. L'accordo rafforzerà lo scambio di informazioni e i percorsi formativi congiunti. «Il nostro obiettivo è vivere in un ambiente sano e rispettato da tutti, anche dalle imprese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

L'archivio fotografico di Muggia sarà digitalizzato: un patrimonio che va dal 1800 agli anni Settanta

Luigi Putignano

È stato affidato alla società Grana Fine Srl di Udine il servizio per la realizzazione del progetto "Digitalizzazione dell'archivio fotografico del Comune di Muggia per una miglior fruizione e maggiore diffusione", a fronte di un corrispettivo pari a 61 mila euro, Iva inclusa.

Si tratta di un patrimonio importantissimo per la comunità muggesana composta da migliaia di fotografie che vanno dall'ottocento fino al 1970 che saranno scannerizzate proprio grazie a un finanziaria

mento regionale di 60 mila euro al fine di consentire una migliore fruizione e una maggiore diffusione al pubblico, attraverso la messa on line sul sito di Erpac regionale per il Patrimonio culturale del Fvg. «Sono circa 6.000 foto del comune - ha spiegato il vicesindaco con delega alla Cultura Nicola Delconte - che ritraggono innumerevoli eventi pubblici e particolari della vita della comunità. Verranno scansionate e inserite nel sito Erpac dando la possibilità di essere viste e soprattutto salvate dal loro naturale deca-

dimento dovuto al tempo. Saranno digitalizzate anche le foto provenienti dall'archivio del fotografo Fabio Balbi che ci è stato donato dalla famiglia, che ringraziamo. Un lavoro fondamentale per preservare la memoria storica fotografica della nostra Muggia». Su muggiacultura.eu alla voce "fototeca" è possibile visionare un piccolissima cartellata di immagini diverse per decenni. Tra le foto riprodotte e visionabili sul sito c'è, ad esempio, quella intitolata "San Rocco: famiglia Trauner con la nonna Greta", risa-

lente alla fine dell'Ottocento, parte della donazione Giulio Schizzi e inserita del fondo fotografico della Biblioteca Comunale "Edoardo Guglia" di Muggia, oppure quella che ritrae alcuni bambini della scuola elementare di Chiam-pore scattata nell'anno scolastico 1922-1923, della donazione De Luchi, o ancora, in epoche più recenti, quella che illustra i lavori effettuati nel 1949 (nella foto) per la fognatura in Piazza Marconi o quella che ritrae la cittadina dopo la disastrosa alluvione del 1963, entrambe del fondo della biblioteca "Guglia". —



APPUNTAMENTI

Alle 11
Incontri con gli autori
di Trieste Film Festival

Anche oggi alle 11 al Caffè San Marco gli incontri con gli autori del Trieste Film Festival, questa volta con Sergei Loznitsa (regista Two Prosecutors), Stefanos Tsivopoulos (regista Elena's Shift), Maciej Sobieszczanski (regista Brother), Ralisa Răzmeriță (regista Electing Ms Santa), Tamar Kalandadze, Julien Pebrel (registi The Kartli Kingdom), Ruben Ghazaryan (regista Outliving Shakespeare).

Alle 16.30
Ricordo di Licio
e Mario Visintini

Oggi alle 16.30 nella sala maggiore della sede di palazzo Tonello, in via Silvio Pellico n. 2, l'Unione degli Istriani organizza la conferenza commemorativa di Licio e Mario Visintini.

Alle 17.30
Rapporti fra Sapiens
e Neanderthal

L'associazione Casa della Vita organizza oggi alle 17.30 nell'aula magna di Traduttori e interpreti in via Filzi 14 la conferenza di Giovanni Boschian dal titolo "Rapporti fra Homo Sapiens e uomo di Neanderthal: Eros, Thanatose e Adiaforia?".

Alle 18
Intervista col passato
al Caravaggio

La figura di Michelangelo Merisi, noto come Caravaggio, alle 18 al Coffee Tea & Cocktail del DoubleTree Hilton, è al centro di un nuovo

appuntamento con l'evento, in forma di spettacolo con aperitivo, Intervista col Passato dell'associazione Unione Arti Performative.

Alle 18.30
Il Tagliamento
Re dei fiumi alpini

Questa sera alle 18.30, alla sede Cai della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2 a Trieste, Marco Lepre, presidente del circolo Legambiente della Carnia-Val Canale-Canal del Ferro e Laura Fagioli, guida naturalistica, presenteranno per la Commissione TAM - Tutela Ambiente Montano, una conferenza con immagini dal titolo: "Il nostro Tagliamento: il Re dei fiumi alpini e le opere che lo minacciano". Ingresso libero.

Alle 20.15
Concerto di Ongon
in Casa della musica

Alle 20.15 alla Casa della Musica in via dei Capitelli 3 il Circolo del Jazz Thelonious presenta Ongon, nome d'arte di Antonio Bertoni (gimbri, percussioni, elettronica, dvina, basso, chitarra).

Alle 20.30
Meteorologia
dello spazio

Oggi alle 20.30 in sala Lutazzi nella conferenza "La Meteorologia dello spazio per la sicurezza di attività terrestri e spaziali" il professor Mauro Messerotti esporrà come l'attività solare influenza satelliti, Gps e reti elettriche terrestri: un'analisi sulle frontiere della fisica solare.



Pennacchi alla Libreria Bandini

Alle 16 Andrea Pennacchi sarà ospite della Libreria Zeno Bandini (via Lazzaretto vecchio) per un incontro pubblico. In dialogo con Gioia Battista, scrittrice e drammaturga, Pennacchi parlerà dei suoi libri e del suo lavoro tra scrittura e teatro, soffermandosi sui temi e sui personaggi che attraversano il suo immaginario.

TRIESTE - DOMANI AL MERCATO COPERTO

La performance di Yugo Yoga



Oggi alle 11.30 al mercato coperto di via Carducci arriva la Yugo Yoga performance di Lara Ritosa-Roberts e Klaudia Wittmann (Performance Klub Fiskulturnik). È l'evento finale di Varcare la frontiera_Tolleranza in collaborazione con la 37sima edizione del Trieste Film Festival. Il lavoro del collettivo Performance Klub Fiskulturnik dopo essere stato presentato in Croazia, Serbia, Slovenia e Regno Unito, debutta a Trieste grazie a Cizerouno e in occasione della 37esima edizione del Trieste Film Festival, edizione che ha tra l'altro ha dedicato un focus proprio al ruolo delle donne nei sistemi produttivi dei paesi dell'Est. Lara Ritosa-Roberts e Klaudia Wittmann sabato 24 gennaio terranno la loro lezione-performance alle ore 11.30 nello spazio al Mercato Coperto di Trieste allestito con gli standardi del Tolerance Poster Show, il progetto che Cizerouno ha realizzato in città nell'ambito della dodicesima edizione di Varcare la frontiera_Tolleranza. Il pubblico sarà guidato dalle due performer che indosseranno la classica tuta da lavoro blu - il "terlis" - attraverso delicati esercizi di gruppo ad incarnare le forme delle sculture del realismo socialista, alcune delle quali sono state rimosse dagli spazi pubblici dopo gli anni '90.

TRIESTE - ALLE 18 AL LAB'ART

"Spazi diversi 2" curata da Balbi



Uno spazio dove creare, uno spazio dove condividere la propria arte. Questo è Lab'Art (in via Rigutti 3a). Venerdì, alle 18, verrà inaugurata la mostra "Spazi diversi 2". L'esposizione d'arte contemporanea è a cura di Giuliana Balbi. «Lab'Art è il mio laboratorio di tessitura, il mio studio artistico - racconta Balbi -. È il luogo dove ho i telai e dove insegno tessitura. Essendo un'artista, un paio di mesi fa, ho deciso di aprire le porte del mio laboratorio e di far esporre ai miei amici artisti delle loro opere». Sono nate così diverse mostre collettive per far conoscere al pubblico l'arte contemporanea presente in città. A "Spazi diversi 2" parteciperanno diversi artisti locali, alcuni facenti parte dello storico Gruppo78. «Si intitola "Spazi diversi" perché ogni artista utilizza lo spazio in modo del tutto personale, non è legato a un soggetto in particolare. Ognuno è libero di portare ciò che desidera». Ad esporre saranno la stessa Giuliana Balbi, Emma Bresola, Francesco Carbone, Bruna Daus, Miriam Delbianco, Cristina Lombardo, Silvia Martellani, Evelina Mazzucco, Nadia Moncheri, Giordano Rizzardi. «Qualcuno parteciperà portando una scultura, altri delle fotografie; ci saranno pure dei lavori tessili e dei dipinti». N.P.



MUSICA

Riapre la sala
Beethoven
con la rassegna
dedicata ai Lied

Lo spazio della Schiller, fondato nel 1903, riqualficato dopo l'allagamento del 2023

Nadia Pastorcich

Dopo un ingente lavoro di restauro, riapre al pubblico, domani alle 20, la storica Sala Beethoven (via Coroneo 15) accogliendo la terza stagione della rassegna dedicata al Lied dell'Associazione Friedrich Schiller. La sala è stata in origine inaugurata nel 1903 e fin da subito ha ospitato diverse attività culturali. Dopo la Grande Guerra, nell'edificio ha trovato spazio il Circolo Artistico Triestino, nel 1941 è subentrata la Società Germanica di Beneficenza e in seguito il Goethe Institut. Dal 2007 vi ha trovato sede l'Associazione Schil-

ler. Quest'anno la Stagione Liederistica della Schiller trova finalmente un palcoscenico stabile. «Ci ha fatto piacere essere stati ospitati in passato al Museo Revoltella e al Castello di Miramare - spiega Elia Macri, direttore artistico della Stagione - ma la nostra "casa" è la Sala Beethoven». Sabato ci sarà quindi una doppia inaugurazione, quella della Sala e quella della Stagione. «A causa di un allagamento avvenuto nel 2023 la Sala è rimasta chiusa per diverso tempo ed ora riapre al pubblico con duecento posti a sedere. Ha tutte le caratteristiche per diventare polifunzionale, potrà infatti

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Trieste Film Festival

ARISTON	040/304222
Viale Romolo Gessi, 14	
Ultimo schiaffo	16.30
Divine Comedy V.O.	18.30
Sirat V.O.	20.30

FELLINI www.triestecinema.it

Primavera	16.00
Norimberga	18.30-21.00

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

La Grazia	16.15-18.40-21.00
Sentimental Value	16.30-18.50-21.15
No Other Choice	16.00-18.30-21.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Buen Camino	16.30-18.10-19.50-21.30
Marty Supreme	16.00-18.40-20.00-21.15
	21.00 (in originale con s.t.)

Prendiamoci una pausa	16.20-18.00
2 cuori e 2 capanne	16.00-17.50-19.45
Mercy: sotto accusa	20.00-21.40
Return to Silent Hill	19.00-21.30

Father Mother Sister Brother	18.10
Una di famiglia	16.40
Zootropolis 2	16.30

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI

GENERALI
Largo Giorgio Gaber, 1
dalle 14.00 concorso lungometraggi e cortometraggi ore 18.00 Sorella di clausura della regista serba Ivana Mladenovic, presente in sala ore 20.00 Mama di Or Sinai, presente in sala Programma e info su www.triestefilmfestival.it
Trieste Film Festival

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Buen Camino	16.00-17.00-19.20-21.40
Marty Supreme	17.10-19.00-21.00
Avatar - Fuoco e Genere	17.15-20.30
Return to Silent Hill	18.20-22.25
Norimberga	21.25
Spongebob - Un'avventura da Pirati	16.40

2 cuori e 2 capanne	16.20-19.05
Una di famiglia VM14	21.45
La Grazia	17.40-20.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50
www.kinemax.it

Marty Supreme	17.45-21.00
Buen Camino	16.50-19.00-21.10
Norimberga	18.30
La Grazia	17.30-20.30
2 cuori e 2 capanne	17.00-21.00
Prendiamoci una pausa	19.00
Ultimo schiaffo	17.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it

La Grazia	17.45-20.30
Buen Camino	17.15
Ultimo schiaffo	18.50-20.40
Sentimental Value	17.30-20.20



"2 cuori e 2 capanne"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12
040948471

"Oggi alle 20.30 arrivano Andrea Pennacchi e Nicola Bressi in "Alieni in Laguna"" Durata 90'. Domenica "Arrivano i dunque" con Bergonzoni in scena alle 20.30. Durata 90'.

TEATRO MIELA

Piazza Duca degli Abruzzi, 3
0403477672

"Mielà Ridottino - Oggi, ore 20.30 "Grazie a Pino" un incontro aperto informale per ricordare Pino Roveredo attraverso letture, racconti e voci condivise. Un omaggio alla sua umanità e al valore delle sue parole. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45
040/3599511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.30 "28 ottobre un mare di ombrelli"" di Gianni Gori, regia teatrale a cura di Paolo Valerio. Regia dal vivo Mario Mirasola. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Rai - Friuli Venezia Giulia. Durata 1 ora e 20'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20
0481 494369

"Oggi alle ore 20.45 "Orchestra Sinfonica del Teatro dell'Opera" "" Domenica 1 febbraio alle ore 11.00, ingresso a 2 euro "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste e alle ore 17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con ERT FVG. Venerdì 6 febbraio alle ore 20.45 Herbert Schuch, recital pianistico. Domenica 8 febbraio alle ore 16.00 Chiesa ss. Nicolò e Paolo, Monfalcone, Ingresso Libero, "Concerti per organo - Infinito Bachiano", con Riccardo Favero, Luca Sartore e Manuel Tomadin. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



LA SALA BEETHOVEN
DI VIA DEL CORONEO
DOPO L'AMMODERNAMENTO

essere usata per conferenze, spettacoli, concerti. L'acustica è spettacolare». Il lavoro di restauro è stato reso possibile grazie al contributo della Regione FVG, della Fondazione CRTrieste e della Società Germanica stessa; mentre la Stagione Liederistica vede il sostegno della Regione FVG, de Le Fondazioni Casali e della Fondazione Ananian. «Dal 1941 la Sala Beethoven e l'intero palazzo sono di proprietà della Società Germanica di Beneficenza, un ente morale fondato a Trieste nel 1893. La Società gestisce questa Sala in collaborazione con la Schiller». Non è casuale la scelta di averla intitolata quasi vent'anni or sono a Beethoven, poiché in Sala è presente dal 1903 un suo busto.

Dopo la "Schubertiade" del 2025, Macri ha scelto per il nuovo ciclo il titolo "Ich Lieber dich". «Ich Liebe dich in tedesco significa ti amo, e noi abbiamo voluto giocare su quest'assonanza». Il cartellone prevede otto appuntamenti che tra la Sala Beethoven e il Castello di Miramare. Il primo presenta una selezione di brani dalle opere di Rossini e Verdi i cui libretti sono ispirati ai capolavori di Schil-

ler come "Luisa Miller", "I Masnadieri", "Guglielmo Tell". Sul palcoscenico il soprano Gesua Gallifoco e il baritono Paolo Rumetz, accompagnati al pianoforte da Sabina Arru. Si proseguirà il 31 gennaio, alle 20, a Miramare, con il soprano Laura Antonaz ed Edoardo Torbianelli al fortepiano con un Liedabend tra classicismo e biedermeier. Il 23 febbraio, alle 20, in Sala Beethoven si esibiranno il soprano Caterina Trevisan, il contralto Anna Libralato, il tenore Emanuele Petracco, il basso Riccardo Corona, accompagnati al pianoforte da Macri con gli Zigeunerlieder di Brahms e lo Spanisches Liederspiel di Schumann. Il 28 marzo, alle 20, in Sala Beethoven sarà la volta del baritono Christian Federici con Mahler e Brahms. Si continuerà il 28 aprile, alle 20, in Sala Beethoven con Gabriele Ribis e la pianista Cristina Santin per Die Schöne Müllerin di Schubert. A giugno ci si sposterà a Miramare con tre baritoni tedeschi, astringenti della Liederistica internazionale. Sono previsti tre concerti alle 20.30: il 6 ci saranno Jakob Hoffmann e Bernadette Bartos, il 14 Daniel Sauer e Steve Roy e il 23 Jonas Müller e Aris Alexander Blettenberg, fresco della vittoria del concorso H. Wolf di Stoccarda. Biglietti TicketPoint. —

TRIESTE - ALLE 17 ALLA LIBRERIA LOVAT

“C’era una volta l’Est” di Boban Pesov



“C’era una volta l’Est” è il primo graphic novel di Boban Pesov, pubblicato da Tunué, verrà presentato nell’ambito del Trieste Film Festival alle 17, alla Libreria Lovat (Viale XX Settembre 20), a ingresso libero. L’autore sarà in conversazione con Alen Đokić, in arte Doppelgänger, il rapper “bosniaco de Roma” protagonista sabato scorso del concerto sold out all’Hangar Teatri (sempre per il TsFF 37): sarà un’occasione per riflettere sulla comune esperienza, figlia della diaspora successiva alle guerre nei Balcani degli anni ‘90, oltre che su rap e fumetti. Pesov, che si definisce «illustratore, fumettista, cinefilo, accumulatore seriale di lavori e padre» è nato in Macedonia del Nord nel 1988 e si è trasferito in Italia nel 1996, dove si è laureato in Architettura. Ha collaborato con diverse case editrici, illustrando vari progetti, tra cui “Frank”, scritto dal divulgatore scientifico Barbascura X.

“C’era una volta l’Est” è un racconto semi-autobiografico che segue le vicende di una famiglia immigrata in Italia dalla Macedonia: una coppia in crisi parte per un viaggio verso Skopje dopo aver ricevuto la notizia del malore della madre del protagonista e durante il tragitto i due affronteranno tensioni e ricordi, intervallati da flashback del passato. E.R.

MONFALCONE - ALLE 18 ALLO SPAZIO BENKADI

Il nuovo calendario civile del Fvg



Oggi alle 18, a Monfalcone si terrà la presentazione del volume “Quel che resta di un giorno. Un calendario civile per il Friuli Venezia Giulia”, edito da Bottega Errante Edizioni. L’incontro si svolgerà al nuovo spazio Benkadi, in Corso del Popolo 50, recentemente inaugurato come luogo di commercio equo e solidale e di iniziative culturali. Alla presentazione interverranno Alessandro Cattunar, curatore del volume, Enrico Bullian, consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia, e la studiosa Ana Maria Sanfilippo. Quel che resta di un giorno propone venticinque “giornate particolari” legate a eventi del Novecento che hanno segnato la storia del Friuli Venezia Giulia sul piano politico, sociale, del lavoro e dei diritti, componendo un calendario civile regionale che si affianca a quello nazionale ed europeo. Un mosaico di date, luoghi ed esperienze che invita a riflettere sul passato e sul presente del territorio. In particolare, l’incontro sarà dedicato al racconto e alla riflessione sulle vittime delle malattie professionali, con un focus sui morti causati dall’esposizione all’amianto, una delle ferite più profonde nella storia recente del territorio monfalconese. Per questo all’incontro parteciperà anche l’Associazione Esposti Amianto di Monfalcone. L’ingresso è libero.

TRIESTE - DOMANI ALLA LIBRERIA LOVAT

“Immensa distrazione”
Marcello Fois presenta
il suo ultimo libro



Lo scrittore Marcello Fois

Domani alle 18 alla libreria Lovat lo scrittore Marcello Fois presenta “L’immensa distrazione” (Einaudi) in dialogo con Francesco De Filipp.

E un’alba uguale a tutte le altre, soltanto un po’ più lunga, quella in cui Ettore Manfredini si sveglia appena morto nella casa accanto al macello che è stato il centro della sua vita e di cui conosce ogni lamento, ogni cigolio. Nato troppo povero per permettersi un’istruzione regolare, impiegato da ragazzo nel mattatoio kosher di cui si impadronirà dopo le leggi razziali, Ettore è un uomo destinato al successo: diventerà uno dei più grandi imprenditori dell’Emilia in bilico tra grande industria e tradizioni contadine. E in quest’alba livida del 21 febbraio 2017, arrivato alla resa dei conti, Ettore capisce di dover percorrere fino in fondo il corridoio dei suoi ricordi. Parte da qui la vorticoso storia della famiglia Manfredini. Che è in primo luogo la storia di Ettore, ma anche di sua madre Elda, sulla cui spregiudicata opacità si fonda tutta la loro fortuna, e di sua moglie Mariada, salvata dalla deportazione ma a carissimo prezzo, e di Carlo, il primogenito, figlio mai del tutto capito, e di Enrica, la vera mente dietro la crescita dell’Azienda, e di Elio, il nipotino amatissimo, e di Ester che rimane invischiata nella lotta arma-

ta, di Edvige, di Lucia. Il nuovo romanzo di Fois è una straordinaria macchina della memoria, in cui il grande disegno della Storia si mescola a piccoli dettagli fondamentali: il sapore di una ciambella mangiata ottant’anni prima, la serranda perennemente guasta nella casa di famiglia, due vecchie poltrone su cui si sono decisi i destini di tutti loro. E poi la foto di due gemelli ad Auschwitz trovata per caso in un’enciclopedia. Dipingendo l’affresco di una dinastia del Novecento fondata sulla carne e sulla menzogna, Marcello Fois ci regala un romanzo semplicemente maestoso. Perché vivere, forse, non è nient’altro che un’immensa distrazione dal morire.

Marcello Fois è nato a Nuoro nel 1960 e vive a Bologna. I suoi libri sono tradotti in molte lingue. Presso Einaudi ha pubblicato tra gli altri Ferro Recente, Meglio morti, Dura madre, Piccole storie nere, Memoria del vuoto (premio Super Grinzane Cavour 2007 - Supervincitore Narrativa italiana e Premio Paolo Volponi 2007), Sheol, L’ultima volta che sono rinato, Sempre caro, Stirpe (premio Città di Vigevano e premio Frontino Montefeltro 2010), Sangue dal cielo, L’altro mondo, Nel tempo di mezzo (finalista al premio Campiello e al premio Strega 2012). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI E DOMANI

Luoghi, memorie e comunità fra Trieste e Nova Gorica

Il 23 e 24 gennaio 2026 Trieste, Gorizia e Nova Gorica diventeranno il cuore di un percorso condiviso tra storia, memoria e dialogo. L’evento “Luoghi, memorie, comunità” - organizzato da Quarantasettezeroquattro nell’ambito del progetto europeo “Cerv Re4Healing: Crossborder Remembrance, Reconnection, Restoring and Resilience”, guidato dall’Università degli Studi del Litorale di Capodistria - inviterà

ra cittadine e cittadini, studiose e studiosi, giovani e appassionati a esplorare insieme il passato dell’area transfrontaliera e a interrogarsi su come, oggi, esso venga vissuto, raccontato e trasformato dalle comunità che la abitano. Sarà un’esperienza che intreccerà visite guidate, incontri e momenti di confronto aperto, con l’obiettivo di costruire nuovi sguardi sul territorio e sulle memorie che lo attraversano,

con l’obiettivo di rafforzare il dialogo tra le comunità delle aree di confine italo-slovena e austro-slovena.

Il viaggio inizierà oggi a Trieste. Nel pomeriggio, i partecipanti partiranno dal Giardino Pubblico (dalle 14, ritrovo in largo Tomizza) per una visita guidata che attraverserà via di Colonia, piazza Oberdan e piazza Libertà, seguendo le tracce della memoria urbana e dei passaggi storici che hanno



La piazza Transalpina di Gorizia

segnato la città. Alle 17.30, nella sala dell’Iniziativa Centro Europea, si aprirà una tavola rotonda che metterà in dialogo voci diverse della comunità triestina. Sarà l’occasione per condividere riflessioni sul pas-

sato e su come la Trieste di oggi, nella sua complessità culturale e sociale, continui ad affrontarlo e rielaborarlo.

Domani l’attenzione si sposterà a Gorizia e Nova Gorica. La mattina (alle 10) si aprirà

con una visita guidata alla nuova mostra permanente “Gorizia, la città sul confine”, ospitata negli spazi di EPIC a Nova Gorica, con percorsi disponibili in italiano e sloveno. Seguirà alle 12 un momento di dialogo dedicato all’eredità di GO!2025, Capitale Europea della Cultura transfrontaliera, per interrogarsi su come questa esperienza abbia inciso sulla percezione del passato nelle genti dell’area di confine e su quali nuove prospettive potrà aprire nel rapporto tra storia, memoria e futuro. L’incontro sarà accompagnato da interpretariato simultaneo italiano-sloveno. L’ingresso sarà libero fino a esaurimento posti. Prenotazioni su Eventbrite. Info su www.quarantasettezeroquattro.it. —

CULTURA & SPETTACOLI

Prospettive

Femmina Il sogno d'emancipazione

A Trieste già negli anni Venti una rivista parlava di diritto di voto, divorzio e lavoro. Un libro ricostruisce le tappe dell'avventura di quelle pioniere del giornalismo

IDEE

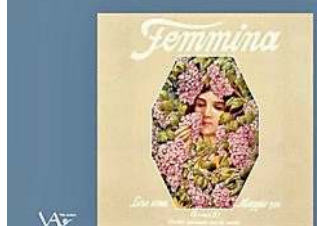
CRISTINA BENUSSI

Dopo la Grande guerra, come è noto, le donne italiane che durante il conflitto avevano sostituito i loro uomini nei posti di lavoro non ne volevano più sapere di tornare tra le mura domestiche. Ma le triestine avevano un motivo in più per farlo perché, nel passaggio dalla legislazione austriaca a quella italiana, erano state private di alcune autonomie concesse nell'impero asburgico, venendo così assoggettate del tutto all'autorità maschile, paterna o maritale che fosse. Con *Voci di donne: il caso della rivista «Femmina»* nella Trieste degli anni Venti (Vita Activa, pp. 340, € 19), Barbara Vinciguerra parte proprio da qui per seguire il percorso di giornaliste decise a dar vita a un progetto culturale capace di pungolare il sogno, spesso sottaciuto, d'emancipazione.

Presenta con precisione documentaria il caso della

rivista «Femmina», pubblicata tra il 1923 e il 1925, che cercò di infrangere schemi culturali consolidati fin dalla scelta del nome. È stata la fondatrice stessa Ave Giorgianni, appartenente alla buona borghesia triestina, a spiegare di non aver voluto adottare il lemma “donna”, tradizionalmente impiegato per definire positivamente la madre di famiglia, e di aver preferito “femmina”, termine usato prevalentemente in senso spregiativo. Lo scopo era evidentemente provocatorio, visto che questa scelta linguistica rivendicava l'aspetto corporeo come spazio di riconoscimento e resistenza, al di fuori della funzione biologica della riproduzione. Non a caso uno dei vocaboli usati con più frequenza nei servizi di questo settimanale era “sorella”, parola che si configurava come un vero e proprio patto sociale, etico ed emotivo tra donne di ogni estrazione sociale. E di culture diverse se, grazie alla lunga tradizione cosmopolita di Trieste, giornaliste e collaboratrici fecero largo uso di prestiti lin-

**Voci di donne:
la rivista Femmina
nella Trieste
degli anni Venti**
Barbara Vinciguerra



La copertina del libro

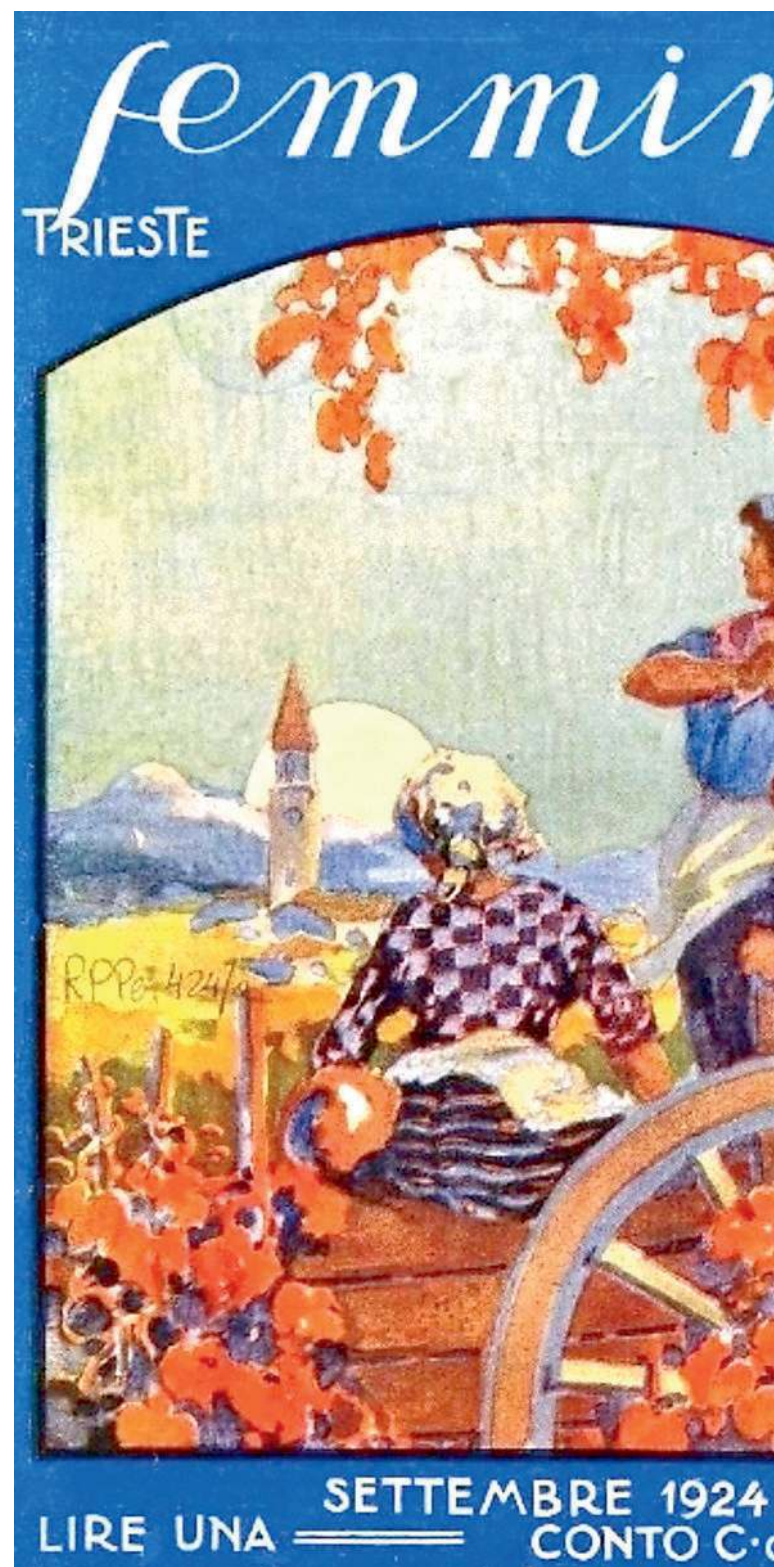
guistici, in particolare dal francese, dal tedesco e, seppur in misura minore, dall'inglese.

La rivista affrontava temi quali il diritto al voto, la ricerca della paternità, il divorzio, il matrimonio inteso come convenzione sociale, il lavoro, promuovendo un dialogo serrato con le proprie lettrici. Anche grazie alla divulgazione di articoli, riflessioni e narrazioni, sfidava il proprio pubblico a decostruire il modello femminile più attendibile, quello di angelo del focolare. Attraverso testi, immagini

o fotografiche e riferimenti cinematografici, al suo posto veniva evocata la figura della femme fatale, in verità uno stereotipo di impianto ottocentesco, ma almeno veicolo di un contropotere legato alla seduzione e paradigma di una soggettività consapevole e autonoma.

Di un emancipazionismo non oltranzista dunque era portavoce la rivista, che non ricusò mai il ruolo materno ma che a questo affiancava quello di lavoratrice libera di uscire dalla sfera domestica. Né si limitò a ridefinire l'identità femminile, ma intervenne anche sul modello maschile, che auspicava dotato di sensibilità e fragilità, dunque antitetico rispetto a quello normalmente più accreditato.

Con il passaggio della rivista alla direzione di Ada Seistan, originaria di Pisino, vennero fatte conoscere le condizioni di subalternità e i valori della donna istriana di campagna. Lo stereotipo della seduttrice lasciò il posto alla figura più articolata di una femmina dinamica, sportiva, amante dei viaggi appassionata di automobi-



li, in sintonia con i tempi. Ave Giorgianni ed Ada Seistan non si limitarono a dirigere la rivista, ma curarono ogni aspetto della sua organizzazione, dalla stesura dei testi e dalla gestione delle relazioni con collaborato-

ri e istituzioni fino all'elaborazione delle strategie di marketing. In tal modo «Femmina» stessa, divenuta mensile, invitava anche le altre “sorelle” al giornalismo come a una nuova professionalità.

TRIESTE FILM FESTIVAL

Misteri, identità e sensi di colpa nel tedesco *Miroirs No. 3*

CINEMA

FEDERICA GREGORI

Una giovane donna si affaccia a un cavalcavia trafficato d'auto, per poi scendere a scrutare il corso d'acqua sottostante, le cui increspature sembrano riflettere le sue inquietudini come in uno specchio. Prende il titolo da una

suite per pianoforte del compositore Maurice Ravel il film che il Trieste Film Festival propone in anteprima italiana stasera come evento speciale fuori concorso: alle 22 al Politeama Rossetti ecco “Miroirs No. 3” di Christian Petzold, già nella sezione Quinzaine des Cinéastes a Cannes e prossimo all'uscita nelle sale con Wanted.

Autore raffinatissimo, Petzold, tra i più grandi del cine-

ma contemporaneo tedesco a detta della direttrice artistica Nicoletta Romeo, vincitrice nel 2012 dell'Orso d'argento per la miglior regia alla Berlinale per “La scelta di Barbara”, mentre il suo ultimo “Il cielo brucia” è stato Gran Premio della giuria nel 2023. Non sarà in sala a presentare il film, fa sapere la direttrice, essendo già al lavoro sul prossimo. Per la sua essenzialità formale, la breve durata e la li-



Una scena di *Miroirs No. 3* di Christian Petzold

nearità della trama, “Miroirs No. 3” sembrerebbe un film minore rispetto alla sua cinematografia, ma lo è solo in apparenza: «sicuramente è il suo più umanista – osserva Romeo – e dove sono comunque presenti tutti i suoi stilemi e tutte le sue ossessioni. È un film sul doppio, sugli specchi: anche qui c'è un gioco tra lutto e cura, leitmotiv che troviamo in vari altri titoli del festival. La protagonista è incarnata da una lievissima e affascinantissima Paula Beer, uno dei volti più belli del cinema tedesco di oggi».

Una vera attrice feticcio per il regista di “Yella”, essendo alla terza collaborazione con lei: qui è Laura, una studentessa di pianoforte di Berlino che durante una gita fuo-

LE NUOVE FRONTIERE

Liza Minnelli e Art Garfunkel in un album con l'AI

“Una svolta musicale epocale”. Così ElevenLabs ha annunciato “The Eleven Album”, un progetto che unisce la creatività umana con gli algoritmi di intelligenza artificiale. La startup londinese,

già nota per i suoi software di clonazione vocale, ha stretto accordi con alcuni giganti della musica per spingerli a collaborare insieme all'AI nella creazione di brani originali. Ecco allora Liza Minnelli,



Art Garfunkel, Michael Feinstein ma anche il produttore di Britney Spears, Patrick Patrikios, il rapper della Bay Area, Iamsu!, e la cantautrice Emily Falvey; un totale di 13 artisti per una causa comune, “esplorare le possibilità offerte dalla collaborazione tra artisti e intelligenza

artificiale”, spiega ElevenLabs dal sito web dedicato alla raccolta. I brani sono tutti disponibili gratuitamente sul portale dell'iniziativa ma solo in parte su Spotify, probabilmente in attesa di capire come il popolare servizio di streaming intenderà la collaborazione.

LE SCELTE DELL'ACADEMY

Nel vivo la corsa agli Oscar
Record di nomination
per I peccatori di Coogler

Ben sedici candidature. Eva contro Eva a quota quattordici
Emma Stone in gara pure come produttrice. E c'è Chalamet

IVERDETTI
MARCO CONTINO

Sarà un Oscar politico. L'annuncio delle candidature alle statuette più ambite dell'industria cinematografica porta in trionfo due film che, pur diversissimi, riflettono sull'America di ieri e di oggi: quella che ha vampirizzato, oppresso e sfruttato la cultura black e quella caotica di un presente intossicato da derive suprematiste e militari.

I peccatori di Ryan Coogler, in una affascinante e unica contaminazione di dramma d'epoca, blues, western e horror, conquista addirittura sedici nomination, un record assoluto che seppellisce, in un colpo solo, le quattordici di Eva contro Eva (1950), Titanic (1997) e La la land (2016). Uscito in sordina in Italia lo scorso aprile (con poco più di un milione al botteghino), il film di Coogler, ambientato nel Mississippi del 1933, è un'opera che affonda le mani nel fango della Storia americana e nel razzismo che non è più solo struttura o ideologia, ma diventa fame inestinguibile che dissangua, mescolando generi e folklore afroamericano in modo sovversivo. Il suo grande rivale, il prossimo 15 marzo, sarà un titolo della stessa scuderia (Warner Bros), ovvero Una battaglia dopo l'altra diretto da Paul Thomas Anderson che sul pallottoliere delle nomination si ferma a tredici. Con quest'opera incendiaria e irresistibile, tra rivoluzione, post rivoluzione, melodramma familiare, satira e tragedia, PTA prova - una battaglia dopo l'altra, per l'appunto - a vincere la guerra. Il regista californiano ha un conto aperto con l'Academy, dopo che, per undici volte, ha mancato l'Oscar come regista, sceneggiatore e produttore dei suoi film (Boogie Nights, Magnolia, Il petroliere, Vizio di forma, Il filo nascosto e Licorice Pizza).

Scorrendo gli altri titoli candidati, si ritrovano con nove nomination ciascuno Marty Supreme di Josh Safdie con la sua punta di diamante Timothée Chalamet favoritissimo per l'Oscar come miglior protagonista maschile (gli altri candidati sono Leonardo DiCaprio per Una battaglia dopo l'altra, Ethan Hawke per Blu Moon, Michael B. Jordan



Una scena de I peccatori di Ryan Coogler

per I peccatori e Wagner Moura per L'agente segreto), il norvegese Sentimental Value di Joachim Trier (che è anche il nostro film della settimana) e Frankenstein di Guillermo Del Toro.

Proprio questi due ultimi titoli rilanciano la sfida a distanza tra Cannes e Venezia. Se la Mostra è stata la vetrina di quattro film che, insieme, hanno raccolto quindici candidature (oltre alle nove di Frankenstein, ci sono le quattro di Bugonia e una a testa per The Smashing Machine e The Voice of Hind Rajab), la Croisette risponde con diciassette candidature: nove per il film norvegese, quattro per L'agente segreto (lanciatissimo per il premio alla migliore opera internazionale), due a testa per Sirat e Un semplice incidente e una per il film di animazione La piccola Amelie.

Tra i titoli con più nomination (otto) c'è anche Hamnet di Chloé Zhao (che è anche l'unica donna candidata alla regia insieme a PTA, Josh Safdie, Joachim Trier e Ryan Coogler: con un po' più di coraggio si poteva premiare con una nomination anche l'esordiente Eva Victor per il piccolo e bellissimo Sorry, Baby) che racconta la morte del figlio di Shakespeare dal punto di vista di sua moglie, interpretata da Jessie Buckley. L'attrice irlandese resta la favorita nella categoria della miglior interpretazione femminile che comprende anche Rose Byrne (If I Had Legs I'd Kick You), Kate Hudson

(Song Sung Blue), Renate Reinsve (Sentimental Value) e ancora Emma Stone (Bugonia) che infrange un altro record: è la donna più giovane in assoluto a conquistare sette nomination. Suggestiva la candidatura come attrice non protagonista di Amy Madigan (la strega dell'horror Weapons) che proverà a battere la coppia Elle Fanning/Inga Ibsdotter Lilleaas di Sentimental Value, Teyana Taylor (Una battaglia dopo l'altra) e Wunmi Mosaku (I peccatori).

Tra gli uomini Sean Penn cerca la terza statuetta per il suo colonnello Lockjaw nel film di Anderson (per il quale è candidato anche Benicio Del Toro), anche se tra il veterano svedese Stellan Skarsgård (Sentimental Value), il giovanissimo Jacob Elordi (che interpreta la “Creatura” in Frankenstein) e Delroy Lindo (I peccatori) la sfida è apertissima. Se nella scorsa edizione Hollywood aveva preferito il cinema concepito per la sala, lasciando fuori dalle nomination più importanti i film prodotti dai colossi dello streaming, quest'anno, tra i dieci migliori film candidati, Netflix piazza Frankenstein e il malinconico Train Dreams mentre Apple si gode le quattro candidature di F1.

L'Italia, invece, non c'è: la speranza di vedere candidato il corto di animazione Playing God con la firma padovana di Arianna Gheller si è infranta con l'annuncio delle nomination. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra in senso orario
Gustavo Petronio -
copertina di Femmina, a. II, maggio 1924 (frontespizio);
Ugo Flumiani -
copertina di Femmina, a. II, luglio 1924
e un'altra immagine pubblicata in copertina nell'agosto 1924. La rivista Femmina uscì per due anni a Trieste, dal 1923 al 1925. L'obiettivo era infrangere gli schemi culturali dell'epoca

Certo, Barbara Vinciguerra non ha potuto non rilevare l'eccesso di componenti emotive e passionali che a volte appesantivano articoli e novelle. Ma ha parzialmente giustificato la funzione del genere “rosa”, quale

forma di fuga dalla realtà della casa, una sorta di atto di indipendenza per le donne che si identificavano in eroine desiderabili e vincenti. Che però dovettero attendere la fine di un regime che aveva riproposto, rafforzando,

l'icona maschilista e di un'altra terribile guerra per riprendersi e ampliare gli spazi sognati. Il libro di Barbara Vinciguerra viene presentato oggi alla Libreria Minerva alle 17.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ri porta in campagna, combinata più per interessi lavorativi del compagno che per svago, resta miracolosamente illesa durante un incidente d'auto, quindi soccorsa da una donna, Betty (Barbara Auer), che vive in una casa sulla strada del sinistro. Superato lo shock iniziale, è Laura ad insistere per rimanere nella sua abitazione, e sembra che tra le due si instauri pian piano un vero e proprio legame fatto di piccole cose: una caraffa di the caldo, dipingere insieme lo stecato, cucinare l'una per l'altra.

Qualcosa di strano c'è, però, e Petzold semina indizi come se fossimo dentro a un thriller, permeando la narrazione di un senso di mistero. Qualche curiosità di troppo

di gitanti che si soffermano ad osservare la casa, l'eccessiva ritrosia iniziale del marito e del figlio di Betty, un lapsus di un nome femminile detto al posto di quello giusto. Senza troppo svelare, il film potrebbe facilmente tendere al melodramma e invece no, “Miroirs No. 3” va in tutt'altra direzione: e colpisce, positivamente, per come il suo autore realizzi una riflessione di grande densità emotiva, profonda ma al tempo stesso insolitamente quieta, delicata e intima. E questo andando a scandagliare temi di fortissima risonanza interiore come il trauma, il senso di colpa, l'elaborazione del lutto, e questioni esistenziali come la memoria e l'identità. Un'opera, quindi, giustamente segnalata

a inizio festival tra le dieci imperdibili di quest'edizione.

Quella odierna è la giornata in cui terminano due delle tre sezioni concorso: al Politeama Rossetti spazio agli ultimi tre lungometraggi e all'ultima compilation dei corti, mentre le giurie sono riunite per arrivare a un verdetto in vista delle premiazioni di domani sera, la cui cerimonia sarà ospitata al Rossetti alle 20. Tra i lunghi in gara oggi, si situa in un territorio sospeso tra realtà e sogno il film che ha vinto il premio per la Miglior Regia al Festival di Sarajevo, “Sorella di Clausura”: la sua autrice, Ivana Mladenović, sarà in sala alle 18 a presentarlo in prima nazionale. —

Letteratura

Gli eco-criminali di Avoledo

Lo scrittore pordenonese torna con una nuova indagine di Vittorio Contrada tra conflitti generazionali e scempi ambientali

IL NOIR

MARGHERITA REGUITTI

Tullio Avoledo torna in libreria con una nuova indagine condotta con elegante spregiudicatezza dall'avvocato milanese Vittorio Contrada, che gli intimi chiamano Controvento. Una favola nera ad alto tasso di adrenalina che dà energia immediata e costante al ritmo serrato degli avvenimenti dell'intreccio di Ultimo valzer di una ragazza perbene (Neri Pozza) nelle librerie dal 27.



Trama complessa che, nello stile ora poetico e romantico ora destabilizzante ed eversivo dell'autore, porta in scena temi di peso contemporanei etici e sociali, prendendosi il compito di porre scomode domande al lettore, chiamato in causa con provocazioni inusuali. Tanti i perni sui quali volteggiano e a volte precipitano i personaggi, una giostra vorticoso dai profumi aciri. Passato e presente si intrecciano.

Il primo riaffiora con Claudia, fascinosa e barricadera compagna di classe del liceo che, smessi i panni della rivoluzionaria, ha sposato un ricco e spietato imprenditore "green". Cosa vuole bella signora? Che Vittorio, da lei languidamente definito unico vero amico, l'aiuti a scoprire chi minaccia sua figlia



Lo scrittore pordenonese Tullio Avoledo sarà in libreria dal 27 gennaio con il nuovo romanzo Ultimo valzer di una ragazza perbene

Ada. Ventiduenne ribelle e insofferente alle regole della ricca borghesia che domina sotto la Madonnina e brillante studentessa di diritto ambientale e sostenibilità ecologia.

In un noir dove non ci sono morti ammazzati vi sono molte vittime della mancanza di morale e etica. L'amore è un sentimento di ieri, romantico ma non praticato se non da gentiluomini attempati. Il sesso on line offerto a

pagamento dalla ragazza perbene Ada, senza alcun inciampo morale o etico, diventa l'arma della sua ribellione.

«In un mondo ove vengono a mancare le forme di protesta strutturate – spiega Avoledo – dove la partecipazione alla politica è svuotata di ideali e valori, i giovani ricorrono a forme a volte scomposte e contraddittorie per manifestare una rivolta personale, individuale. Mol-

ti di loro sono preparati, studiano e approfondiscono i temi, lo riscontro anche nei miei figli, ma poi non trovano una guida per farsi sentire».

Il tema del rapporto generazionale è declinato su piani diversi. Vittorio vede svanire la figura della madre la cui mente si perde nelle nebbie della demenza senile. Il suo mondo è ripiegato su se stesso e separato dalla realtà, come la splendida villa di

famiglia sul lago Maggiore, dove Controvento porta Claudia in un uno dei momenti fra i più romantici della narrazione.

Il tema dei crimini ecologici, ricorrenti nei romanzi di Avoledo, si conquista posti di rilievo anche in questo lavoro. Vittorio infatti, con la sua socia di studio Gloria Almariva e l'aiutante esterno Ciuffo all'anagrafe Andrea Benati, si occupa di tutelare pro bono l'azione di cittadi-

ni che vogliono impedire la realizzazione di un parco fotovoltaico in un'oasi naturale.

Alina, personaggio del precedente "Come si uccide un gentiluomo", si palesa portando la notizia che ad Aquileia c'è stato lo scellerato progetto di impiantare pannelli solari nella città romana patrimonio Unesco.

Ma è un reportage internazionale che entra a gamba tesa con il racconto di uno scempio nel Mediterraneo, depauperato di fauna ittica per nutrire i capricci di super ricchi mondiali che si cibano di tonno rosso da 9 mila euro al chilo. Una notizia ignorata dai media mainstream ma sviluppata in un'inchiesta dal giornalista friulano Marzio Mian. «Stiamo tutti diventando più poveri salvo una ristretta oligarchia – sentenza Avoledo –. Qui non ci sono cattivi nel senso classico del termine, ci sono eco-criminali sotto false coperture».

Come Morlacchi, patriigno di Ada la cui ricchezza è originata da loschi traffici dietro finti progetti pro-ambiente. Raffinate come dipinti rinascimentali le pagine ambientate nel palazzo veneziano di Claudia, accanto a poetiche pause di inusuale approfondimento: "Sarà triste sapere che l'estate/è trascorsa, che non si torna indietro/e che voi siete viva in qualche luogo/come un giardino autunnale nel vento".

Avoledo racconta gli aspetti degenerati della società, con lucido sguardo e sorprendente passione per la bellezza possibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTARIO

Operazione Batiscafo Trieste

Da oggi il trailer su youtube

Il 23 gennaio 1960, sessantasei anni fa, il Batiscafo Trieste si immergeva nelle acque al largo dell'isola di Guam, nell'oceano Pacifico: cinque ore dopo avrebbe raggiunto, per la prima volta nella storia dell'umanità, il punto più profondo della crosta terrestre, il cosiddetto abisso Challenger nella fossa delle Marianne. A bordo del Batiscafo c'erano gli esploratori Jacques Piccard e Don Walsh, che diventarono i primi uomini a spingersi a quelle profondità. Procedendo a una velocità tra i 1 e 2 metri al secondo, il Trieste si avventurò pian piano negli abissi e dopo cinque ore e mezza di immersione, toccò il fondo del Challenger, a quasi 11 mila metri di profondità. Una macchina fotografica installata nella

cabina dal Time ritrasse Walsh e Piccard nella fotografia scattata alla quota più profonda di ogni tempo. Quell'impresa diventa oggi un film, Operazione Batiscafo Trieste, la produzione cinematografica commissionata dal Comune di Trieste, scritta e diretta da Massimiliano Finazzer Flory, prodotta da Movie&Theater in collaborazione con Rai Cinema e Armundia. Prologo del film, nel corso del 2025, è stata la ricostruzione del Batiscafo Trieste in scala reale 1:1, affidata alla perizia di M23 Srl, azienda di rilievo internazionale nel settore dei sommergibili avanzati e delle camere iperbariche, partner di Marine e Forze Speciali in tutto il mondo. Rolex ha supportato l'iniziativa e resa disponibile una copia

dell'orologio che accompagnò l'impresa nella Fossa delle Marianne nel 1960. Hanno sostenuto il progetto la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Fondazione CRTrieste, Trieste Trasporti e il Convention Visit Bureau, partner Mare Nordest, consulente storico Enrico Halupca. L'originale Batiscafo è tuttora conservato a Washington, al National Museum of the U.S. Navy.

Oggi, nel sessantaseiesimo anniversario dall'impresa più rilevante del Batiscafo Trieste, il trailer del film sarà disponibile per tutti sul canale youtube del Comune di Trieste e sul sito museodiegodehenriquez.it del Museo della guerra per la pace intitolato a Diego de Henriquez, il collezionista triestino amico personale di Auguste



Il batiscafo Trieste

e Jacques Piccard. Fu lui a incoraggiare i Piccard a scegliere Trieste come base per la realizzazione del Batiscafo, negli anni dalla Guerra Fredda. Ed è nel Museo a lui dedicato che il Batiscafo troverà, nel corso del 2026, una collocazione definitiva ed emblematica: perché fu proprio de Henriquez a intuire e coltivare il valore pacifista e scientifico di quell'impresa.

Operazione Batiscafo Trieste offre un racconto poetico che intreccia immagini e me-

moria, per restituire la tensione epica dell'impresa e l'emozione di veder risorgere un gigante degli abissi. Anche le fasi della rinascita dell'unità sommergibile sono parte del film: dalla minuziosa lavorazione dei pezzi nei capannoni bergamaschi della M23, alle mani sapienti che ne hanno ricostruito le linee, fino all'atteso viaggio verso il mare e la città che gli diede i natali. Nel trailer che anticipa il film parlano, fra gli altri: Bertrand Piccard e

Kelly Walsh, figli di Jacques Piccard e Don Walsh che pilotarono il Trieste nell'immersione fino al punto più profondo del pianeta, ovvero a 10.916 metri; e ancora Julie Kowalsky, Direttrice del National Museum of the United States Navy, il promotore del progetto Giorgio Rossi, Assessore alle Politiche della Cultura e Turismo del Comune di Trieste, l'AD di M23 Bruno Peracchi che ha coordinato la ricostruzione del Batiscafo, il giornalista e scrittore Antonio Ferrara, l'archivista delle acciaierie Terni Valeria Sabbatucci, lo storico Enrico Halupca, il perito navale Cosimo Cosenza. Il film debutterà in anteprima assoluta con due serate di proiezione al Cinema Ariston di Trieste, venerdì 6 e sabato 7 marzo, e proseguirà poi in un tour serrato di proiezioni a Napoli (10 marzo), Roma (11 marzo) e Milano (12 marzo), per spingersi oltreoceano, dove l'impresa nella Fossa delle Marianne fu progettata: il 30 marzo a Washington e il 31 marzo a New York. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Calcio - Serie C

Chiaroscuro Triestina

Il ds Franco: «Il cambio del tecnico per dare un segnale forte»
Intanto Gunduz alla Juve Next Gen e nuova multa in arrivo

Antonello Rodio / TRIESTE

Presente per spiegare l'esonero di Attilio Tesser e il ritorno di Giuseppe Marino in panchina, il diesse della Triestina, Michele Franco, ieri si è trovato a dover rispondere alle legittime domande di chi vuole capire di più su cosa succede nella società alabardata.

Questioni a cui in realtà dovrebbero rispondere Adam Rothstein e l'ad Piero Zangarini: su questo Franco almeno ha assicurato che il contatto con la proprietà è quotidiano e che i membri della nuova gestione torneranno a Trieste molto presto.

L'ESONERO DI TESSER

Franco ha innanzitutto spiegato il cambio di panchina e il caos che ne è seguito: «Non c'è stata confusione o incertezza. La decisione dell'esonero di Tesser è stata chiara e condivisa da me e il club ed è una scelta prettamente tecnica, dettata dai risultati insoddisfacenti di questo periodo. I giorni di stallo? Una tempistica dovuta solo al tempo necessario per trovare un accordo per la risoluzione contrattuale con il mister e il suo staff, che nel frattempo ha allenato il gruppo come da contratto. Chiamando Tesser speravamo di miglio-



Il ds Michele Franco FOTOLASORTE

re la media di Marino e arrivare al mercato di gennaio per provare a salvarsi, ma il miglioramento non c'è stato. Ora abbiamo cambiato perché non far nulla e lasciare in balia gli eventi sarebbe stato un segnale che si è mollato. Invece vogliamo una reazione, sappiamo che la salvezza sarebbe una cosa incredibile, ma pensiamo che Marino possa dare quello di cui la squadra ha bisogno».

LA QUESTIONE PAGAMENTI

Il fuoco di fila di domande, oltre alla bollente questione degli arretrati col Comune per lo stadio, ha riguardato la situazione di alcuni dipendenti non

pagati che minacciano di fermarsi e bloccare l'attività: «Io mi occupo della parte sportiva e queste sono cose societarie. Ma posso dire che questo non succederà – assicura Franco – Questa proprietà ha preso in carico una situazione drammatica salvando il club da un fallimento certo. È stato già versato tanto denaro e si sta lavorando per risolvere tutte le problematiche economiche. Ma ci sono tempistiche necessarie, i problemi non si risolvono in poco tempo. Ne vengono fuori sempre di nuove, ma la parte sportiva a oggi è stata puntualmente pagata e oltre a quella, tutti i pagamenti che devono essere fatti saranno rispettati».

IL MERCATO DI GENNAIO

Come già scontato, è partito Gunduz, che si è accasato alla Juventus Next Gen. Il ds assicura che ci saranno anche arrivi: «C'era il rischio di perderli a zero, per cui le uscite di Ionita, Crnigoj e Gunduz sono sensate ed è giusto che il club abbia monetizzato. Altri sono richiesti, ma nulla ancora di concreto. In entrata però ci sono operazioni che spero di chiudere a breve, è ancora in piedi l'opzione Knezovic ma aspettiamo l'ok del Sassuolo. Vista la situazione ci sono difficoltà nel convincere i giocatori e le società,



Attilio Tesser

ma contiamo di portare gente motivata che aiuti la squadra e onori la maglia».

Il ds ribadisce che la società punta a ricostruire il settore giovanile: «La priorità è strutturare non solo la Primavera ma l'intero settore giovanile, però quando si parte da una base estremamente bassa il percorso di crescita richiede del tempo. Per me che un po' di ragazzi frequentino la prima squadra è un fatto positivo».

SOLO UN'AMMENDA

Intanto nessun punto di penalizzazione per l'ultimo deferimento della Triestina, quello per il mancato deposito della relazione sulla situazione patrimoniale intermedia al 30 settembre 2025 e per aver pagato gli stipendi dei tesserati di settembre e ottobre (circa 686.876 euro) attraverso bonifici addebitati sul conto corrente intestato al socio LBK Triestina Holdings LLC, diverso dal conto intestato alla società Us Triestina Calcio 1918 srl e dedicato al pagamento degli emolumenti.

La Triestina e i suoi rappresentanti Marco Margiotta e Oliver Centner hanno infatti patteggiato un'ammenda (15.400 euro per ciascuno dei due componenti del cda e 7.670 alla società). —



**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

IL RITORNO SULLA PANCHINA

La grinta di Giuseppe Marino «Obbligo morale di credere al miracolo della salvezza»



Giuseppe Marino è di nuovo l'allenatore dell'Unione FOTOLASORTE

TRIESTE

È di nuovo il suo turno. Gepino Marino torna sulla panchina alabardata, riconosce il buon lavoro di Tesser ma vuole riprendere da dove aveva lasciato, convinto che la squadra è competitiva nonostante le partenze: «Il percorso fatto da Tesser non si discute – dice il tecnico campano – ho visto le partite e la squadra dominava la stragrande maggioranza delle gare. Questo dimostra che la rosa può dire la sua perché l'ha fin qui dimostrato, anche così è superiore a più di una squadra del nostro girone. Io cercherò di dare dei piccoli obiettivi per infondere maggiore fiducia nei ragazzi, per invertire questo trend negativo».

Marino è pronto a ribadire i suoi concetti di inizio campionato: «La situazione è peggiorata rispetto a fine ottobre, ma l'input sarà lo stesso che avevamo ad agosto: fare più punti possibile. La penalizzazione non ci fa partire in ogni gara sotto 3-0. Non deve essere un alibi. Nello spogliatoio mettevamo la classifica rea-

le per punti fatti, abbiamo l'obbligo morale di salvare la Triestina con i punti conquistati sul campo, se poi paghiamo per una penalizzazione è un altro conto. E comunque l'obiettivo resta quello di cercare di fare questo miracolo, bisogna crederci fino in fondo. Non sono venuto qui per accompagnare i ragazzi e la città in questo funerale. Vedo che intorno è già stato fatto ed è una cosa che mi fa male, perché la dignità anche della piazza deve essere di combattere fino alla fine. Il futuro? Non ci penso, vivo alla giornata».

A Marino non spaventano neppure le partenze dei big: «Non faccio una questione di nomi, quando sono arrivato a Trieste allenavo la Primavera 4 e non avevamo neanche i palloni. Il club da quel momento è cresciuto, c'è stato un apice nella prima stagione e dalla Primavera sono passati giocatori come Beyuku, che oggi è in B al Modena, mentre Gunduz è qui da tre anni e non so perché se ne accorgono solo oggi». —

A. R.

L'ANTICIPO SERALE

Al Rocco oggi arriva il Lumezzane di Troise Convocati i baby Faraci, Gamboa e Minenna

TRIESTE

Se ne è parlato poco, visto quanto è accaduto in questa settimana arrovantata, ma stasera la Triestina torna già in campo. Al Rocco, s'inizia alle 20.30, la squadra alabardata affronta il Lumezzane.

È l'emergenza è sempre maggiore: non recupera nessuno tra gli infortunati (in infermeria Vertainen, Vicario, Silvestro, Moises, Louati), in più Pe-

dicillo è squalificato e dulcis in fundo dopo Ionita e Crnigoj, anche Gunduz ha salutato la compagnia per andare alla Juve NextGen. Ecco dunque che oltre ai soliti giovani Bagnoli, Palma e D'Aniello, sono convocati altri tre baby della Primavera: Faraci, Gamboa e Minenna. Si rivede anche il portiere Diakite tornato dal prestito.

Ma a parte gli uomini contati, quantomeno quelli per fare una squadra competitiva, Ma-

rino apporterà già qualche modifica sul piano tattico, ricordando che lui adottava un 3-5-2? Il tecnico campano su questo preferisce tenersi abbottonato: «Valutiamo, già ad agosto la squadra era in un certo senso camaleontica, partiva in difesa a tre ma all'occorrenza passava a quattro. Vanno limitati i gol subiti, cercherò di dare maggior equilibrio, di stare sempre in partita, perché è un aspetto che ti permette di gi-

rare poi un eventuale episodio dalla tua parte anziché a sfavore».

Se passerà già a tre in difesa, Marino potrebbe utilizzare Silvestri, Moretti e Kosijer, se Anzolin gli servirà per fare il quinto (con Tonetto dal lato opposto). A centrocampo ci saranno Jonsson, Voca e probabilmente D'Amore, poi davanti forse D'Urso e uno fra Kljajic e Faggioli. —

A. R.



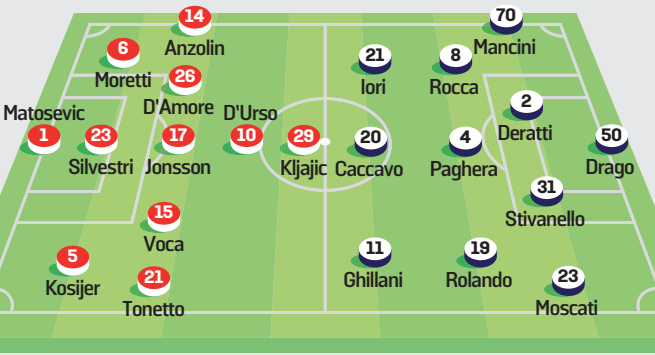
TRIESTINA
3-5-1-1
All. Marino

COSÌ IN CAMPO

TRIESTE stadio Nereo Rocco, ore 20.30
Arbitro: Jules Tona Mbei di Cuneo
Diretta: diretta SKY
Streaming: NOW TV



LUMEZZANE
4-3-3
All. Troise



WITHUB

Basket - L'intervista

«Trieste in forma può competere con l'élite della A»

Mauro Sartori, ex biancorosso, gm della Dinamo Sassari
«Coach Gonzalez ha un roster che è una mina vagante»



Mauro Sartori, general manager della Dinamo Sassari

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Protagonista dell'epoca d'oro targata Stefanel sotto la guida di Boscia Tanjevic e, successivamente, figura di riferimento negli anni della ripartenza societaria, Mauro Sartori torna in quella Trieste che lo ha «plasmato come uomo e come professionista».

In questa intervista esclusiva, il general manager di una Dinamo stretta tra il doppio impegno europeo e un'infermeria affollata, traccia la rotta per affrontare una Trieste imprevedibile, capace di grandi imprese ma ancora in cerca di continuità. Dalle radici profonde sul parquet giuliano agli obiettivi concreti per il futuro della Sardegna sportiva, ecco il pensiero del gm alla vigilia del match in programma domani.

Sartori, per lei Trieste non è una trasferta qualunque, avendo vissuto la città sia da giocatore nell'epoca d'oro della Stefanel che da dirigente in anni di ripartenza. Cosa si è portato via da quell'esperienza per la sua carriera da gm prima a Venezia e oggi a Sassari?

«È evidente che questa non potrà mai essere una trasferta come le altre. Dal 1987 al 1992 ho vissuto cinque anni di crescita totale: una vera full immersion con il grande Boscia Tanjevic, che mi ha plasmato profondamente sia nella carriera che nella vita. Per quanto riguarda la mia

parentesi dirigenziale, la considero una meteora; al mio arrivo i giochi erano già fatti e occupavo una posizione più di rappresentanza che operativa. Tuttavia, è stata una scuola fondamentale: mi ha permesso di iniziare a tessere quella rete di contatti che ho poi ampliato nel tempo. In sintesi: un'esperienza preziosa come dirigente, ma il mio cuore resta legato a ciò che

Sardi con rotazioni accorciate a causa degli infortuni di Marshall e Beliauskas

ho vissuto da giocatore».

Dopo la scossa iniziale del cambio in panchina e le vittorie a Treviso e contro Brescia ai supplementari, la Dinamo ha subito una frenata con quattro stop consecutivi tra campionato e coppa. Dal suo punto di vista, quanto pesa la stanchezza mentale del doppio impegno europeo in questo momento e come si lavora nello spogliatoio per invertire l'inerzia?

«In questo momento la stanchezza mentale si fa sentire, ma nel nostro caso pesa molto anche quella fisica. Abbiamo le rotazioni accorciate a causa degli infortuni di Marshall, che rientrerà solo a marzo, e di Beliauskas, alle prese con una piccola lesione. Anche gli americani sono



Il biancorosso Jahmi'us Ramsey marcato da Jacob Pullen

un po' acciaccati, e l'impegno costante tra coppa e campionato si fa sentire. In situazioni simili, come dirigenza dobbiamo essere bravi a infondere serenità: bisogna saper essere duri sulle cose importanti, ma dare leggerezza al gruppo per il resto, evitando di appesantire ulteriormente un clima già complicato dalle sconfitte».

Sassari rientra dalla trasferta di Fiba Europe Cup

contro il Petkim con pochi giorni per recuperare. Domani alle 20 troverete un PalaRubini che, come sempre, sarà un fattore determinante. Che tipo di approccio fisico e mentale servirà per essere competitivi?

«Le sconfitte recenti pesano, inutile negarlo. La coppa può darti carica o toglierti energia, e in questo momento dobbiamo essere bravi a

non smarrirci. La ricetta è semplice: pallacanestro solida, gioco di squadra e concretezza, senza cercare complicazioni inutili quando siamo in affanno. I ragazzi hanno lo spirito competitivo giusto per uscire da questa situazione».

Trieste, con il successo a Las Palmas, sta dimostrando di essere in ripresa. Qual è l'aspetto della squadra di coach Gonzalez che la preoccupa di più in vista di sabato e, se c'è, quale duello individuale pensa possa decidere la partita?

«Mi preoccupa tutto di questa sfida, perché Trieste ha dimostrato di avere un roster che è una vera mina vagante: quando giocano a pieno regime, possono competere con le prime quattro della classe, ma quando si slegano rischiano di perdere contro chiunque. Dovremo capire quale versione di Trieste ci troveremo di fronte. Per come siamo messi noi oggi, ci aspettano duelli difficili su ogni fronte; sarà una battaglia a 360 gradi».

Siamo nel pieno della stagione e la classifica è cortissima. Al di là del risultato del campo, cosa vuole vedere sabato sera dalla sua squadra per poter dire sia tornati sulla strada giusta in vista della volata finale per il campionato?

«Quello che chiedo è la continuità: quaranta minuti di gioco solido, senza permettere agli avversari di scappare

via per nostre distrazioni. Dobbiamo seguire il piano partita e alzare l'asticella in difesa. La concentrazione è l'unica medicina che può farci superare le assenze: se restiamo uniti e focalizzati, i problemi fisici passano in secondo piano».

Sassari e Trieste sono due realtà che vivono di pallacanestro in modo viscerale, pur con storie diverse. Sabato si affrontano due club che hanno strutture solide alle spalle: dal suo osservatorio privilegiato, quanto è difficile oggi per una «società di territorio» competere con le corazzate dell'Eurolega e quale deve essere l'obiettivo reale della Dinamo da qui a fine stagione per soddisfare una piazza esigente come quella sarda?

«Sassari è indubbiamente una società di territorio che rappresenta un'intera regione. Assieme alla Fondazione Mont'e Prama, ogni nostra trasferta europea diventa un'occasione di scambio culturale per promuovere le bellezze della Sardegna. Guardando al campo, dobbiamo essere realisti: con la serie di infortuni che ci ha colpito, il traguardo prioritario è raggiungere il prima possibile una salvezza solida e concreta. Una volta messi in sicurezza, cercheremo di puntare ai play-off. Era già difficile prima, ora con queste assenze serve ancora più concretezza».

SCIARE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
FORNI DI SOPRA	20	40	8 su 8	13 su 13
PIANCAVALLO	20	40	11 su 12	10,9 su 17
PRAMOLLO / NASSFELD	10	70	29 su 29	62,2 su 110
RAVASCLETTO / ZONCOLAN	35	40	11 su 11	22,5 su 23
SAPPADA / FORNI AVOLTRI	25	45	8 su 8	13,4 su 15
SAURIS	20	40	4 su 4	1,8 su 3
SELLA NEVEA	10	68	4 su 4	10,5 su 10,5
TARVISIO	20	60	12 su 13	21,5 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località



IL PUNTO SQUADRA - L'INFERMERIA

Ross è pronto a rientrare Sissoko ancora in panchina La vera incognita è Moretti

TRIESTE

Archiviata la spedizione alle Canarie, la Pallacanestro Trieste si rituffa nell'atmosfera della Serie A.

È un rientro strano, figlio di un calendario che ha costretto i biancorossi ai box nell'ultimo turno per le note vicende di Trapani, ma che regala la sensazione di un nuovo inizio.

Di fatto, domani contro il Banco di Sardegna Sassari, scatta il girone di ritorno: si riparte dal 6° posto in classifica, con l'obiettivo di scavalcare Tortona per prendersi la quinta piazza. Ma che Trieste vedremo sul parquet? Il termometro dell'attesa è tutto per lui: Colbey Ross. Il playmaker, l'uomo che era atteso già sul volo per Las Palmas, non si è visto sul parquet in

Spagna, ma i segnali portano a pensare che la rampa di lancio sia pronta. Se Ross sarà della partita, il volto tattico di Trieste potrebbe cambiare, offrendo nuove soluzioni.

Chi guarderà i compagni dalla panchina è Sissoko. Il lungo sta rispettando la tabella di marcia dopo l'infortunio del 13 dicembre contro Reggio Emilia: il mese e mezzo di stop scade a breve e il mirino è già puntato su Tenerife.

Il vero punto interrogativo riguarda Davide Moretti rimasto a guardare per tutti i 40 minuti contro Gran Canaria, unico a non scendere sul parquet. Scelta tecnica o fastidio fisico? Il club non ha sciolto le riserve, rendendo la sua presenza il rebus della vigilia. —

L.G.

IL LUTTO

Addio a Gastone Turcino fondò il Cremcaffè Calcio

Nel 1955 creò il club col nome dell'azienda dello zio Rovis
Scopritore di talenti, allo Zaulle tesserò il mito Sara Gama

Riccardo Tosques / TRIESTE

Lutto nel mondo del calcio regionale. È scomparso all'età di 90 anni Gastone Turcino, indimenticato giocatore, allenatore, procuratore e dirigente di tanti sodalizi del panorama del Friuli Venezia Giulia.

Nato in Istria, a Gimino, il 28 giugno 1935, Turcino venne a Trieste da profugo per poi trasferirsi a Muggia.

Il suo più grande amore, sin da giovanissimo e sino alla fine dei suoi giorni, è stato indubbiamente il calcio. Nei primi anni Cinquanta milita nella Victoria, in Seconda Divisione. Ben presto si intuisce che oltre alle sue capacità di mediano, ha un certo fiuto per quello che oggi si chiama marketing. A vent'anni diventa capitano nonché presidente del club. Dalì inizia a pensare sempre più in grande.

Grazie allo zio, Primo Rovis, dà vita nel 1955 alla squadra di calcio del Cremcaffè. «Gastone lo fece per avere risalto sui giornali, per fare pub-



Gastone Turcino

blicità all'azienda dello zio – racconta lo storico Bruno Gasperutti – un'idea geniale all'epoca che peraltro gli riuscì piuttosto bene».

La squadra ottiene subito una promozione e per anni è

DIRIGENTE APPASSIONATO

Operò nelle giovanili di Triestina e Udinese «Ci lascia un grande»

Nel curriculum di Gastone Turcino ci sono anche le squadre del settore giovanile di Triestina e Udinese. Soprattutto con il club bianconero era rimasto molto legato come ricorda l'ex calciatore David Busetti: «Sino alla fine Gastone, nonostante i problemi alla vista lo avessero attanagliato negli ultimi tempi, chiedeva sempre dei risultati. Ci lascia una istituzione di questo sport». —

una istituzione del calcio prima cittadino e poi regionale.

«Turcino fu bravo anche a intessere rapporti con la Roma Calcio, tanto che le divise giallorosse utilizzate dal Cremcaffè giunsero direttamente

dalla capitale tramite i suoi ag-
ganci», aggiunge Gasperutti.

Gastone ingaggia diversi talenti nel club di Rovis. Clamoroso il caso del centravanti calabrese Angelo Mammì, giunto a Trieste per giocare col Poniziana, ma che Turcino riuscì a portare al Cremcaffè: qualche anno dopo Mammì calcò i palcoscenici della Serie A tanto da ottenere l'intitolazione dello stadio Ceravolo di Catanzaro.

A causa di qualche screezio, le strade tra Turcino e Rovis si separano nel 1970. Dalì Gastone rimarrà sempre nell'ambiente del pallone, facendosi apprezzare per il carattere schietto e verace. Il ricordo di Luigi Giani, presidente onorario del Muggia 1967: «Gastone capiva tantissimo di calcio giovanile, era uno scopritore di piccoli talenti negli oratori triestini. Allo Zaulè fu responsabile del settore giovanile per una quindicina di anni».

È proprio ad Aquilinia, Turcino sarà il primo dirigente a tessere una delle future stelle del calcio mondiale: Sara Gamma. Allenatore dell'ex capitana della nazionale azzurra, all'epoca, Stefano Michelutti: «Con Gastone abbiamo fatto tante cose belle assieme nel calcio. Ricordo ancora un pomeriggio trascorso a San Siro. Riusci a catturare l'attenzione presentandosi come una sorta di Luciano Moggi di Trieste. Quel giorno parlò con Lippi, Thuram, Del Piero, Maldini, Boban... Con Gastone se ne va un personaggio unico: ci mancherà davvero tanto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO - LE AMICHEVOLI

Trieste gioca sul velluto contro l'Handball Estense Oggi test a Capodistria

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Largo successo della Pallamano Trieste nell'amichevole contro l'Handball Estense, primo test di una due giorni intensa che oggi vedrà la formazione di Andrea Carpanese di nuovo in campo a Capodistria contro il Koper. Benzina nelle gambe in vista della ripartenza del campionato di A Gold, fissata per sabato 7 febbraio a Cologne.

Partenza a razzo per la Pallamano Trieste, che mette subito in chiaro le gerarchie. Bastano 3 minuti a Vanoli e Lindström per firmare il 2-0, seguiti dall'allungo di Bendjilali e Pauloni (4-1). Nonostante la resistenza ospite affidata a Janini, i biancorossi mantengono il controllo: una doppietta di Esparon e le incursioni delle ali Urbaz e Mazzarol scavano il solco decisivo (16-9 al 19'). Coach Carpanese ne approfitta per ruotare l'intera rosa, trovando risposte positive da Postogna tra i pali e dalle reti di Andreotta. La prima frazione si chiude con un netto 22-13.

I biancorossi allargano ul-



Il tecnico Andrea Carpanese

teriormente il gap a inizio ripresa: Esparon, Bono, Urbaz e Bendjoulali portano i padroni di casa sul momentaneo 28-14 al 35', c'è anche Giorgi a fare il suo con un sette metri disinnescato mentre sul lato opposto l'estremo difensore Busetti con un paio di parate evita un passivo più largo al 42' (31-17). È nuovamente girandola di cambi per la formazione di Carpanese, a chiudere la contesa con molti giochi in seconda fase: i gol di Bono e Lo Duca fissano il punteggio sul 38-22 a 8' dalla fine, gli ultimi acuti dei padroni di casa sono di Del Frari (doppietta) per il 43-25 finale. —

NUOVO RENAULT MASTER

FG TA L2H2 T33 Blue dCi 105

van of the year

DA € 23.500

OPPURE DA 179 €/canone mese iva esclusa

TAN 5,99% - TAEG 7,86% ANTICIPO 9.142€ - 59 CANONI, VALORE DI RISCATTO 9.101€

Offerta valida fino al 31/01/2026, riservata ai possessori di partita IVA, società di persone e di capitali. Info e condizioni online e in sede.

Renault Master 105 cv. Consumi ciclo misto: 7,4 l/100 km. Emissioni 195 g/km. Consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente.

*Esempio leasing calcolato su Master FG TA L2H2 T33 Blue dCi 105 E6E-bis a € 23.500 (IVA, messo su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con bonus Renault di 8.500€. Importo totale del credito: € 24.434,00 comprensivo di prezzo del veicolo € 24.434,00 (MSS € 644,00, IPT € 290, calcolato su Provincia di Roma, contributo PFU escluso). Anticipo € 9.141,92 (comprensivo di spese di istruttoria € 295 e Imposto di bollo € 61,50), n. 59 canoni da € 179,00; riscatto € 9.101,38; interessi € 3.749,48. Importi IVA esclusa; TAN 5,99% (tasso fisso) e TAEG 7,86%. Importo totale dovuto € 21.700,61 IVA esclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre Imposto di bollo pari a € 2,00. Spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di Partita IVA - Società di persone e di capitali. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/01/2026.

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

D) scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Storie di sport

IL TELECRONISTA

Tavčar, la voce dei due mondi

Con Telecapodistria portò il grande basket nelle case degli italiani: «La mia vita? Non ho rimpianti»



GIANCARLO PADOVAN

L'INTERVISTA

Una televisione di frontiera, una voce dal confine. Telecapodistria e Sergio Tavčar sono stati, per tutti gli italiani degli anni settanta, una finestra sullo sport e un racconto del mondo. A pochissimi chilometri da Trieste si materializzava la Jugoslavia di Tito, con silenzi pubblici e propaganda incisiva. Sergio, non certo inconsapevolmente, è stato uno che, raccontando, nei tinelli caldi e odorosi della nostra infanzia, la vita degli altri, ci ha dato il primo esempio di telecronista vero e indipendente. «Sono un triestino puro, quindi un puro bastardo. Sono di Opicina, altipiano carsico, ma nato a Trieste. Mi sento austro-ungarico e la mia capitale è sempre Vienna. Se sto a

«Tifavo Jugoslavia, ma ho sempre avuto il merito di ammetterlo, per questo piacevo»

Roma – bella eh, piena di storia e di gente simpatica – dopo due giorni voglio tornare a casa. Da Vienna, invece, non vorrei andarmene mai, è casa mia, e quando devo lasciarla sono triste e dispiaciuto. Parlo sloveno, italiano e serbo-croato. Mio nonno Julius Lange era nato in Austria, mia nonna era dell'isola del Quarnero. La mamma, triestina, era maestra di scuola elementare e arrotondava insegnando pianoforte. Con lei ci siamo sempre parlati in dialetto triestino».

Perché un triestino a Tv Capodistria?

«Mio padre, professore di lingua e letteratura tedesca e inglese era diventato direttore dello stabile in lingua slovena di Trieste. Nel 1970 alla festa nazionale jugoslava, che si teneva ogni anno al Consolato jugoslavo, incontrai Mario Abram, direttore di Radio Capodistria. Da lui viene a sapere che vogliono mettere in piedi anche la tv. Gli

Una firma raffinata e mai convenzionale

Sergio Tavčar (Trieste, 1950) non è stato solo il telecronista principe di Telecapodistria, raccontando negli anni ottanta il basket con Dan Peterson e il calcio del Nord Est su Tele+, ma è anche una penna raffinata. Ha scritto due libri e il terzo uscirà a febbraio. Il primo è «L'uomo che raccontava il basket»; il secondo, dedicato alla sua vita professionale, «I pionieri» – Le incredibili storie di

una televisione di confine – entrambi per Bottega Errante Edizioni. Il 26 febbraio, alla libreria Minerva di Trieste, verrà presentata la terza opera: «C'era una volta l'NBA» – storia di un amore tradito –. Sincero frequentatore delle posizioni nette e anticonvenzionali, Tavčar è ancor oggi un giornalista che fa discutere la platea dei suoi molti ammiratori. —



Tavčar con Dan Peterson, con cui formò una coppia di telecronisti rimasta nella storia del basket

dice che ci sarà tanto sport perché i costi dell'Eurovisione sono molto bassi e che cercano telecronisti. Io volevo fare quel mestiere da quando avevo cinque anni».

E il direttore la prese senza un provino?

«Assolutamente no. Mi mise davanti ad un televisore

con lo schermo spento e mi fece descrivere un'azione che era solo nella mia testa. «La palla viaggia sulla destra, il giocatore con una finta si libera dell'avversario, mette la palla al centro, colpo di testa e rete». Una cosa così».

Cosa le dissero?

«Fra una settimana seguirà

la partita di hockey dell'Europeo, gruppo B, tra Jugoslavia e Austria. S'intende, vero, di hockey?». Come no. Breve full immersion e il 6 marzo 1971, a 21 anni e 40 giorni faccio la mia prima telecronaca».

Quante ne faceva al mese?

«Nei periodi di abbondanza anche dieci, dodici».

E in carriera?

«Più di quattromila, e mi tengo basso».

Sport seguiti?

«Basket, il mio amore, e altri sport di squadra: pallavolo, pallamano, hockey. Poi tennis, tennistavolo e nuoto. Nel calcio la prima scelta spettava a Bruno Petrali, che faceva anche l'attore e il cantante. A Mondiali o Europei facevo la seconda partita».

Tifava Jugo?

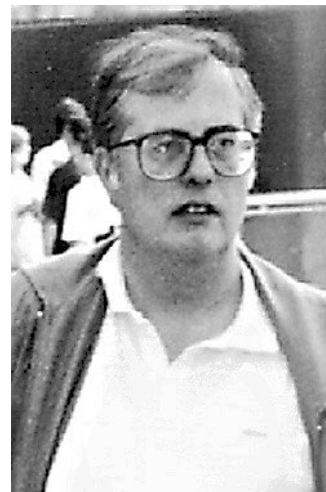
«Certo, ma ho sempre avuto il merito di ammetterlo. Un esempio? In telecronaca dicevo: «Per me questo è fallo, però io sono di parte». Forse piacevo per quello».

C'è chi dice che lei e Dan Peterson abbiate costituito la miglior coppia di telecronisti del basket?

«Abbiamo lavorato fianco a fianco per un anno esatto. Dal torneo preolimpico di Rotterdam alla finale di Coppa Campioni, vinta dalla Jugoplastika sul Maccabi Tel Aviv a Monaco di Baviera. Ci sentiamo e ci scriviamo ancora. Lui è un grafomane, mi manda almeno due lettere al giorno via mail».

Per curiosità, com'era il palinsesto della vostra tv?

«In parte istituzionale, con i due Tg nazionali delle 19 e delle 22. Un'ora, dalle 18 alle 19, dedicata alle notizie locali in lingua slovena, poi documentari e film, anche i primi a luci rosse che tanto piacevano in Italia. Si capisce che lo sport aveva spazi enormi. Per qualsiasi disciplina e a qualunque ora del giorno era un ben di Dio per riempire il palinsesto. E poi noi avevamo il colore con il sistema Pal. Con i nostri ripetitori ci vedevano dal nord, compresa la Lombardia, fino a quasi tutta la costa adriatica. Ma



Tavčar agli inizi di carriera

anche a Roma, Firenze e fino a Napoli».

Insomma, Capodistria era l'antesignana di un canale sportivo?

«E fu per questo che, alla fine degli anni '80, Berlusconi decise che la raccolta della pubblicità in Italia venisse gestita da Publitalia. Di fatto Capodistria diventò un canale Mediaset».

Nel '90, però, la Legge Mammì costrinse Berlusconi ad abbandonare Tv Koper.

«Esatto, così a settembre '90, nasce Tele+2. Io allora facevo le telecronache di calcio della serie A e B di tutte le squadre del Nordest: Udinese, Vicenza, Venezia, Chievo. Sono stati sei anni belli, fino alla fusione di Tele+2 con Stream, da cui è nata Sky. Ho guadagnato i soldi per comprarmi un appartamento a Opicina, dove vivo ancor oggi. A Capodistria, sotto la Jugoslavia, ci pagavano in dinari stipendi da fame».

Con l'avvento di Tele+ abbandonò TeleCapodistria?

«Neanche per sogno. Fino al 2006 sono stato capo redazione dello Sport. Lo ero dal 1985, 21 anni filati. Mi spo-

«Dan Peterson? Con lui mi sento ancora, mi manda due lettere al giorno via mail»

starono dopo quattro mesi di malattia, quando fui operato per il morbo di Crohn. Mi dissero: siccome la redazione si è comportata in maniera eccellente durante le Olimpiadi di Torino, ti solleviamo dall'incarico e mettiamo al tuo posto forse giovani. Strano, io pensavo che i capi bravi fossero quelli che fanno funzionare tutto anche quando non ci sono».

Rimpianti e soddisfazioni?

«Sono soddisfatto della mia vita. Non mi sono fatto i soldi, anche se è tutto per vivere, ma mi sono fatto tanti amici veri in Italia. Due volte l'anno organizzo la convention "sconvenzion" nella quale ritrovo, in un locale sul Carso, una trentina di persone da tutto il nord Italia, tutta gente che mi segue sul web. Lì passiamo una giornata intera a cazzeggiare. Siamo come una grande famiglia e la cosa mi riempie di orgoglio».

Tennis

Italian Open

Gli azzurri grandi protagonisti anche nello Slam australiano
 Al 3° turno Sinner, Darderi e Musetti che ha battuto Sonogo

Massimo Meroi

Australian Open? No, Italian Open. La scorsa a Melbourne è stata la notte degli italiani. Jannik Sinner si è sbarazzato con facilità del padrone di casa James Duckworth, Musetti ha vinto il derby azzurro dei Lorenzo contro Sonogo (6-3, 6-3, 6-4) e Luciano Darderi ha regolato l'argentino Baez. È stato eliminato (ma in realtà il suo torneo lo aveva già vinto arrivando dalle qualificazioni e passando il primo turno) Francesco Maestrelli che si è inchinato a Novak Djokovic, uno che questo Slam lo ha vinto per dieci volte (6-3, 6-3, 6-2).

C'erano pochi dubbi sull'esito del match tra Sinner e Duckworth, ma era importante verificare come Jannik avrebbe affrontato l'avversario. I numeri, che dicono sempre qualcosa, sono stati inequivocabili: solo sette giochi lasciati all'australiano (6-1, 6-4, 6-2), ma soprattutto 18 ace che testimoniano come le piccole modifiche apportate al movimento del servizio siano state assorbite bene da Jannik. «Ho servito e risposto bene, sono soddisfatto della mia performance», le parole a caldo del numero 2 del mondo che ha evidenziato la solita lucidità tattica martellando il rovescio di Duckwor-



Il saluto a fine partita tra Lorenzo Musetti e Lorenzo Sonogo

th, colpo che l'australiano maneggia con molta meno disinvoltura rispetto al dritto.

Si è giocato di sera con una temperatura di 18 gradi, molto lontana da quella prevista nei prossimi giorni (si parla addirittura di picchi da 38 gradi). Il fatto di essere rimasto in campo meno di due ore, dopo l'oretta abbondante del primo turno, permette a Sinner di risparmiare energie preziose in vista del proseguimento del torneo che adesso lo vedrà af-

frontare l'americano Eliot Spizzirri, coetaneo, tennis aggressivo e servizio incisivo.

In crescita Lorenzo Musetti che dopo un primo turno non molto convincente è piaciuto nel derby azzurro con Sonogo che ha provato a spingere fin dall'inizio ma ha pagato un numero di errori non forzati troppo alto. Musetti, invece, ha gestito, ha aspettato e ha colpito nei momenti giusti proponendosi in una versione più aggressiva, più continua e più convin-



Jannik Sinner ha superato in scioltezza l'australiano Duckworth

Maestrelli si ferma contro Djokovic
 Bolelli e Vavassori eliminati nel doppio

ta rispetto al primo turno. Lorenzo ha dedicato la vittoria al suo allenatore Simone Tartarini, rientrato in Italia per un lutto familiare, e al preparatore Damiano Morucci assente per motivi di salute. Ora lo attende il ceko Machac che ha eliminato Tsitsipas. Fuori anche Shapovalov con Cilic. Da rimarcare il successo in cinque set al tie break per Wawrinka alla sua ultima stagione.

Conferma di avere carattere e resilienza Luciano Darderi

che ha eliminato Sebastian Baez 6-3, 1-6, 6-4, 6-3. Etichettato a lungo come specialista della terra battuta, Darderi sta costruendo invece il suo percorso proprio sul veloce: terzo turno già raggiunto a Wimbledon, US Open e ora Australian Open. «Punto alla top 20 ed è su queste superfici che posso ottenere i punti che mi servono». Il prossimo avversario è particolarmente impegnativo: si tratta del russo Khachanov che si è imposto per 6-1, 6-4, 6-3 sul qualificato Basavaredy.

Nel torneo di doppio subito eliminata la coppia Bolelli-Vavassori, ko 6-7, 7-6, 6-4 contro il taiwanese Ray e il tedesco Hendrik Jebens. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Oggi svelata la nuova Ferrari
 la Mercedes l'ha già fatto



Charles Leclerc (Ferrari)

MODENA

Grande attesa per la nuova Ferrari Sf-26. A Maranello è tutto pronto per il D-day in rosso, con la presentazione oggi della monoposto per il mondiale 2026: la macchina, nome in continuità con le precedenti, sarà mostrata ai tifosi sul web, svelati i profili, colori e particolari finora tenuti riservati. Subito dopo, Charles Leclerc e Lewis Hamilton scenderanno in pista a Fiorano, sfruttando i 15 km che la Fia concede a tutte le scuderie per il "battesimo" delle monoposto.

Il lavoro di sviluppo proseguirà sulla pista di Barcellona dal 26 al 30 gennaio per i test che inaugurano la stagione. Intanto è stata svelata la Mercedes W17 E Performance: è più piccola, più stretta e più leggera rispetto a quella del 2025.

Visto il cambio di regolamento un po' tutti i team sono ripartiti da zero come conferma Andrea Stella, team principal McLaren. È un lavoro immane, senza precedenti». —

CALCIO - SERIE A

L'Inter stasera ospita il Pisa: sono prove tecniche di fuga

Butti un occhio al calendario e scopri che per l'Inter questo può essere il momento buono della grande fuga. Nell'anticipo di stasera i nerazzurri, reduci dalla sconfitta di Champions League con l'Arsenal ospiteranno una delle due squadre ultime in classifica, il Pisa. I successivi impegni dei ragazzi di Chivu saranno in trasferta a Cremona (domenica 1 novembre) e a Reggio Emilia con il Sassuolo (domenica 8 novembre). Nel mezzo ci sono l'ultimo appuntamento di Champions League a Dortmund (il 28) e il quarto di finale secco in Coppa Italia con il Torino (4 febbraio).

L'Inter ha una serie aperta in campionato di otto vitto-



Sucic, in gol contro l'Arsenal, dovrebbe giocare ancora titolare

Il programma	22ª GIORNATA
Oggi	20.45 Inter - Pisa
Domeni	15.00 Como - Torino
	18.00 Fiorentina - Cagliari
	20.45 Lecce - Lazio
Domenica	12.30 Sassuolo - Cremonese
	15.00 Atalanta - Parma
	15.00 Genoa - Bologna
	18.00 Juventus - Napoli
	20.45 Roma - Milan
Lunedì	20.45 Verona - Udinese
La classifica	
	Inter 49 punti; Milan 46; Napoli 43; Roma 42; Juventus 39; Como 37; Atalanta 32; Bologna 30; Lazio 28; Udinese 26; Sassuolo, Cremonese, Parma e Torino 23; Cagliari 22; Genoa 20; Fiorentina e Lecce 17; Pisa e Verona 14.

rie e un pareggio (con il Napoli) che iniziò proprio nella gara d'andata all'ARENA Garibaldi dove Lautaro e compagni vincero il "derby nerazzurro" nel finale grazie a una doppietta del capitano.

L'Inter vincedo stasera non solo metterebbe fieno in cascina, ma guadagnerebbe sicuramente punti sulle inseguitrici che domenica si incroceranno tra di loro: alle 18 a Torino c'è Juventus-Napoli, alle 20.45 all'Olimpico si giocherà Roma-Milan.

Chivu, che non avrà a disposizione Dumfries e Calhanoglu, dovrebbe tenere a riposo Mkhitaryan, Acerbi, titolare con l'Arsenal, dovrebbe andare in panchina. Sul fronte opposto Gilardino è consapevole delle difficoltà che lo attendono: «Affrontiamo la prima della classe, una squadra fortissima. Dovremo portare in campo lo spirito che ci ha contraddistinto contro l'Atalanta». Il Pisa, quest'anno a San Siro, con il Milan ha pareggiato 2-2. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPA LEAGUE

Roma al 6° posto
 Bologna, il pari complica la volata

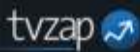
La Roma risale al 6° posto, mentre il Bologna getta al vento la possibilità di mettersi in pole per entrare tra le prime otto in classifica dell'Europa League nell'ultimo turno. Colpa di un pari in casa con gli scozzesi del Celtic, lasciati scappare nel primo tempo, chiuso sotto di due gol, nonostante la superiorità numerica dal 34' per l'espulsione di Hatate. Nella ripresa i gol di Dallinga (58') e Rowe (72') per il pareggio finale (2-2) che vale l'11° posto a quota 12: ultima tappa in casa della cenerentola Maccabi Tel Aviv. La Roma, invece, ha sconfitto lo Stoccarda (2-0) con la doppietta di Pisilli (40' e 93'): ha 15 punti e chiuderà ad Atene il prossimo giovedì col Panathinaikos.

SCI ALPINO

Via a Kitzbuhel
 con il superG
 Franzoni vola

C'è Giovanni Franzoni tra i favoriti del SuperG che oggi (ore 11.30, diretta su Rai2 ed Eurosport) aprirà il weekend sulla mitica Streif di Kitzbuhel. Il bresciano, cresciuto nello Ski College Veneto a Falcade, ha stabilito il miglior tempo delle prove (1'52"21), non lontano dal record della pista austriaca che risale al 1977, autore il padrone di casa Josef Strobl (1'51"58). Oggi saranno 63 gli atleti al via in rappresentanza di 16 Paesi, nove gli italiani: Guglielmo Bosca partirà col 2, Dominik Paris col 6, Franzoni col 7, Mattia Casse col 19, Christof Innerhofer col 24, Marco Abbruzzese col 40, Benjamin Jacques Alliod col 46, Florian Schieder col 49 e Max Perathoner col 54.

Scelti per voi



Tali e Quali
RAI 1, 21.30
A una settimana dalla finalissima, il talent condotto da Nicola Savino entra nella fase decisiva. Sul palco 10 artisti non professionisti si sfidano interpretando grandi nomi della musica italiana e internazionale, con esibizioni dal vivo.



Lamborghini: The Man...
RAI 2, 21.20
Negli anni '50, Ferruccio Lamborghini lascia la vita contadina e fonda la "Lamborghini Trattori". Negli anni '60, dopo che Enzo Ferrari lo definì un contadino, decide di costruire l'auto sportiva perfetta.



La zona d'interesse
RAI 3, 21.20
La storia di Rudolf Höss, che con la famiglia vive una quiete borghese nella sua tenuta. Lui lavora, lei cura il giardino, i figli giocano. Oltre il muro c'è Auschwitz, di cui è direttore.



Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



La Ruota Dei Campioni
CANALE 5, 20.40
Gerry Scotti in prima serata con una puntata speciale del suo celebre game show, dove i campioni più amati della stagione si sfideranno, e terranno ancora una volta i telespettatori con il fiato sospeso.

SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA RISERVATEZZA ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
17.05	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Tali e Quali Spettacolo
0.10	Tg1 Sera Attualità
0.15	TV7 Attualità
1.25	Che tempo fa Attualità
1.30	L'Eredità Spettacolo
2.45	Ho sposato uno sbirro Fiction
4.35	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
6.50	UFO Robot Goldrake Cartoni
7.35	La Porta Magica Lif.
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club Spett.
10.00	Tg2 Italia Europa Att.
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	Coppa del Mondo: Super G maschile Sci alpino
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg 2 Eat parade Attualità
13.50	Tg 2 Si, Viaggiare Att.
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica Lif.
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
18.50	Il viaggio della Torcia...
19.00	9-1-1: Lone Star Serie Tv
19.45	9-1-1 Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Lamborghini: The Man Behind the Legend (1ª Tv) Film Dramm. ('22)
23.00	F.B.I. International Serie Tv

RAI 3	Rai 3
8.00	Agorà Attualità
9.45	Re Start Attualità
10.40	Spaziolibero Attualità
10.55	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.25	La biblioteca dei sentimenti Lifestyle
16.20	TG3 Attualità
19.00	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Via dei Maiti Numero Zero Spettacolo
20.40	Il Cavallo e la Torre Attualità
20.55	Un posto al sole Soap
21.20	La zona d'interesse (1ª Tv) Film Dramm. ('23)
23.15	Radix - Un viaggio identitario Lifestyle

RETE 4	
6.00	Movie Trailer Spettacolo
6.05	4 di Sera Attualità
7.00	La promessa Telenovela
7.30	Terra Amara Serie Tv
8.30	The Family Telenovela
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale Att.
12.25	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Att.
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.40	Diario Del Giorno Att.
16.50	I bambini del treno Film Avventura ('21)
19.00	Tg4 Telegiornale Att.
19.30	10 Minuti Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Quarto Grado Attualità
0.55	Unità speciale scomparsi Serie Tv
2.20	Ieri e Oggi in Tv Spett.
3.30	Movie Trailer Spettacolo

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5 Att.
7.53	Meteo Attualità
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Sport Mediaset Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Beautiful (1ª Tv) Soap
13.45	Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela
14.40	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spett.
16.00	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria Spett.
16.55	Dentro la notizia Att.
18.45	Caduta Libera Spett.
19.55	Tg5 Prima Pagina Att.
20.00	Tg5 Attualità
20.40	La Ruota Dei Campioni Spettacolo
23.40	Anne Frank, la mia migliore amica (1ª Tv) Film Drammatico ('21)

ITALIA 1	
6.05	Hazzard Serie Tv
6.40	Magnum P.I. Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Coffee Break Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson Cartoni
14.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35	Lethal Weapon Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
18.25	Meteo.it Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Att.
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Pirati dei Caraibi La maledizione della prima luna Film Avventura ('03)
0.20	La mummia Film Avventura ('99)

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Propaganda Live Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	La Torre di Babele Attualità
2.50	L'aria che tira Attualità

TV8	
15.30	Una bugia per innamorarsi Film Commedia ('22)
17.15	L'eroe del mio Natale Film Commedia ('23)
19.05	4 ristoranti Lifestyle
20.25	Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
21.35	Cucine da incubo (1ª Tv) Lifestyle
22.45	Cucine da incubo Lif.
24.00	4 Hotel Spettacolo
NOVE	
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30	I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.10	Ornella Senza Fine Spettacolo
2.10	Nudi e crudi Spettacolo

20	20
14.45	Batwoman Serie Tv
15.35	Walker Serie Tv
17.35	The Flash Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.15	Fire with Fire Film Azione ('12)
23.15	Jurassic Park Film Avventura ('01)
1.00	Riverdale Serie Tv
2.20	Show Reel Attualità
3.00	R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
TV2000 28	
16.00	Terra Nostra Telenovela
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Flags Of Our Fathers Film Guerra ('06)
23.30	Effetto Notte - TV2000 Attualità

RAI 4	21 Rai 4
14.25	9-1-1 Serie Tv
15.55	30x70 - Se dico donna... Spettacolo
16.05	Senza traccia Serie Tv
16.50	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Bones Serie Tv
21.20	Sezione 8 Film Azione ('22)
23.00	The Roundup Film Azione ('22)
0.40	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45	Wonderland Attualità
LA7CINEMA 29	
14.25	L'età dell'innocenza Film Drammatico ('93)
17.00	Tutto può cambiare Film Drammatico ('13)
19.05	Sommersby Film Drammatico ('93)
21.15	Rob Roy Film Avventura ('95)
23.50	Django Film Western ('66)
1.40	I complessi Film Commedia ('65)
3.40	Uozzap Cinema Attualità

IRIS	22 IRIS
10.30	Flight Film Dramm. ('12)
13.50	Il professore e il pazzo Film Drammatico ('19)
16.25	La contessa bianca Film Drammatico ('05)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	Gran Torino Film Drammatico ('08)
23.35	Potere assoluto Film Giallo ('97)
2.05	La contessa bianca Film Drammatico ('05)
LA 5 30	
14.30	Una mamma per amica Serie Tv
16.25	Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela
17.20	Un amore e una vendetta Fiction
19.35	Amici di Maria Spett.
20.05	Uomini e donne Spett.
21.25	Sex and the City Film Commedia ('08)
0.15	Valentino: L'ultimo Imperatore Film Documentario ('08)

RAI 5	23 Rai 5
15.45	Pinguini - Una spia nel gruppo Documentari
16.40	Ricordami di te Doc.
17.40	La memoria delle emozioni Documentari
18.30	Storia dell'economia Documentari
19.30	Quelli della Scientifica Documentari
20.30	Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
21.20	Kilimangiaro Collection Documentari
22.50	Art Night Documentari
REAL TIME 31	
13.50	Casa a prima vista Spett.
16.00	Abito da sposa cercasi Documentari
18.00	Primo appuntamento Spettacolo
19.35	Casa a prima vista Spett.
20.30	Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30	Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara (1ª Tv) Lifestyle
23.10	Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lif.

RAI MOVIE	24 Rai
12.15	Il pistolero segnato da Dio Film Western ('68)
14.00	Giarrettiera Colt Film Western ('68)
15.40	Gli eroi del Pacifico Film Guerra ('45)
17.20	Sugar Colt Film Western ('66)
19.05	Chef - Laricetta perfetta Film Comm. ('14)
21.10	La battaglia di Midway Film Guerra ('76)
23.30	Cuore selvaggio Film Drammatico ('90)
GIALLO 38	
13.20	Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
15.15	Vera Serie Tv
17.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10	Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
21.10	La stagista del crimine Serie Tv
23.10	Alexandra Serie Tv
1.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv

RAI PREMIUM	25 Rai
14.10	L'allieva Serie Tv
16.00	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05	Rex Serie Tv
17.50	Un passo dal cielo Fiction
19.45	Il paradiso delle signore Daily Soap
20.30	Sei Sorelle Soap
21.20	La Preside Serie Tv
23.15	Don Matteo Fiction
1.05	Storie italiane Lifestyle
3.10	Rex Serie Tv
4.45	Piloti Serie Tv
TOP CRIME 39	
15.20	Movie Trailer Spettacolo
15.25	Detective Monk Serie Tv
17.30	Major Crimes Serie Tv
19.20	The mentalist Serie Tv
21.15	Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.55	The Irrational Serie Tv
2.15	Movie Trailer Spettacolo
2.20	C.S.I. New York Serie Tv
3.40	Tgcom24 Breaking News Attualità

CIELO	26 cielo
15.10	MasterChef Italia 6 Spettacolo
16.30	Cucine da incubo Lifestyle
17.45	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	Cucine da incubo Lifestyle
20.20	Friends Serie Tv
21.15	Il profumo del mosto selvatico Film Drammatico ('95)
23.15	Siberia Film Giallo ('18)
1.05	Rendel - Il vigilante Film Azione ('17)
DMAX 52	
14.00	Affari a tutti i costi Spett.
15.50	Affari al buio - Texas Spettacolo
17.45	Per un pugno di Giada (1ª Tv) Documentari
19.40	Operazione N.A.S. Doc.
21.40	Stop! Border Control: Roma Fiumicino (1ª Tv) Spettacolo
23.50	Border Security: America Latina Doc.
1.45	Quei cattivi vicini Lifestyle

TWENTYSEVEN	27
14.40	La signora del West Serie Tv
15.40	La casa nella prateria Serie Tv
18.55	Perry Mason: Arringa Finale Film Tv ('89)
21.05	Assassinio sul Nilo Film Giallo ('78)
23.50	Flashdance Film Musical ('83)
1.40	Perry Mason: Arringa Finale Film Tv ('89)
3.15	Casa Dolce Casa Serie Tv
RAI3 BIS	
14.20	Juli Cunin: Une strane alergije Cartoni animati
21.40	"Speridots" di A. Zani, con il Teatro Incerto
RADIO RAI PER IL FVG	
7.18 Gr FVG. Al termine Ondavverde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30 Gr FVG; 13.29 Babel: Il film croato "Fiume e morte!" Il libro "52 serie tv da vedere prima di morire" Sara De Mezzo; 14.15 Chi è di scena: Andrea Pennacchi. Edoardo Prati. Giorgio Pasotti. Il progetto "I mestieri della scena"; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Presentiamo il libro "Live in Trieste. 54 anni di concerti" di G. Vergara; Radio TRST A; 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario segue Diagonali culturali: Radio chiama cinema; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR; 13.20 Musica a corale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolino dei ragazzi: Janez Bitenc Telefonske Pravice; 14.50 Rubrica linguistica; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Arthur Schnitzler: Sanjska Novela - 1. nadi; 18.00 Avvenimenti culturali; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30	Zapping
20.45	Serie A: Inter - Pisa
23.05	Il mix delle 23
23.30	Anteprima de La nota del giorno dopo
RADIO 2	CAPITAL
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
RADIO 3	M20
15.00	Fahrenheit. I libri e le idee
18.00	Sei gradi
19.00	Hollywood Party
19.45	Revolution
20.00	Accademia Nazionale di Santa Cecilia
9.00	Davide Rizzi
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00	Vicino all'orizzonte Film Sky Cinema Romance
17.40	Insospettabili sospetti Film Sky Comedy
17.55	Viaggio al centro della terra Film Sky Family
18.45	Nella tana dei lupi 2 - Pantera Film Sky Cinema Action
19.00	Corro date Film Sky Cinema Romance
19.10	The Untouchables - Gli intoccabili Film Sky Cinema Stories
19.20	Mr Cobbler e la bottega magica Film Sky Comedy
19.35	Drop: Accetta o rifiuta Film Sky Cinema Uno
21.00	The Outpost Film Sky Cinema Action
21.00	Cinquanta sbavature di nero Film Sky Comedy
21.00	Una vita in fuga Film Sky Cinema Drama
21.00	Madagascar 3: ricercati in Europa Film Sky Cinema Family
21.00	Ex Film Sky Romance
21.00	Alex Cross: La memoria del killer Film Sky Cinema Suspense
21.15	Star Trek - Il futuro ha inizio Film Sky Collection
21.15	Allied - Un'ombra nascosta Film Sky Cinema Uno
22.10	Sully Film Sky Stories
22.40	Una poltrona per due Film Sky Comedy
22.45	Possession: L'appuntamento del diavolo Film Sky Suspense

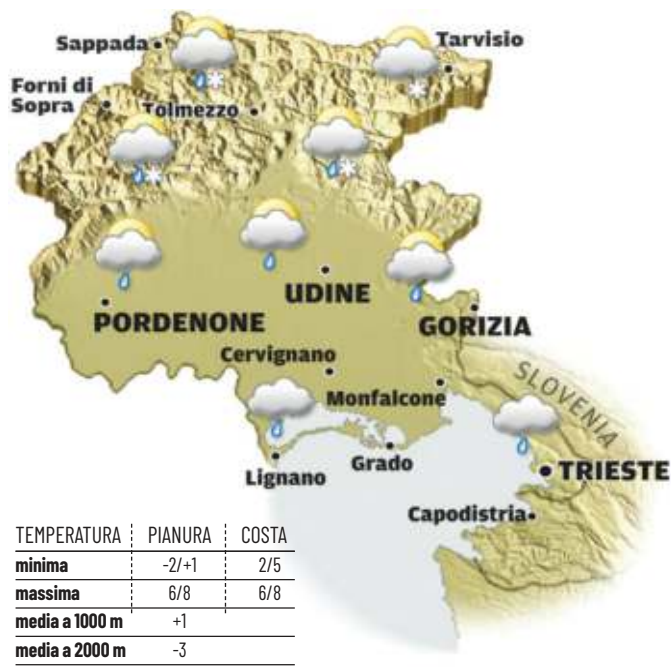
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Pillole di Istria e dintorni
14.30	Bellitalia
15.05	Te Go Preparà
15.30	K2 Collezione
16.00	L'universo è...
16.30	Mosaico Adriatico
17.15	Arteller
18.00	Progr. in Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Tuttoggi Attualità
20.00	Slovenia Magazine
20.25	Petrarca
21.00	Tuttoggi
21.15	Quarta di copertina
21.45	Spezzoni d'archivio
22.30	Focus
23.00	Il Giardino dei Sogni
23.50	Te Go Preparà
0.20	Tuttoggi
0.35	Tv Transfrontaliera
1.00	Infocanale

TELEQUATTRO	
6.00	Trieste in diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.10	Salus Tv
12.40	Il Rossetti
13.00	Tg Trieste
13.50	Ring
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste in diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Tg Post

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+1	2/5
massima	6/8	6/8
media a 1000 m	+1	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	5/8
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	+2	
media a 2000 m	-3	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	4	8	12 Km/h
Monfalcone	2	7	13 Km/h
Gorizia	2	7	7 Km/h
Udine	0	6	10 Km/h
Grado	1	7	14 Km/h
Cervignano	1	6	12 Km/h
Pordenone	0	5	10 Km/h
Tarvisio	-4	4	9 Km/h
Lignano	1	6	15 Km/h
Gemona	0	5	5 Km/h
Tolmezzo	-2	5	4 Km/h
Forni di Sopra	-4	3	3 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1m	9.3
Grado	poco mosso	0,1m	10.1
Lignano	poco mosso	0,1m	9.9
Monfalcone	quasi calmo	0,1m	9.9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	2	6	Copenaghen	-1	0	Mosca	-19	-9
Atene	8	13	Ginevra	0	3	Parigi	5	9
Belgrado	0	6	Lisbona	8	12	Praga	-8	0
Berlino	-6	-1	Londra	5	7	Varsavia	-10	-2
Bruxelles	4	8	Lubiana	-2	7	Vienna	-7	0
Budapest	8	13	Madrid	3	6	Zagabria	-1	3

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-1	4
Bari	8	13
Bologna	1	4
Bolzano	-1	6
Cagliari	9	15
Firenze	4	8
Genova	5	8
L'Aquila	0	9
Milano	1	5
Napoli	8	13
Palermo	10	15
Reggio C.	9	14
Roma	5	12
Torino	0	4
Venezia	1	5

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata di maltempo con precipitazioni da ovest verso est. Oltre alla pioggia nevicherà localmente in pianura sulle regioni occidentali.
Centro: Peggioramento sui settori tirrenici e in Umbria dove ci saranno piogge via via più moderate. Neve a 1400 metri. Nubi irregolari altrove.
Sud: La giornata trascorrerà con un tempo parzialmente soleggiato.
DOMANI
Nord: Subito nevicata sulle Dolomiti, poi entro sera tenderà a peggiorare da ovest verso est con piogge e nevicate a bassissima quota.
Centro: Giornata che partirà con un tempo stabile e cielo nuvoloso dappertutto. Verso sera peggiorerà dalle Tirreniche verso le Adriatiche.
Sud: Giornata dapprima con piogge diffuse in Campania.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La settimana ti ha chiesto energia e decisioni rapide. Oggi è il momento di tirare le somme: quali progetti hanno funzionato, quali no? Prima del weekend, pianifica brevi pause per ricaricarti.

TORO
21/4 - 20/5

Venerdì è perfetto per fare ordine: completare documenti pendenti e organizzare la prossima settimana riduce stress e ti lascia il weekend libero per attività piacevoli.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Comunicazioni e scambi frenetici hanno dominato i giorni scorsi. Oggi valuta rapporti e contatti. Usa il pomeriggio per idee leggere o brainstorming creativo in vista di nuovi progetti.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le emozioni e le relazioni sul lavoro hanno segnato la settimana. Venerdì punta a concludere eventuali tensioni e a consolidare rapporti.

LEONE
23/7 - 23/8

Settimana di iniziativa e visibilità. Oggi valuta i risultati concreti: cosa è stato realizzato e cosa richiede ancora attenzione? Preparati a delegare ciò che non serve portare avanti.

VERGINE
24/8 - 22/9

Precisione e pianificazione hanno dominato i giorni scorsi. Venerdì è il momento di verificare i progressi e correggere eventuali dettagli prima di chiudere la settimana.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La collaborazione è stata centrale. Oggi fai un bilancio dei rapporti e dei progetti condivisi. Un weekend armonioso inizia sistemando i piccoli conflitti rimasti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Settimana di osservazione e strategia. Venerdì è ottimo per tirare le somme e valutare opportunità nascoste. Preparati a lasciare il fine settimana libero da tensioni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Venerdì punta a stabilizzare ciò che è in sospeso: fissare priorità chiare e definire cosa rimandare al lunedì ti permette di staccare la spina con leggerezza.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Impegno e disciplina hanno portato risultati concreti. Oggi fai un bilancio realistico, sistemare l'ultima cosa importante ti permette di goderti il weekend senza pensieri.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Innovazione e collaborazione hanno dominato la settimana. Oggi è il momento di concretizzare idee: definisci piccoli passi e condividi ciò che serve.

PESCI
20/2 - 20/3

Settimana di intuizione e creatività, oggi organizza progetti e note, chiudi eventuali punti aperti. Prima del weekend, concediti un momento di relax e ispirazione.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2
VIA D'ALVIANO, 23
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4,
(ANG. V. LAZ. VECCHIO)
P.ZA OSPEDALE, 8
P.ZA DELLA BORSA, 12
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6
VIA GIULIA, 1
VIA GIULIA, 14
P.LE VALMAURA, 11
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
VIA DELLA GINNASTICA, 6
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)
VIA DELL' OROLOGIO, 6
VIA SEVERO FABIO, 122
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)
V.LE XX SETTEMBRE, 6
P.ZA SAN GIOVANNI, 5
L.GO PIAVE, 2
P.ZA VIRGLIO GIOTTI, 1

TEL. 040764943
TEL. 040365840
TEL. 0403409851
TEL. 040302303
TEL. 040306283
TEL. 040767391
TEL. 040367967
TEL. 040630213
TEL. 040368647
TEL. 040635368
TEL. 040572015
TEL. 040812308
TEL. 040421040
TEL. 040772148
TEL. 040211001
TEL. 040300605
TEL. 040571088
TEL. 040214441
TEL. 040371377
TEL. 040631304
TEL. 040361655
TEL. 040635264

CAMPO SAN GIACOMO, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
P.ZA GOLDONI, 8
VIA STOCK LIONELLO, 9,
(ROIANO)
P.LE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA

TEL. 040639749
TEL. 040764441
TEL. 040634144
TEL. 040414304
TEL. 0409278357
TEL. 040271124
TEL. 0402462462
TEL. 040228124
TEL. 040225596

LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO
DELLA VALLE - DOLINA
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGNONICO

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
P.ZA VIRGLIO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
IN SERVIZIO NOTTURNO
DALLE 19.30 ALLE 08.30:
VIA BERNINI LORENZO, 4
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

TEL. 040764943
TEL. 040764943
TEL. 040309114

GORIZIA E PROVINCIA

FARMACIE APERTE DI GIORNO E NOTTE
FINO ALLE 19:30

GORIZIA

SANT'ANNA - COMUNALE 2
VIA GARZAROLLI, 154
DALLE 19:30

MARIANO DEL RIULI

FANCHI
VIA A. MANZONI, 159
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA

ALL'ORSO BIANCO
C.SO ITALIA, 10
GRADO

MADONNA DI BARBANA

VIA MARINA, 1
MONFALCONE
SANT'ANTONIO

VIA ROMANIA, 95
SAN CANZIAN D'ISONZO
RAMPINO

P.ZA VENEZIA, 15



AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione

34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità

34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa

Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 22 gennaio 2026

è stata di 10.692 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti

c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ME AND  MY LEXUS



LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

TUO DA € 29.950
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 3,65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 31/01/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO₂ 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruirne del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni